



Gurrieri, l'indagine per riciclaggio Si muove anche la Corte dei conti

D'AMELIO / PAGINA 13



Dall'India a Trieste, un forum per il nuovo corridoio Imec

PACINO / NELL'INSERTO CENTRALE



FOCUS

L'ANALISI

L'accordo Ue-Mercosur condizionato da lobby e liti

MARCO ZATTERIN

Il voto degli eurodeputati sulle clausole di salvaguardia è slittato, i ventisette governi dell'Unione sono divisi e un po' confusi. A un anno dalla conclusione dei negoziati, e a un quarto di secolo dai primi colloqui, l'accordo di libero scambio fra l'Ue e i paesi latinoamericani del Mercosur avanza fra i litigi su una traiettoria che rischia di diventare un binario morto. / APAG. 7

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

PRIMARIE SUBITO O LA SINISTRA PERDERÀ ANCORA

Due numeri che dicono molto: 4.365 milioni di voti al centrosinistra e 4.141 milioni di voti al centrodestra. E' la somma dei consensi ottenuti dalle due coalizioni nelle sei elezioni regionali del 2025. Una somma aritmetica, non politica, però, da cui trarre una prima conclusione: che il centrosinistra, pur competitivo, ha bisogno di decidere subito chi debba essere il candidato premier alle politiche. Perché la forza dei numeri senza un leader unico non fa una vittoria. Il popolo vede due generali al comando nel centrosinistra, che rischiano la fine di Bruto e Cassio, suicidi entrambi dopo aver tentato di restaurare la Repubblica una volta tolto di mezzo Cesare. Dice bene su queste colonne Fabio Bordignon che Elly Schlein ha mostrato qualche segno di attenzione al problema, offrendosi di sfidare la premier in casa sua, alla festa di Atreju. / APAG. 7

IL COMUNE IMPEGNA FONDI IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI SOLDI DA ROMA. OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO, ADESSO TRIESTE: «IL GIOCO DELLE TRE CARTE»

I tagli per la cabinovia

Dal verde ai marciapiedi: le spese previste ridotte di 6 milioni per coprire i costi dell'impianto

Alberi e giardini, parchi e aree gioco, mercati e alloggi sfitti, anche gli impianti d'irrigazione. La cabinovia pesa sul bilancio comunale per 30 milioni, almeno sulla carta: a tanto ammonta l'anticipo che la giunta - per quanto in via transitoria - ha infine accordato all'impianto a fune, così da mettere al riparo le finanze municipali e superare l'«incubo» della copertura per un'infrastruttura bocciata da Pnrr e Tar. La copertura finanziaria viene garantita tagliando altre voci di spesa. CODAGNONE / APAG. 14

L'INCHIESTA A GORIZIA

Anziana morta dopo l'alluvione, c'è l'ipotesi terza vittima

Un atto dovuto. Anche se la Procura della Repubblica di Gorizia vuole fare luce sulla morte di una novantenne di Versa. FAIN / APAG. 2

L'OK DEL MINISTERO

Autovelox, in Fvg sono 93 i dispositivi autorizzati

Sono 93 i dispositivi di rilevamento della velocità autorizzati sulle strade del Friuli Venezia Giulia dal ministero. TALLANDINI / APAG. 10

CRONACA

Nel Salone degli Incanti una struttura sospesa per le grandi mostre

TONERO / APAG. 15



Uno dei rendering progettuali

Dalle selle per cammelli agli autoaccessori Addio al negozio Alice

DEGRASSI / APAG. 18

Barcolana, premiazioni con lo sguardo al 2026 «Spazio per crescere»

MANTINI / APAG. 12



Un momento della cerimonia SILVANO

FUMO VISIBILE DA VARIE ZONE DELLA CITTÀ. NIENTE INTOSSICATI, CINQUE ORE PER METTERE IN SICUREZZA LA VILLETTA



Strada del Friuli, il fuoco divora il tetto di una casa

I vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme che hanno aggredito il tetto della casa SARTI / APAG. 16

IL FESTIVAL 2026

Sanremo, la gara dei trenta big



BARSOTTI / APAG. 22

IL VOLUME

Letteratura italiana La storia di Fiume

Un capitolo di storia della letteratura italiana sicuramente poco conosciuto viene raccontato da Cristina Benussi nel volume fresco di stampa «Storia della letteratura italiana di Fiume» (Pisa-Roma, Fabrizio Serra editore, MMXXV, 207 pagine). Professore ordinario di Letteratura italiana, Benussi ha avuto vari incarichi nell'ateneo e in enti culturali. SABATTI / APAG. 23

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

L'ondata di maltempo nell'Isontino**A BRAZZANO****Due vittime**

Sono due, finora, le vittime dell'ondata di maltempo che ha colpito il Friuli il 16 e 17 novembre. Quirin Kuhnert, 32 anni (nella foto), e Guerrina Skocaj, 83 anni, hanno perso la vita a Brazzano, travolti da una frana che ha distrutto le loro abitazioni: Kuhnert, che da alcuni anni si era trasferito dalla Germania nella frazione cormonese per aprire una gastronomia, è morto nel tentativo di salvare la vicina. Domani e mercoledì le autopsie sui corpi dei due: ottenuto il nullaosta della Procura saranno celebrati i funerali.

**NELLA FRAZIONE DI ROMANS****Trecento sfollati**

Sono stati trecento i residenti di Versa costretti a lasciare la propria abitazione nelle ore successive all'alluvione che ha colpito la frazione di Romans d'Isonzo. In pochissimi giorni il conto corrente attivato dal Comune ha raccolto 160 mila euro di donazioni a favore degli alluvionati. La gara di solidarietà ha coinvolto anche gli esercizi commerciali: in molti negozi, in palazzetti e campi sportivi sono anche comparse delle cassette con la scritta "Pro alluvionati di Versa".

Novantenne di Versa morta dopo l'alluvione

La Procura indaga

L'anziana era stata travolta dalla piena mentre si trovava in casa da sola. Dopo i soccorsi, il ricovero in ospedale e, a distanza di pochi giorni, il decesso

Francesco Fain / ROMANS

Un atto dovuto. Che potrebbe anche non portare a nulla. Ma la Procura della Repubblica di Gorizia vuole vederci chiaro e fare luce sulla morte di una novantenne di Versa, avvenuta pochi giorni dopo la drammatica alluvione che ha colpito la frazione di Romans d'Isonzo lo scorso 17 novembre.

Quel giorno, segnato in diverse zone dell'Isontino da un'eccezionale ondata di maltempo che aveva portato con sé anche l'esondazione del torrente Judrio, la donna era stata sorpresa dall'acqua mentre

si trovava al pianoterra della sua abitazione situata proprio al centro del paese. Secondo quanto si è potuto apprendere, le sue condizioni di salute erano già piuttosto precarie. L'anziana era stata prontamente soccorsa dai Vigili del fuoco e dagli uomini della Protezione civile e, successivamente, ricoverata all'ospedale di Gorizia. Qualche giorno dopo però il suo quadro clinico (come detto appunto, già critico prima dell'alluvione) è peggiorato ed è sopraggiunto il decesso.

La donna risiedeva in un'abitazione autonoma a due piani posta proprio al centro del

paese. L'acqua era entrata in casa mentre lei si trovava a letto, senza permetterle quindi di raggiungere il piano superiore. Secondo alcune testimonianze raccolte in paese, pare che fosse seguita da una bandante che tuttavia, in quei momenti, non era nell'abitazione. La novantenne ha pertanto dovuto fronteggiare la furia del torrente, e il comprensibile terrore davanti alla colata di melma scura che le invadeva la stanza, completamente da sola.

La Procura della Repubblica vuole ora capire se la morte sia stata determinata da complicazioni legate al fatto di es-

sere rimasta in acqua per un certo lasso di tempo. Per questo, è stata disposta l'autopsia. Solo gli esami affidati al medico legale potranno infatti fare chiarezza sui motivi che hanno portato al decesso della novantenne.

L'abitazione della donna è affacciata proprio sulla piazza principale della frazione di Versa. Tutto fa pensare quindi che fosse molto conosciuta in paese. Difficile però, ieri, raccogliere commenti sulla vicenda. Bocche cucite da parte degli inquirenti. E anche dal sindaco di Romans d'Isonzo Michele Calligaris non sono arrivate informazioni ulterio-

ri. Raggiunto telefonicamente in serata, il primo cittadino ha fatto sapere di non aver ricevuto alcuna comunicazione da parte della Procura di Repubblica e di essere costantemente impegnato per fare tornare la frazione almeno ad una parvenza di normalità dopo giornate intense di impegno, lavoro e infinita tristezza.

La piena dello Judrio di due settimane fa, del resto, ha letteralmente messo in ginocchio il piccolo paese abitato da circa 350 persone, molte delle quali, purtroppo, già costrette a vivere drammi simili. Le alluvioni, in quella frazione stretta tra i corsi dello Judrio, del Torre e del Versa, si ripetono ciclicamente. Il 17 novembre, però, le conseguenze sono state peggiori di sempre. «I danni sono superiori a quelli del 1998, data dell'ultima devastante esondazione - avevano raccontato in tanti a caldo, in preda alla rabbia -. Evidentemente in questi 27 anni non si è fatto davvero nulla per risolvere la situazione di pericolo, lasciando tutto com'era pur sapendo che il problema si sarebbe sicuramente ripresentato».

Nel '98 le acque, provenienti dal rio Corno alle porte di Chiopris, avevano concesso il tempo minimamente necessario ai residenti per salvare il salvabile, portando mobili e

Business ENGLISH\$

UN MANUALE DI BUSINESS ENGLISH PER AFFRONTARE CURRICULUM, COLLOQUI, RIUNIONI, E-MAIL E CONFERENCE CALL. GRAZIE AL JOB GENIE, IL "GENIO DEL LAVORO", OFFRE FRASI PRONTE E TECNICHE EFFICACI PER COMUNICARE IN INGLESE CON CLIENTI E COLLEGHI, QUALUNQUE SIA IL TUO LIVELLO.

DO YOU WANT TO LEARN ENGLISH?

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

DAL 20 NOVEMBRE IN EDICOLA CON

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

L'ondata di maltempo nell'Isontino



Disposta l'autopsia per fare luce sulle cause del rapido peggioramento delle condizioni di salute della donna

La piena dello Judrio l'aveva colta di sorpresa mentre si trovava a letto impedendole di salire al secondo piano

oggetti di valore nei piani più alti delle case. Due settimane fa invece le acque - circa una settantina di centimetri più alte dell'alluvione precedente -, hanno iniziato ad invadere il paese prima delle 6 del mattino, quando quasi tutti ancora dormivano, cogliendoli di fatto di sorpresa.

I volontari della squadra comunale della Protezione civile di Romans d'Isonzo si erano attivati verso le tre del mattino, subito dopo l'arrivo dell'allarme, mettendo in moto l'idrovora collocata lungo via Ara Pacis, tra Versa e Medea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa si è svolta nella locanda dei fratelli Zotter ripulita da fango e detriti Per ringraziare i volontari anche un team di grigliatori professionisti e il dj Max

Mille persone del paese per la festa della rinascita E la riconoscenza verso il popolo della solidarietà

Edo Calligaris / ROMANS

È stata la festa della rinascita e del ringraziamento al popolo della solidarietà, quella che si è tenuta nel pomeriggio di domenica 30 nel cortile della "Locanda Casa Versa 1834", in via Gorizia a Versa di Romans d'Isonzo. Un sentito grazie rivolto dalla comunità al popolo dei volontari che per due settimane si sono prodigati in tutti i modi per portare soccorso alla popolazione che ha perso quasi tutto a causa dell'alluvione del 17 novembre scorso.

Volontari giunti da ogni luogo per ripulire le abitazioni dall'acqua e dal fango, per rincuorare la gente e aiutarla a ripartire. La festa, a cui hanno partecipato forse mille persone che hanno preso d'assalto i chioschi enogastronomici, non poteva che tenersi nella "Locanda Casa Versa 1834", dei fratelli Gianluca e Gianfranco Zotter, titolari dell'unico locale pubblico ancora presente in paese. La loro disperazione davanti alla devastazione dei locali aveva colpito tutti, anche perché avevano posto fortemente in discussione la possibilità di poter dare seguito alla loro attività.

A quel punto si è messa in moto la macchina della solidarietà e molti amici e volontari si sono riversati nel loro locale per ripulire il tutto facendo rinascere nei fratelli Zotter la speranza nel domani. Commossi da tanta solidarietà, Gianluca e Gianfranco hanno organiz-



In alto e qui sopra, due momenti del pomeriggio di festa tenuto nel cortile della Locanda Casa Versa 1834

zato la "Domenica di festa con tanto di griglia calda, birra fredda e fango calpestato".

Tant'è che «dopo la paura - è stata la motivazione dell'iniziativa - le lacrime e le fatiche, la comunità di Versa si è incontrata nella locanda per ritrovare un po' di spensieratezza». I fra-

telli Zotter hanno trovato la disponibilità di FVG Grillers, un team di grigliatori professionisti che partecipano a competizioni in tutta Europa, dell'Alimentaria Food & Beverage con la musica del dj Max.

Erano invitati tutti i "Pantanars", come vengono da sempre indicati i residenti

a Versa proprio perché la storia del paese è intrisa di alluvioni e fango, le associazioni ed i gruppi organizzati che hanno sostenuto e aiutato i fratelli in queste due settimane, per condividere insieme qualche ora di allegria e sorrisi prima di rimettersi al lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA REGIONE

I contributi



La Regione ha messo a disposizione 5 milioni di euro per fornire un primo aiuto agli sfollati di Brazzano e Versa. Per chi è rimasto senza casa è previsto un assegno mensile che va da 400 a 900 euro e specifici fondi sono stati stanziati anche per la sostituzione di elettrodomestici, mobili e impianti termici danneggiati dall'acqua. Il contributo va in questo caso da 5 a 20 mila euro. Aiuti anche per sostituire le auto finite sott'acqua: fino a 10 mila euro o contributo di 25 euro al giorno in caso di noleggio.

UN NUMERO DEDICATO

Il centralino



Dalle 14 di oggi sarà attivo il numero dedicato ai cittadini delle comunità colpite dall'ondata di maltempo del 16 e 17 novembre, che fornirà informazioni sui contributi previsti dalla Regione: la struttura della Protezione civile che si occuperà della gestione della distribuzione delle risorse sarà raggiungibile allo 0432-926745. Nella giornata di oggi il numero rimarrà attivo fino alle 18, dal 2 dicembre gli orari saranno i seguenti: dal lunedì al venerdì (soltanto nelle giornate feriali) dalle 9 alle 13.

promosso da
nord/east multimedia il Nord Est. Messaggero

main partner
BLUENERGY enel

partner
Banco 360 OFE FVG ENERGIA DRA

Transizione
L'anno che verrà

4 dicembre 2025, ore 16
Torre di Santa Maria (UD)



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

Le crisi internazionali

Al via negli Stati Uniti i colloqui tra Usa e Kiev «Ancora molto da fare»

La delegazione americana ha incontrato Umerov: «Discussioni costruttive»
Affrontati i nodi più delicati sui territori, le garanzie di sicurezza e le elezioni

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

C'è ancora «molto da fare» per arrivare a una fine del conflitto in Ucraina ma sono stati «produttivi» i colloqui a Miami tra il segretario di Stato americano Marco Rubio, l'inviato di Donald Trump Steve Witkoff e il genero del presidente Jared Kushner con una delegazione di Kiev guidata da Rustem Umerov, subentrato al dimissionario Andriy Yermak, travolto da

La volontà di Washington è «un'Ucraina sovrana e indipendente»

uno scandalo di corruzione.

Alla vigilia della partenza di Witkoff per Mosca, in settimana, le discussioni sono state «toste ma molto costruttive», secondo quanto riferito da una fonte alla Cnn. Soprattutto sono state affrontate alcune delle «questioni più delicate» per la risoluzione della guerra: territori e garanzie sulla sicurezza, i punti su cui nei colloqui a Ginevra non s'era trovato l'accordo.

Per Rubio, che ha rilasciato una breve dichiarazione al termine dei colloqui durati più di cinque ore, «c'è ancora lavoro da fare ma sono stati produttivi». Più positivo Umerov che ha parlato di «un successo». D'altra parte, territori e sicurezza sono da tempo un punto critico per l'Ucraina. La prima proposta di pace degli Stati Uniti includeva la promessa di garanzie

per prevenire un'altra invasione da parte della Russia ma non specificava il livello di impegno americano per la difesa di Kiev. Umerov ha sottolineato che gli ucraini vogliono «garanzie affidabili e lungo termine». Le direttive di Zelensky, ha detto, «sono chiare: salvaguardare gli interessi ucraini, garantire un dialogo sostanziale e procedere sulla base dei progressi compiuti a Ginevra».

LE VOLONTÀ DI WASHINGTON

Rubio dal canto suo ha assicurato che Washington vuole «porre fine al conflitto e creare un meccanismo che consenta all'Ucraina di essere indipendente e sovrana, di non avere mai più un'altra guerra e di creare un'enorme prosperità per il suo popolo».

Gli Stati Uniti sperano che portare sul tavolo una serie di intese tra Washington e Kiev li aiuterà a fare progressi con il Cremlino. Ma dopo che gli ucraini sono riusciti a ottenere delle modifiche al piano in 28 punti, il Cremlino ha messo in dubbio la loro volontà di accettare i termini dell'accordo. Putin, inoltre, ha rilanciato sulle richieste di territori avvertendo che la Russia prenderà tutto ciò che rivendica pacificamente o con la forza.

LE ELEZIONI

Tra i temi discussi a Miami anche un calendario per le elezioni in Ucraina. Nel primo piano presentato dagli Stati Uniti era previsto che Zelensky si dimettesse e indicasse le elezioni entro 100 giorni dalla fine della guerra.



Un edificio distrutto dopo un attacco russo nella regione di Kiev ANSA

LA VISITA

Leone fa tappa in Libano «Israele rifiuta due Stati ma è l'unica soluzione»

BEIRUT

Il Medio Oriente e le sue ferite irrompono nel viaggio del Papa. Tra le questioni centrali resta quella di Gaza e della Palestina, con la prospettiva dei due Stati che non riesce a decollare. Il Papa ne parla con i giornalisti mentre è diretto da Istanbul a Beirut.

«La Santa Sede già da diversi anni pubblicamente appoggia la soluzione di due Stati ma sappiamo tutti che in questo momento Israele ancora non



Leone XIV in Libano ANSA

accetta questa soluzione ma la vediamo come l'unica al conflitto che continuamente viviamo». E ha proseguito: «Noi siamo anche amici di Israele e cer-



Rustem Umerov, il capo del consiglio per la Sicurezza Nazionale ANSA/AFP

chiamo con le due parti di essere una voce mediatrice che possa aiutare ad avvicinarci ad una soluzione giusta per tutti». E appena decollato del Libano fa riferimento anche al ruolo del presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan: «È certamente d'accordo con questo», dice Leone sempre parlando della soluzione dei due Stati. Ma confidando anche nel suo ruolo chiave sul conflitto in Ucraina. Il Papa è arrivato in Libano e già l'ultimo tratto di volo racconta un po' del clima di questo piccolo Paese del Medio Oriente di fatto in guerra. Un Paese blindato ma allo stesso tempo entusiasta dell'arrivo del Papa, con le strade piene di gente nonostante la pioggia. Ci sono i cristiani, delle diverse confessioni, ma anche gli scout. Le campane delle chiese cattoliche al suo arrivo suonano a festa. —

Ma questo potrebbe essere uno dei punti controversi sui cui a Ginevra non si è trovato un accordo. Nel frattempo, il presidente ucraino ha parlato con il segretario generale della Nato, Mark Rutte. «Parleremo ancora. Sono giorni importanti e molto può cambiare». Il leader di Kiev ha parlato anche con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. «Manteniamo il pieno coordinamento e sono grato per il supporto. Abbiamo discusso della situazione diplomatica e abbiamo una comprensione condivisa delle questioni chiave», ha sottolineato Zelensky.

Nel dibattito di queste ore è entrato a gamba tesa anche Viktor Orban che ha invitato Kiev a fare concessioni alla Russia, descrivendo le cessioni territoriali come inevitabili. —

L'ANALISI

FRANCESCA ALBANESE E L'AMORE PER L'IMMAGINE

FRANCO BELCI

verificabili e compatibili con i miei tempi professionali.

Tutto questo preambolo per dire una cosa banale: non saprei pronunciarmi sulla collocazione politica di Francesca Albanese, anche se la sinistra, soprattutto radicale, ne ha fatto una bandiera, dopo Tsipras, Iglesias, Corbyn, Sanders, solo generi di importazione. In Italia, ci teniamo quello che abbiamo. Comunque sono brave persone, anche se a idee siamo a zero e per il ricambio devono ricorrere a Vendola, forse non a caso, non eletto. Perciò su Albanese starò al merito. A me

pare che abbia fatto bene il suo lavoro di relatrice speciale dell'Onu per i diritti in Palestina. Per questo è stata duramente e ingiustamente sanzionata dal governo degli Usa. Condivido tutte le sue preoccupazioni per il popolo di Gaza, i suoi ragionamenti a tutela dei disgraziati bambini palestinesi, privati contemporaneamente di presente e futuro, e anche la sua definizione di «genocidio» per quanto riguarda la guerra di Netanyahu a Gaza: del resto era stato papa Francesco, per

chi è a corto di memoria, a porsi per primo questo problema, a inizio 2024.

La mia impressione però è che si sia innamorata della propria immagine, senta il bisogno di esondare continuamente, di dichiarare qualcosa (qualsiasi cosa) di "scomodo". Non è riuscita a trattenerne neppure dopo l'aggressione al quotidiano La Stampa. Si è scoperto infatti che i delinquenti che l'hanno eseguita sono gruppi che intendevano protestare contro l'allontanamento dell'I-

mam di Torino sospettato di avere contatti con Hamas, considerando il giornale «complice» del governo. Non entro neppure nel merito della questione: riguarda governo e magistratura. Registro per completezza di informazione solo alcune prese di posizione cattoliche e valdesi che lo rappresentano come una persona capace di dialogo, pur con posizioni filo Hamas.

Ma, almeno per me, non è questo il punto: accanto alla condanna per il fatto, Albanese ha dichiarato testualmente che si tratta di «un monito alla

stampa a fare bene il proprio lavoro», intendendo dire che il quotidiano aveva espresso un giudizio sbagliato e ne aveva subito le conseguenze. Dante parlava, nel Canto XXVII dell'Inferno, della «contraddizione che nol consente»: non si può cioè sostenere, contemporaneamente, una cosa e il suo contrario. E questo è un caso di scuola: Albanese condanna l'atto di violenza, ma contemporaneamente (e forse involontariamente) lo giustifica.

Lo facevamo da bambini, quando un amichetto con cui litigavamo si faceva male: «Ben ti sta». Ma eravamo, appunto, bambini, il giorno dopo giocavamo ancora con lo stesso amichetto. Francesca Albanese ha tutti gli strumenti culturali per rifletterci un po' di più. —

Da tempo ho messo in discussione le categorie politiche, a cominciare da quella in cui mi sono riconosciuto fino a ieri (e, col cuore continuo a riconoscermi): la sinistra. Ci ragiono da qualche anno con più dubbi che certezze: ci ho perfino scritto un libro di prossima uscita. È il frutto di una lunga riflessione politica e personale: mi sono arrangiato come ho potuto, discutendo con amici, leggendo pile di libri e soprattutto navigando a vista nei tempi confusi che viviamo. Alla fine (provvisoria) mi sono ancorato a tre categorie: il merito dei ragionamenti, il pensiero critico, il concetto di ricerca, che sta nel mio dna formativo: cioè informazione a tutto campo tenendo conto del maggior numero possibile di fonti

Le crisi internazionali



Irruzione in casa, picchiati i connazionali. Tajani condanna: «Israele impedisca queste violenze, la pace è a rischio»

Il blitz dei coloni in Cisgiordania

Aggrediti e feriti tre attivisti italiani

Stefano Intreccialagli / ROMA

Hanno fatto irruzione in casa all'alba, in dieci e mascherati. «Wake up, Italians», hanno detto. Poi giù con pugni, schiaffi e calci alle costole, all'addome e alle gambe, fino alla minaccia finale: «Non tornate più». La sistematica violenza dei coloni israeliani in Cisgiordania stavolta ha raggiunto anche tre volontari italiani e una canadese, aggrediti mentre dormivano nella comunità di Ein al-Duyuk, vicino a Gerico.

LA REAZIONE ITALIANA

Un attacco che ha lasciato sotto shock gli attivisti, feriti ma non in modo grave, e che ha scatenato la condanna dell'Italia: «Basta aggressione», ha chiesto il ministro degli Esteri Antonio Tajani parlando di un fatto «gravissimo» e lanciando un appello al governo di Israele affinché «fermi i coloni e impedisca che continuino queste violenze che non servono alla realizzazione del piano di pace per il quale tutti quanti stiamo lavorando». Gli attivisti attaccati «sono giovani cooperanti che accompagnavano le attività dei palestinesi, accompagnavano i bambini a scuola, gli agricoltori o i pastori, come fare una sorta di protezione civile per la popolazione», ha spiegato Tajani.

LA DINAMICA

La prima a dare la notizia dell'aggressione è stata l'agenzia palestinese Wafa, poi confermata dalla Farnesina. I tre italiani, insieme alla collega canadese, parte del movimento Faz3a, sono stati attaccati nella loro abitazione dai coloni, armati con bastoni e anche fucili, che hanno rubato tutti i loro beni personali, tra cui telefoni e passaporti. Portati all'ospedale di Gerico, sono stati visitati dai medici e dimessi poco dopo, assistiti nel frattempo dalle



I coloni israeliani in Cisgiordania ANSA

LA TESTIMONIANZA

La volontaria racconta l'aggressione

«Ci hanno detto di non tornare più»

Prima i pugni e i calci, in faccia e lungo tutto il corpo. Poi la minaccia: «Don't come back here (non tornate)». È questo il racconto di una volontaria aggredita insieme ad altri tre colleghi, due italiani e una canadese, da una decina di coloni israeliani a Ein ad-Duyuk al-Foqa, vicino a Gerico, in Cisgiordania. Una violenza che sarebbe stata accentuata proprio per il fatto di essere italiani. I coloni lo sapevano: «Wake up italians», avrebbero detto secondo il racconto di uno di loro mentre entravano nell'abitazione. «Probabilmente sono al

corrente del supporto della popolazione italiana alla causa palestinese ed erano ancora più arrabbiati per questo», ha spiegato. Alle 5 di mattina gli assalitori sono entrati mascherati e armati di bastoni e fucili nella casa dove il gruppo dormiva, un rifugio della comunità palestinese che si trova in «Zona A», dove per legge, anche per gli accordi di Oslo, «non dovrebbe esserci nessun tipo di presenza israeliana», ha sottolineato la 27enne, e dove i volontari internazionali dovrebbero servire come deterrente per la violenza dei coloni.

autorità palestinesi e dal consolato a Gerusalemme. Lo stesso consolato che solo pochi giorni fa ha seguito la vicenda della delegazione di sei parlamentari Pd rimasta bloccata per alcune ore sulla strada per il rientro da Gerusalemme a Gerico, a causa di un blocco stradale effettuato dalle forze di sicurezza israeliane. Secondo una delle volontarie aggredite, l'attacco è avvenuto nella cosiddetta «Zona A», un'area «dove per legge non dovrebbe esserci nessun tipo di presenza israeliana». Ma che i coloni siano liberi di agire nella pressoché totale impunità non rappresenta una novità in Cisgiordania. Oltre 500.000 israeliani vivono attualmente negli insediamenti, illegali secondo il diritto internazionale. Le loro violenze sono aumentate vertiginosamente dal massacro di Hamas del

7 ottobre che ha innescato la guerra a Gaza: secondo le Nazioni Unite, il mese scorso è stato il peggiore per la violenza dei coloni da quando hanno iniziato a registrare gli incidenti nel 2006, con 264 attacchi che hanno causato vittime o danni a proprietà. E dall'inizio del conflitto, più di 1.000 palestinesi - molti dei quali militanti ma anche decine di civili - sono stati uccisi da soldati o coloni israeliani in Cisgiordania.

Una spirale di morte che solo pochi giorni fa aveva spinto Italia, Francia, Germania e Regno Unito a diramare un comunicato congiunto per «condannare fermamente il massiccio aumento della violenza dei coloni contro i civili palestinesi» - che «rischia di compromettere il successo del piano in 20 punti per Gaza» - e invocare «stabilità in Cisgiordania». —

INSULTI SESSISTI

Trump attacca la giornalista

«Sei stupida?»

I giornalisti che ritengono ostili alla sua presidenza Donald Trump li attacca tutti e da sempre. Ma, ultimamente, il tycoon si è lasciato andare a una serie di insulti specificamente rivolti alle reporter, per lo più sessisti e misogini. L'ultimo, in ordine di tempo, all'indirizzo di Nancy Cordes della Cbs. Dopo l'attacco a Washington contro due soldati della Guardia Nazionale durante un punto stampa a Mar-a-Lago all'indomani dell'assalto, la giornalista ha fatto una domanda. A quel punto Trump le ha detto: «Sei stupida? Sei una persona stupida?».

L'APPELLO

Netanyahu chiede la grazia a Herzog

«Innocente, il processo lacera il Paese»

L. Figà-Talamanca / TEL AVIV

Ci aveva già provato Donald Trump, respinto con tatto dal presidente israeliano Isaac Herzog. Alla fine Benjamin Netanyahu ha deciso di fare lui stesso un passo formale e chiedere al capo dello Stato di concedergli la grazia. In una lettera che accompagna la richiesta avanzata dal suo avvocato, il premier ha spiegato di voler così «continuare a operare inte-

ramente per il bene dello Stato di Israele, senza che il processo giudiziario in corso continui a dividere il popolo e a influenzare decisioni governative».

L'ufficio del presidente ha parlato di «richiesta straordinaria con implicazioni significative» e ha assicurato che Herzog, sentiti «tutti i pareri pertinenti», deciderà «con responsabilità e sincerità». Sotto processo dal 2020 con le accuse di

corruzione, frode e abuso di fiducia in tre distinti casi, Netanyahu ha di nuovo rivendicato in un video la propria innocenza, sottolineando che il suo «interesse personale» sarebbe quello di «proseguire il processo fino alla piena assoluzione». Ma il procedimento in corso, che potrebbe durare ancora anni, «sta lacerando il Paese dall'interno», mentre Israele ha bisogno di «una riconciliazione nazionale di tutti i citta-

dini».

Di fronte alle «sfide e opportunità enormi» che attendono lo Stato ebraico, «la realtà della sicurezza e della situazione politica e l'interesse nazionale impongono quindi un'altra strada», ha spiegato il premier, ricordando che anche Trump, in una lettera a Herzog a metà novembre, aveva «chiesto la fine immediata del processo, in modo che insieme potessimo promuovere interessi



Il premier Benjamin Netanyahu e il presidente israeliano Isaac Herzog

vitali condivisi da Israele e Stati Uniti durante una finestra temporale che difficilmente si ripresenterà». «Ci ho riflettuto a lungo - ha poi affermato Neta-

nyahu - e ciò che ha fatto pendere la bilancia è il fatto che mi venga richiesto di testimoniare tre volte alla settimana. È una richiesta impossibile». —

L'INCHIESTA SU MPS-MEDIOBANCA

Tajani blindo Giorgetti Per l'opposizione è Bancopoli

Il vicepremier difende il ministro dell'Economia: «Lui è sempre stato corretto»
Dalle carte dei pm emerge che il Tesoro disapprovò i dubbi di Piazzetta Cuccia

Fabrizio Finzi / ROMA

Mentre non si placano le polemiche sul rischio bancario e va avanti l'indagine della Procura di Milano sulla vendita del 15% delle azioni di Mps da parte del Mef, la maggioranza blindo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Nella giornata di ieri è toccato a Forza Italia e Noi moderati difendere il titolare di via XX Settembre, garantendo della sua «correttezza». Ancora silente Palazzo Chigi. Intanto l'opposizione parla apertamente di «bancopoli» e continua a chiedere che Giorgetti riferisca alle Camere. Sulla necessità di un'indagine co-

Lupi (Noi Moderati) parla di «vergognose strumentalizzazioni» sulla vicenda

noscitiva insiste + Europa, che con Benedetto Della Vedova attacca il governo: «L'uso del Golden Power per bloccare UniCredit è stato messo in atto in modo arbitrario».

L'INTERCETTAZIONE

A confermare i timori dell'esecutivo che la vicenda bancaria possa aggravarsi sono i nuovi dettagli dell'inchiesta che indicano come il Mef disapprovò la reazione ostile di Mediobanca all'operazione. A parlare, secondo gli inquirenti, questa volta è il direttore generale delle Partecipazioni del ministero e consigliere di Bmps Stefano Di Stefano: «Mediobanca sta facendo di tutto per contrastare... per salvare il posto al suo amministratore delegato di fronte all'operazione con Monte



Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri, all'evento di Noi Moderati ieri a Roma ANSA

dei Paschi... Dobbiamo tenerne conto perché è un approccio molto antigovernativo», le sue parole in una telefonata con Alessandro Tonetti, vicedirettore generale di Cdp. La conversazione viene riportata nel decreto di perquisizione e sequestro dei magistrati milanesi che indagano sulla scalata di Mps a Mediobanca nei confronti dell'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, del presidente di Luxottica e Delfin Francesco Milleri e dell'ad di Monte dei Paschi di Siena Luigi Lovaglio.

Ieri il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, ha difeso Giorgetti: «Ho la massima fiducia nel ministro, che si è sempre comportato correttamente». Per Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, quelle

ESSILORLUXOTTICA

Dimissionario uno degli eredi di Del Vecchio

Le dimissioni saranno effettive da gennaio ma la decisione fa rumore da subito. Rocco Basilico, figlio di Nicoletta Zampillo, ultima moglie di Leonardo Del Vecchio, uno degli eredi del fondatore di EssilorLuxottica, lascia il ruolo di Chief wearables officer del gigante mondiali delle lenti e delle montature per occhiali. Che ora è anche molto di più, con la propensione a crescere nel med-tech e nelle tecnologie di comunicazione.

dell'opposizione sono «vergognose strumentalizzazioni».

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

L'opposizione attacca e sottolinea l'impatto politico più che giudiziario di un'inchiesta che molti ritengono sia solo all'inizio. Per Mario Turco, vicepresidente M5S, quanto sta emergendo «mostra con chiarezza come il governo Meloni-Giorgetti, dopo aver portato il Paese alla crescita zero e a tre anni consecutivi di crollo della produzione industriale, stia facendo precipitare l'Italia in una nuova Bancopoli». Il Pd chiede al governo di ritirare «la norma della riforma del Testo Unico della Finanza che allenta le regole per accertare il concerto tra soci nelle operazioni di mercato». —

LE CORRENTI A MONTEPULCIANO



Il discorso di Schlein: «Segretaria di tutti Pd perno dell'alleanza»

MONTEPULCIANO

Investita dai maggiorenti del Pd, Elly Schlein ha di fatto messo il sigillo sulla volontà di correre per diventare premier. Con un ragionamento che, senza citare Giuseppe Conte, era diretto a Giuseppe Conte. «Il Pd è il primo partito, è un perno fondamentale di questa alleanza», ha ricordato la segretaria, e non per privilegio, ma perché quel ruolo se lo è «costruito sul campo, tornata dopo tornata». Insomma: prendendo più voti. Quando si discuterà della leader della coalizione si dovrà partire da qui.

Ad ascoltarla, alla tre giorni che a Montepulciano ha riunito le correnti Pd di maggioranza, c'erano circa duemila persone. E i colonnelli: Andrea Orlando dei Dems, Dario Franceschini di Area Dem e Roberto Speranza di Articolo Uno. Raramente il Pd di Schlein ha visto un così vasto e compatto schieramento. Ma il vento è in poppa: le regionali sono andate come dovevano e la sfida delle politiche è alle porte.

«Continuerò a essere la se-

gretaria di tutti e a salvaguardare il pluralismo», ha detto Schlein. Quindi, nessuna scomunica pubblica dei riformisti, la minoranza del partito. E poi, quasi guardando i big seduti nelle prime file: «Questo partito si rafforza e si prepara ad andare al governo, ci andrà vincendo le elezioni con un'alleanza progressista, non in altri modi». Sintesi: basta governi di grande coalizione, tipo quello di Draghi in cui c'erano Orlando, Franceschini e Speranza.

Un dato di fatto l'incontro di Montepulciano lo ha stabilito. Le correnti di maggioranza faranno squadra, si coordineranno. «Concordo con chi dice che dobbiamo allargare la maggioranza - ha detto la segretaria - Si è già allargata, qua ci sono persone che allo scorso congresso hanno fatto scelte diverse», come Anna Ascani, Dario Nardella, Debora Serracchiani. La segretaria ha poi ringraziato pubblicamente «il presidente Stefano Bonaccini» che al congresso l'aveva sfidata per la segreteria, ma poi ha tenuto una linea di dialogo: «L'unità non si fa da soli». —

IL COMMENTO

L'UTOPIA DELLA QUESTIONE SETTENTRIONALE

FRANCESCO JORI

D'Azeglio riveduto e corretto: l'Italia non è fatta, tutt'altro. A un secolo e mezzo dall'unità, rimaniamo un Paese diviso in due tronconi, entrambi incompiuti; e con un solco che anziché diminuire si accresce: la differenza del Pil pro capite tra nord e sud, che nel 1861 era del 10 per cento, oggi è arrivata al 45.

Duespunti recenti confermano l'attualità del tema: da un lato la riedizione, nel centenario dell'uscita, del saggio di Guido Dorso sulla questione meridionale; dall'altro l'intervista del di-

rettore di questo giornale, Paolo Possamai, al presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga sulla questione settentrionale. Una parola, questione, che la dice lunga: viene dal latino *quaerere*, che significa cercare. 164 anni dopo la nascita dell'Italia unita, siamo ancora alla ricerca di una soluzione. E continuiamo a non trovarla.

Di questione meridionale ha parlato per la prima volta nel 1873 Antonio Billia, deputato radicale, denunciando la disastrosa situazione sociale ed economica del Mezzogiorno e il suo ritardo rispetto al Settentrione. Da allora, lo Stato ha destinato al Sud quote importanti di spesa pubblica: ol-

tre 82 mila miliardi di lire dalla sola Cassa del Mezzogiorno da quando è stata istituita (1951) a quando è stata chiusa (1991). Eppure, sempre meno dei soldi destinati al Nord: Eurispes ha certificato che dal 2000 al 2017 il Meridione ha ricevuto 840 miliardi di euro in meno rispetto a quanto avrebbe dovuto ottenere in rapporto alla popolazione. Rimangono inoltre antichi mali interni, già certificati dall'analisi di Dorso e tuttora presenti: a partire dai limiti di una classe dirigente inadeguata.

Anche la questione settentrionale ha radici remote, che affondano subito dopo l'unità d'Italia, soprattutto da sponda lombarda. A por-

la in termini concreti e in chiave nazionale è stato negli anni Cinquanta del Novecento Adriano Olivetti, uno dei rari imprenditori con capacità di guardare al futuro: il suo disegno mirava a trasformare il divario Nord-Sud non solo con investimenti produttivi, ma con una riforma culturale e istituzionale della società italiana. È rimasto lettera morta; e inutile si è rivelato anche il rilancio tentato nei primi anni Novanta dalla Fondazione Agnelli.

Sono molte le ragioni di queste due grandi incompiute; ma tra quelle che più hanno inciso figura il Dna ferocemente centralista dei partiti da destra a sinistra, che mette radici nel loro as-

setto interno.

Va riconosciuto alla Lega di Bossi il merito di aver imposto nell'agenda pubblica il tema del federalismo, costringendo un po' tutti a farlo proprio, ma soltanto a parole: «Il federalismo è diventato la carta igienica del riformismo all'italiana», ha denunciato il giornalista Giorgio Lago, paladino esemplare di una battaglia perduta. Anche il tentativo di queste settimane di una parte della Lega di riproporre per il partito il modello bavarese Cdu-Csu è aria fritta, vista l'autocrazia imposta da Capitan Salvini. D'altra parte, non è affatto una novità: ne aveva già parlato a inizio anni Ottanta Toni Bisaglia per la sua Dc vene-

ta, consapevole peraltro che era pura utopia. E poco dopo Iginio Ariemma, all'epoca segretario del Pci veneto, aveva inutilmente prospettato la questione ai vertici nazionali del suo partito, asserragliati a Botteghe non a caso Oscure.

Così ancor oggi il Paese rimane inchiodato alla sconsolata constatazione della seconda strofa dell'inno di Mameli, che nessuno canta e tanto meno conosce: «Noi fummo da secoli calpesti, derisi / perché non siam popolo, perché siam divisi». Fino a quando? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

L'ANALISI

Lobby e liti sull'accordo Ue-Mercosur tra paure e fame di nuovi mercati

A un anno dalla fine dei negoziati l'intesa di libero scambio con l'America Latina è in stallo. I timori delle rappresentanze degli agricoltori frenano un potenziale export da 100 miliardi

MARCO ZATTERIN

Il voto degli eurodeputati sulle clausole di salvaguardia è slittato, i ventisette governi dell'Unione sono divisi e un po' confusi. A un anno dalla conclusione dei negoziati, e a un quarto di secolo dai primi colloqui, l'accordo di libero scambio fra l'Ue e i



paesi latinoamericani del Mercosur avanza fra i litigi su una traiettoria che rischia di diventare un binario morto. La cerimonia di firma annunciata per il 20 dicembre è in forse. La pressione delle lobby agricole più conservatrici ha convinto Austria, Francia, Italia e Polonia a dare un colpo di freno al processo concepito per liberare dai dazi gli scam-

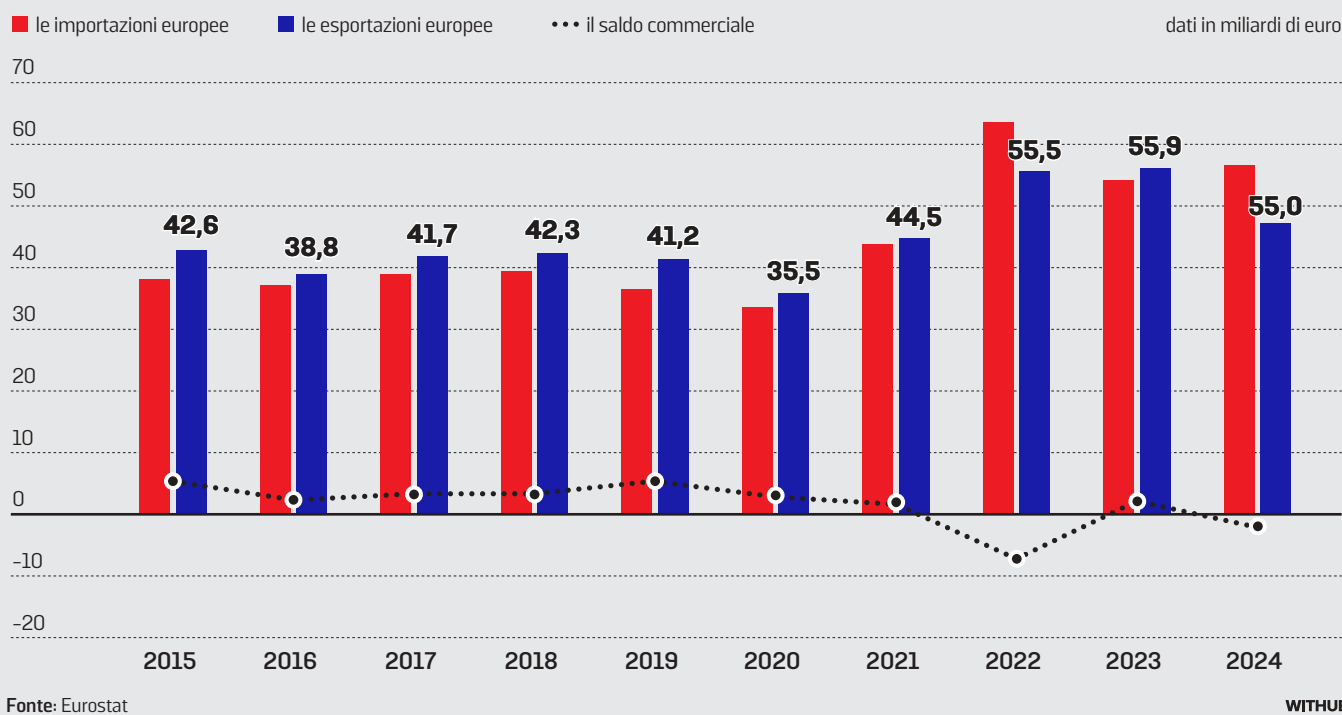
La Commissione Ue e le cancellerie vedono nel patto un antidoto alla crisi

bi commerciali fra il Vecchio Mondo e la parte meridionale del Nuovo - Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay e Bolivia. Le opportunità legate un mercato che nel 2024 ha comprato quasi 100 miliardi in valore di beni e servizi europei sono appese a un filo.

“L'Europa non può permettersi di esitare”, avverte Business Europe - l'organizzazione che riunisce le associazioni industriali continentali -, convinta che “la diversificazione mitighi i rischi geopolitici”. Dopo la tempesta scatenata da Donald Trump in no-

DIECI ANNI DI AFFARI LATINI

Gli scambi commerciali dell'Unione europea con i Mercosur nel periodo 2015-2024



me di un neo regionalismo che rimpiazzia il multilateralismo degli ultimi tre decenni, l'economia europea deve vedersela con quella che la Commissione Ue definisce “una serie di choc senza precedenti”. Si sta ridefinendo l'assetto delle relazioni commerciali e, nota Banca d'Italia, l'incertezza sugli scambi “pesa ancora sulle prospettive a medio termine: le previsioni indicano che nel biennio 2025-2026 la crescita globale sarà inferiore a quella dello scorso anno”. E allora? Gli analisti concordano che la reazione deve avvenire su tre terreni: dialogo e mediazione con gli Usa; ottimizzazione del potenziale interno attraverso riforme e riduzione dei carichi amministra-

tivi; apertura di mercati per l'export e consolidamento degli esistenti.

L'accordo con il Mercosur risponde a questa terza esigenza. Il patto mira ad azzerare i dazi imposti su oltre il 91% dei beni “made in Europe”, con l'eliminazione progressiva di picchi tariffari che raggiungono il 35%. Nella sua cornice ci sono 284 milioni di consumatori sudamericani che attualmente pagano un pegno del 27 per cento sul vino e del 18 per cento su pasta e biscotti. Bruxelles stima che le imprese europee potranno risparmiare 4 miliardi l'anno e avere accesso semplificato agli appalti pubblici e ai servizi. Saranno facilitati il commercio di servizi digitali, le Tlc, la finanza, ma

anche l'acquisto delle terre rare, i minerali necessari per l'industria hi-tech di cui abbiamo disperatamente bisogno e di cui i paesi latini sono ricchi.

La Commissione Ue e una parte rilevante delle cancellerie europee credono che l'intesa Mercosur sia un “salva-crisi”. In realtà, tutto si blocca sull'agricoltura e sulla procedura di urgenza avviata a Bruxelles per approvare una clausola di salvaguardia (“il patto viene sospeso se l'export latino cresce più del 10 per cento o se i prezzi calano repentinamente della stessa misura”), uno stop invocato dalle lobby agricole che, in numerosi Paesi, contano quanto il ministro dell'Agricoltura. “Ab-

biamo impedito il colpo di mano”, esulta Coldiretti. Il risultato è che il dossier si è fermato. E che molti sono insoddisfatti.

Da noi, e non soltanto, il settore dei macchinari, la chimica e il farmaceutico sorridono all'idea di poter vendere di più in Argentina e Brasile. Un analista del settore alimentare riassume che il grosso del settore vinicolo vede nel calo dei dazi la possibilità di esportare più bottiglie, in linea con i pastai e il comparto carni/salumi (ma non la pollicoltura, non sempre efficiente e preoccupata dalla concorrenza). Favorevoli pure le acque minerali, interessate a una piazza in cui il ceto medio si sta allargando e chiede qualità. Dovrebbe

bastare, ma la Francia di Macron, la Polonia in crisi di identità politica e il governo italiano, tentennante fra la fedeltà alle lobby e la pressione dell'industria, non ci vogliono stare. Non ancora.

Il presidente brasiliano Lula vuole chiudere il 20 dicembre e Ursula von der Leyen, che come presidente della Commissione ha la titolarità delle trattative commerciali, è pronta a partire. Per questo, ottenuto il via libera in Consiglio, l'Europarlamento aveva accelerato la procedura per la clausola di garanzia, sinché è prevalsa la paura e l'attenzione ai collegi elettorali. I popolari, la famiglia più numerosa dell'assemblea comunitaria, hanno bloccato l'iter. È possibile venga ripreso nei prossimi giorni, ma non è detto. La Polonia giura che voterà comunque contro. Così si finirà al vertice dei capi di Stato e

La partita è ancora aperta, per quanto ingarbugliata. A Bruxelles si tratta

di governo del 17-18 dicembre, il massimo centro del potere politico europeo. La partita è ancora aperta, per quanto ingarbugliata. Si gioca fra la paura della competizione e le opportunità dell'apertura, fra chi difende quello che c'è come se andasse bene e chi vuol fare un salto nel Nuovo Mondo, fra chi teme di perdere i voti e chi spinge per salvare imprese e posti di lavoro. A Bruxelles si tratta. C'è chi dice che il futuro non deve arrivare. E chi è consapevole che arriverà soltanto nel futuro. —

IL PUNTO

PRIMARIE SUBITO O LA SINISTRA PERDERÀ ANCORA

CARLO BERTINI

ne su queste colonne Fabio Bordignon che Elly Schlein ha mostrato qualche segno di attenzione al problema, offrendosi di sfidare la premier in casa sua, alla festa di Atreju. Ma invitando il leader dei 5stelle sul palco insieme a Schlein, Giorgia Meloni ha abilmente scopercchiato la piaga infetta nel corpo del nemico, mostrandola al pubblico ludibrio. Quindi dopo l'esito disgraziato del tentativo di accreditarsi come leader del campo largo, sabotato da Conte con la sponda di Meloni, Elly dovrebbe convincere il suo

“alleato” a convocare i gazebo del centrosinistra al più presto: per far decidere “alla nostra gente”, come usa dire Pierluigi Bersani, chi debba guidare la compagine. Se lei, lui o la terza incomoda Silvia Salis lanciata da Matteo Renzi.

Ora, dopo il rifiuto di Conte a costruire da ora un programma comune del “campo largo”, si è capito che l'ex premier non darebbe alla coalizione una fisionomia unitaria fino all'ultimo minuto utile. Utile per sottrarre consensi al

Pd. Magari però, l'argomento dei sondaggi che lo danno vincente alle primarie di varie lunghezze, potrebbe servire a Schlein per tentare un'accelerazione. Non basta che da Montepulciano i vari Andrea Orlando, Dario Franceschini, Roberto Speranza, dicano che è lei la leader di tutti e che non si cercano “papistriani” alla Romano Prodi. Perché se questa tesi non si trasformerà in una decisione corale ed accettata anche dai 5stelle, il centrodestra comincerebbe que-

sta primavera, dopo il referendum sulla giustizia, la sua corsa verso le urne del 2027 con un vantaggio innegabile agli occhi dei cittadini. Sarebbe una competizione sbilanciata in partenza. Ergo, a Schlein, ma anche a Conte (a meno che lui non voglia perdere le elezioni per lucrare dall'opposizione) non conviene aspettare la mossa degli avversari sulla legge elettorale per vedere se saranno obbligati a indicare il candidato premier prima del voto oppure no. Anche se non lo fossero (per una resipiscenza di Meloni in ossequio

alla Costituzione che pone la scelta del presidente del Consiglio nelle mani del capo dello Stato) non è opportuno che gli elettori si trovino a votare una coalizione con un leader riconosciuto, che già siede a Palazzo Chigi da anni; o un'altra formata da partiti in competizione, senza sapere quale dei due capi principali finirà per comandare; e senza avere un'idea di quale sarebbe la linea del governo. Se a questo poi si sommano le divergenze tra Pd, 5stelle e centristi sull'Ucraina, sulla Difesa, sull'Europa, è evidente come risulti altrettanto urgente la stesura di un progetto condiviso sui temi principali, fattibile solo in concomitanza con le primarie di coalizione. Le scelte incombono, in politica il tempo è tiranno. —

Due numeri che dicono molto: 4.365 milioni di voti al centrosinistra e 4.141 milioni di voti al centrodestra. È la somma dei consensi ottenuti dalle due coalizioni nelle sei elezioni regionali del 2025. Una somma aritmetica, non politica, però, da cui trarre una prima conclusione: che il centrosinistra, pur competitivo, ha bisogno di decidere subito chi debba essere il candidato premier alle politiche. Perché la forza dei numeri senza un leader unico non fa una vittoria.

Il popolo vede due generali al comando nel centrosinistra, che rischiano la fine di Bruto e Cassio, suicidi entrambi dopo aver tentato di restaurare la Repubblica una volta tolto di mezzo Cesare. Dice be-

Il progetto

IL PIANO DI RINNOVAMENTO

Ferrovia istriana tra Rovigno e Canfanaro Ricostruzione in ballo

Prende corpo l'ipotesi di riattivazione della storica linea
Il deputato Kliman: «Il tracciato è riutilizzabile»

Valmer Cusma / POLA

Nel lungo processo di rinnovamento della ferrovia istriana si fa sempre più strada l'ipotesi della ricostruzione della linea Rovigno-Canfanaro di 20 chilometri, dismessa senza plausibile ragione nel 1966. «Essendo il tracciato riutilizzabile - dichiara al portale Istrain.hr Anton Kliman, parlamentare istriano dell'Hdz, partito del premier croato Andrej Plenković - sarebbe un peccato non collocarci un binario per dare a Rovigno un collegamento rapido ed ecologico». La linea ovviamente sarebbe elettrificata o alimentata a batteria, in conformità con gli standard europei. Rovigno potrebbe così ot-

tenere un secondo sistema di trasporto pubblico sostenibile, accanto alla rete bus. Il condizionale resta d'obbligo, in attesa delle decisioni del governo e dell'elaborazione dei piani di mobilità regionale. Ma stando alle indiscrezioni che giungono da Zagabria, la possibilità si fa molto concreta.

Ecco qualche cenno storico sulla linea. L'inaugurazione della linea Divaccia - Pola di 144 chilometri e della sua diramazione Canfanaro - Rovigno data il 20 settembre 1876. La diramazione, in particolare, era importante quale collegamento fra le attività economiche dell'impero austro-ungarico e l'industria di Rovigno. Ogni mattina un treno partiva

da Divaccia alle 6.15 passando per Cosina, Erpelle, Piedimonte del Traiano e San Pietro in Selve per arrivare a Canfanaro alle 10.25. Qui si poteva prendere il treno per Rovigno delle 10.50, o quello per Pola delle 10.35. Al ritorno si partiva dalle due città istriane alle 13 e verso le 18 si giungeva a Divaccia, stazione collegata con Trieste e Vienna. In anni recenti il tracciato è stato trasformato in pista ciclo-pedonale.

In attesa di capire dunque se prenderà corpo il ritorno della linea, prosegue la ricostruzione - iniziata lo scorso giugno - del segmento tra il confine sloveno e la località di San Pietro in Selve nel cuore dell'Istria, lungo 50 chilometri. Le mae-



CONVOGLI A POLA
UN TRENO NUOVO E SULLO SFONDO UNO OBSOLETO (FOTO VOCE DEL POPOLO)

Prosegue il cantiere lungo il segmento tra il confine con la Slovenia e San Pietro in Selve

stranze della società appaltatrice Strabag stanno collocando nuove rotaie e traversine, scambi nelle stazioni e nei passaggi a livello vengono applicate le massime misure di sicurezza. Lungo il tratto del progetto ci sono sette stazioni - Pinguent, Rozzo, Lupogliano, Borut, Cerreto, Pisino e appunto San Pietro in Selve - e cinque fermate, ossia Piana di Rozzo, Colmo, Novacchi, e due a Checchi. Il costo dei lavori è previsto in 5,5 milioni di euro. In una seconda fase verrà ricostruito anche il tratto tra San

Pietro in Selve e Pola.

Sempre nell'ambito del progetto di modernizzazione della ferrovia istriana, sostenuto finanziariamente dalle casse europee, è stato bandito il concorso per la progettazione del tunnel ferroviario di 15 chilometri sotto il Monte Maggiore, che risulterà uno dei più grandi interventi infrastrutturali nella storia della Croazia. Sul versante quarnerino in direzione di Fiume, la linea sarà collegata con la Slovenia e con Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PISTA DEL RESIDUATO BELICO

Esplode un ordigno feriti tre bambini a Novi Vinodolski

Andrea Marsanich / FIUME

Giocavano all'aperto, poi un'esplosione improvvisa. Tempo un paio di minuti e nel luogo della deflagrazione sono giunti un'autolettiga e agenti di polizia, per soccorrere i tre bambini rimasti feriti dallo scoppio di un ordigno esplosivo non ancora identificato dagli inquirenti. I tre feriti sono stati immediatamente trasportati al Centro clinico ospedaliero di Fiume, dove i medici li hanno dichiarati fuo-

ri pericolo. È quanto accaduto nel pomeriggio di sabato nell'area di Novi Vinodolski, cittadina costiera del Quarnero, a una quarantina di chilometri a sud est di Fiume.

L'esplosione ha scioccato non solo gli abitanti di Novi Vinodolski, tranquillo abitato dalla vocazione turistica, ma anche l'opinione pubblica del Fiumano per un incidente di cui non si conoscono ancora le cause. Il portavoce della Questura di Fiume ha confermato l'episodio, aggiungendo

che con il buio non è stato possibile completare il sopralluogo, non potendo così stabilire se si sia trattato di un potente petardo, di una bomba o altro. Contattati dai media, i medici che hanno in cura i tre bambini hanno riferito che sono stati ricoverati nel reparto di chirurgia pediatrica. «Possiamo confermare che hanno riportato lesioni di varia natura, ma le loro condizioni non sono gravi in quanto non è stato lesionato alcun organo vitale».

A commentare l'incidente è stato anche il sindaco di Novi Vinodolski, Tomislav Cvitković (Accadizeta, centrodestra). «Non sono a conoscenza dei dettagli di questo spaventoso evento, dal momento che la polizia preferisce non fornire informazioni non essendo ancora concluse le indagini. Mi è stato riferito che i tre minorenni sono stati ricoverati a

Fiume e che le loro condizioni non sono preoccupanti. È una fortuna che sia andata così, perché lo scoppio avrebbe potuto provocare una tragedia. Neanch'io so di quale tipo di ordigno si tratti, ma l'importante è che i bambini si riprendano in fretta. Auguro loro una pronta guarigione ed esprimo sostegno e vicinanza anche ai loro genitori, provati da una terribile esperienza».

In attesa di conoscere i risultati dell'ispezione, si fa strada il timore che possa trattarsi di un residuo bellico, di quelli disseminati durante la Guerra patria, il conflitto che oppose le Forze armate croate e i ribelli serbi. Il Quarnero, come l'Istria, era stato risparmiato dal pericolo mine, presente invece fino ad alcuni anni fa nel vicino entroterra di Segna, area ormai bonificata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUMENTI ANCHE NEI CAMPEGGI

Affittacamere a Pola Su l'imposta forfettaria

POLA

Maxi stangata per gli affittacamere privati: il Consiglio cittadino di Pola ha approvato l'aumento dell'imposta forfettaria da 100 a 150 euro per letto all'anno. «Non si tratta di un aumento generalizzato per tutti i cittadini, ma solo per quei locatori che dispongono di immobili destinati unicamente all'affitto, per i quali la proprietà messa a reddito non è un bene necessario alla propria abitazione. L'imposta verrà applicata pure nei campeggi», ha spiegato il

capo dipartimento alle finanze ed economia Aldo Rojnic. Alle casse municipali verrà garantita un'entrata aggiuntiva di circa 650 mila euro, essendo i letti tassati 13.222. A conti fatti arriveranno circa due milioni di euro. Disco verde anche all'aumento della pressione fiscale su stipendi e proprietà immobiliare. «L'obiettivo - ha spiegato il sindaco Pedja Grbin - è portare il bilancio municipale dai 110 milioni di quest'anno a 170 milioni nel 2025». —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail **abbonamenti.ext@grupponem.it**

è una
collaborazione:

**nord/est
multimedia**

GRUPPO

la tribuna **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Il caso in Croazia

Zagabria, via alla demolizione del grattacielo andato a fuoco

Già sede dei media pubblici della Jugoslavia socialista, l'edificio del Vjesnik risulta compromesso dal recente rogo. Si punta all'utilizzo dell'esplosivo

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Prima un incendio che ha avuto risonanza in mezza Europa, oltre a tenere con il fiato sospeso un Paese intero. Ora, l'attesa per una mega-demolizione da attuare a colpi di centinaia di chilogrammi di esplosivo è destinata a entrare negli annali. Sarà con tutta probabilità questo l'epilogo definitivo del grattacielo Vjesnik, uno dei simboli di Zagabria, distrutto da un incendio divampato la sera dello scorso 17 novembre. Incendio, ricordiamo, che è stato messo sotto controllo dai vigili del Fuoco con estrema difficoltà, a causa della struttura del palazzo, dei rivestimenti interni e degli arredi in legno, con ampie superfici in moquette. I danni sono stati così estesi da mettere subito in dubbio che ci fossero chance di rimettere in sesto quello che fu uno dei simboli della Croa-



Il grattacielo Vjesnik in preda alle fiamme lo scorso 17 novembre

zia e della Jugoslavia socialista, casa del gigante pubblico dell'editoria Vjesnik, prima della decadenza partita negli anni Novanta. Cosa fare dunque del Vjesnik? Si può salvare o almeno si spera, aveva assicurato a cal-

do il premier croato Andrej Plenković. Ma con il passare dei giorni le dimensioni del disastro hanno cancellato ogni ragione di ottimismo. Poi la sentenza capitale per il grattacielo di vetro e cemento – costruito nel 1972, alto 70 metri,

16 piani – che sarebbe andato a fuoco, pare, per un gioco avventato di adolescenti piromani, ma le indagini proseguono. La sentenza senza appello sulla demolizione è stata pronunciata dal vicepremier e ministro croato delle Costruzioni, Branko Bačić, dopo aver ricevuto il rapporto redatto dal Centro per l'ingegneria sismi-

Aperta la ricerca di imprese specializzate. Le scelte da prendere sul futuro dell'area

ca di Zagabria (Hcpi). Il Centro ha suggerito che la struttura del grattacielo sarebbe stata compromessa dal rogo e non sarebbe recuperabile in alcun modo. Da qui la scelta obbligata: «a causa del rischio di crollo» e per garantire la sicu-

rezza pubblica, sarà necessario «rimuovere la costruzione del Vjesnik», ossia demolire il grattacielo, ha annunciato il ministro Bačić. «Inizieremo subito le procedure di rimozione», ha anticipato, spiegando tuttavia che le dimensioni del complesso richiederanno prima un'attenta analisi sulla strategia di demolizione, anche perché il grattacielo sorge in un'area ad alta densità abitativa. Bisogna comunque fare in fretta, perché la struttura potrebbe essere ulteriormente indebolita da pioggia, neve e gelo, collassando. La demolizione dovrebbe avvenire usando centinaia di chilogrammi di esplosivo, così da far implodere il Vjesnik o quantomeno farlo rovinare verso uno dei viali che cingono il palazzo, nel giro di 10-15 secondi. Si tratta di un'impresa rischiosa e imponente e «in Croazia abbiamo tre, forse quattro aziende serie che possono compiere» l'operazione di posizionamento delle mine, ha specificato la vicepresidente della Camera di Commercio croata, Mirjana Čagalj, aprendo le porte anche a imprese specializzate da Germania, Austria, Polonia. E Italia. Il governo ha anticipato che spera di poter investire nell'area dopo la demolizione. Facendovi sorgere qualcosa di altrettanto imponente e ricco di significato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOPERTA IN SLOVENIA Influencer di Graz trovata morta in una valigia

È stato ritrovato in una zona boschiva nei pressi di Maribor, in Slovenia, il corpo senza vita di una giovane influencer austriaca di 31 anni, Stefanie Pieper, scomparsa da una settimana da Graz, in Austria. L'ex fidanzato della donna, uno sloveno 31enne residente in Austria, ha confessato il delitto secondo quanto riportato da RtvSlo. Avrebbe ucciso la donna strangolandola, per poi chiuderne il corpo in una valigia e seppellirla in un bosco in territorio sloveno. L'uomo era stato arrestato lunedì scorso in Slovenia, vicino al confine con l'Austria, nei pressi della sua auto trovata bruciata. Venerdì è stato estradato in Austria e interrogato dagli investigatori della Stiria, davanti ai quali ha infine deciso di collaborare, indicando anche il luogo in cui si trovava il corpo della donna. Parallelamente proseguono le indagini su due presunti complici: il fratello e il patri-gno dell'uomo.

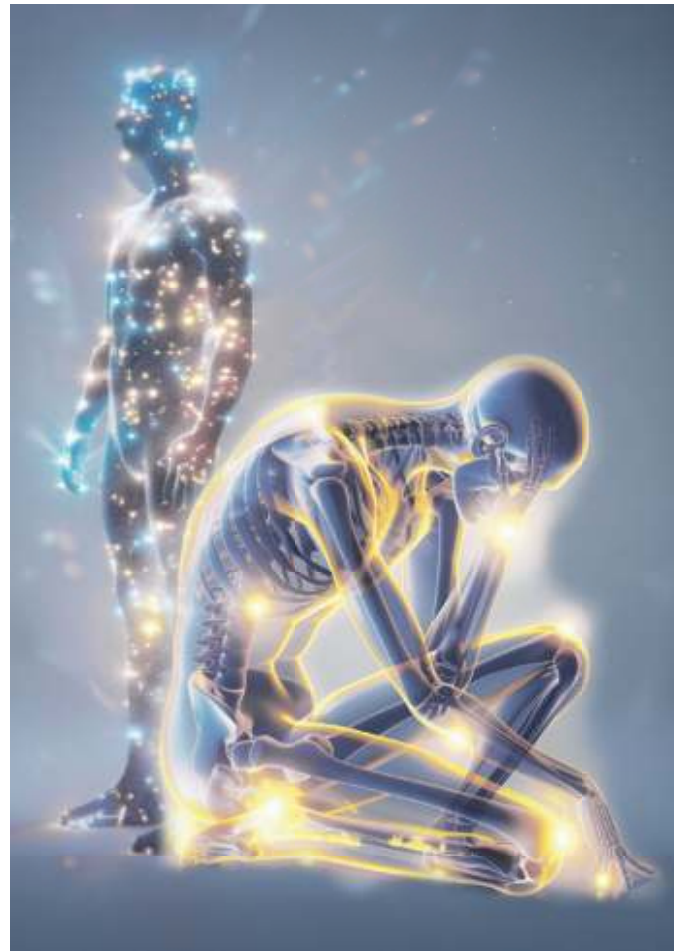


Argomento: i nervi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ipersensibilità in tutto il corpo?

Cosa c'entrano i nervi e quali speciali micronutrienti fanno bene ai nostri nervi!



Dietro l'ipersensibilità e l'indolenzimento di tutto il corpo potrebbero nascondersi una cosiddetta fibromialgia. Le difficoltà nella trasmissione dei segnali e degli stimoli nel sistema nervoso svolgono un ruolo importante. Proprio per sostenere le capacità funzionali dei nostri nervi sono intervenuti i ricercatori.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie aree del corpo. Oltre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di sensibilità alla pressione e ipersensibilità. Gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi; poiché affinché i nervi funzionino correttamente, devono essere intatti. Ecco perché gli esperti hanno

sviluppato un complesso nutritivo per supportare la salute dei nervi, che viene preparato in Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 15 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D intervengono, ad esempio, nel processo di divisione cellulare, mentre

l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, i quali tiamina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. **Il nostro consiglio:** Assumere Mavosten una volta al giorno.

Circa
520 milioni
di persone nel mondo soffrono di fibromialgia*. Ma è probabile che il numero di casi non segnalati sia ancora più elevato.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten.

*Deutsche Gesellschaft für Schmerzmedizin (DGS) e.V. DGS-Guida pratica alla fibromialgia. Online: <https://www.dgschmerzmedizin.de/news/dgs-pressemittellungen/detail/news/dgs-praxisleitfaden-fibromyalgie> (accesso il 01.06.2024) • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

I dati

Multe per eccesso di velocità Sono 93 i dispositivi autorizzati

Il presidente dell'Anci Favot: «Utile censire autovelox e telelaser, ma non basta a fare chiarezza»

Piero Tallandini

Sono 93 i dispositivi di rilevamento della velocità autorizzati sulle strade del Friuli Venezia Giulia. È stato completato il censimento di autovelox e telelaser con la pubblicazione online sul sito del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'elenco ufficiale dei dispositivi e dei sistemi di rilevamento su tutto il territorio nazionale. Venerdì scadeva il termine per l'invio dei dati da parte delle amministrazioni e degli enti da cui dipendono gli organi di polizia stradale: un passaggio essenziale – secondo quanto rimarca il ministero – per garantire la piena legittimità d'uso degli strumenti di accertamento delle violazioni dei limiti di velocità.

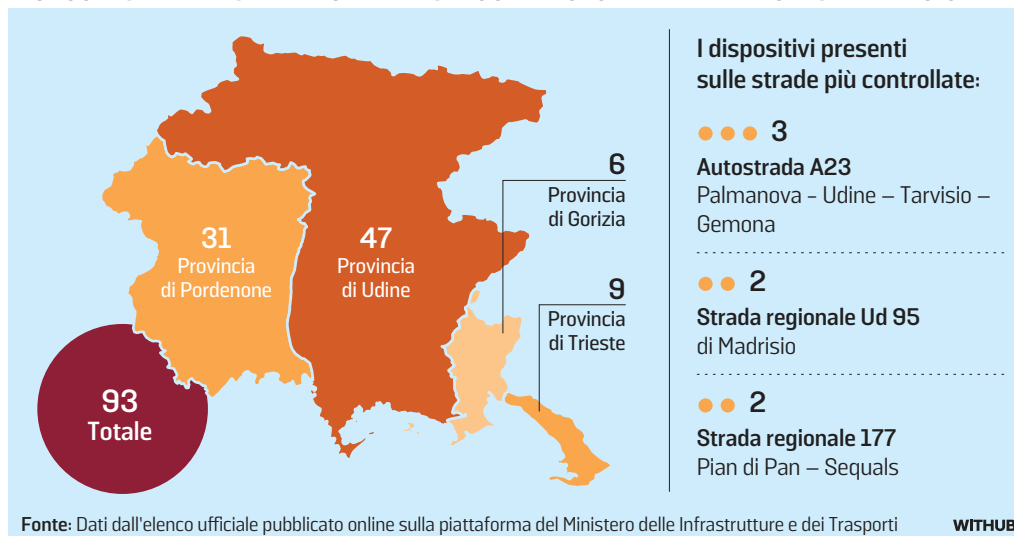
Chi non ha fornito i dati richiesti non potrà più utilizzare autovelox e telelaser sul proprio territorio col conseguente spegnimento degli ap-

parecchi. E se un cittadino dovesse ricevere una multa da un dispositivo non autorizzato potrà impugnarla e chiederne subito l'annullamento.

«Questo censimento – è il parere del presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot – ha costituito indubbiamente un passo avanti, ma ancora non basta. Come Anci del Friuli Venezia Giulia abbiamo istituito un tavolo con i sindaci più coinvolti da questa problematica per elaborare delle proposte da portare all'attenzione del ministero».

In particolare, resta da risolvere il conflitto interpretativo tra i concetti di dispositivo autorizzato e di dispositivo omologato, già alla base di numerosi ricorsi presentati dagli automobilisti. Secondo la Cassazione non basta l'approvazione per ritenere valido l'accertamento, ma è necessario che il dispositivo di rilevamento della velocità

DISPOSITIVI DI RILEVAMENTO DELLA VELOCITÀ AUTORIZZATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



«Convocato un tavolo coi sindaci per portare delle proposte al ministero»

sia anche omologato: ovvero, si richiede una verifica tecnica più specifica e approfondita. Secondo l'orientamento del ministero, invece, tra i due concetti c'è equivalenza.

In Veneto il direttore dell'Anci Carlo Rapisavoli

ha chiesto che lo Stato intervenga con una norma in grado di superare la divergenza interpretativa. Idea condivisa da Favot: «Certamente una norma specifica consentirebbe di sbrogliare in modo definitivo la matassa – ha os-

servato il presidente dell'Anci Fvg –. Ma intanto speriamo che grazie al confronto con il ministero si possano fare comunque degli ulteriori passi avanti per avere maggiore chiarezza, a beneficio dei Comuni e dei cittadini».

Il territorio provinciale con il maggior numero di dispositivi (sia fissi che mobili) è quello udinese: considerando l'intera provincia quelli autorizzati risultano 47. Segue la Destra Tagliamento con 31 dispositivi. Quindi l'area triestina con nove dispositivi autorizzati e l'Isontino con sei. I territori con la presenza più elevata di telelaser e autovelox sono Trieste e Latisana: in entrambi i Comuni ne risultano autorizzati cinque.

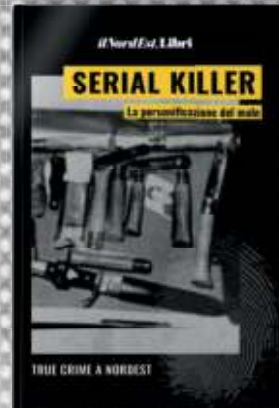
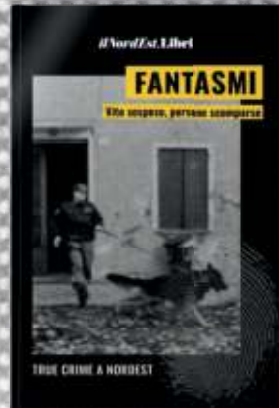
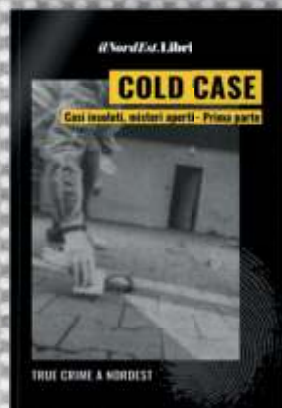
Quanto alle strade più controllate, sono tre i dispositivi autorizzati sull'autostrada A23 Palmanova - Udine - Tarvisio - Gemona, utilizzati dalla Polizia stradale. Due i dispositivi sulla Strada regionale Ud 95 di Madrisio e altrettanti sulla Sr 177 Pian di Pan - Sequals. L'elenco dettagliato è consultabile, come detto, sul sito del ministero <https://velox.mit.gov.it/dispositivi>: gli enti hanno indicato per ogni dispositivo marca, modello, versione, matricola, collocazione chilometrica (qualora necessario) e direzione di marcia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



ogni volume a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

nord/est
multimedia

in edicola con

Corriere delle Alpi di Padova
il mattino di Venezia e Mestre
la Nuova di Treviso
la tribuna di Treviso
Messaggero Veneto

Il caso

Gurrieri e l'indagine per riciclaggio Si attiva anche la Corte dei conti

Faro acceso sull'ex commissario dell'Autorità portuale che non ha mai reso nota la sua seconda attività

Diego D'Amelio

Dopo l'indagine per riciclaggio avviata dalla Procura di Trieste, anche la Corte dei conti si attiva per vedere chiaro nella vicenda che ha coinvolto l'ex commissario dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri, dimessosi a un passo dalla nomina a presidente, davanti all'emergere di cospicui introiti incassati attraverso società estere, per consulenze che Gurrieri ha sempre definito come regolare attività di formazione nell'ambito della logistica.

La magistratura contabile non segue gli aspetti penali, ma quelli di natura amministrativa. I dipendenti della pubblica amministrazione sono infatti tenuti a dichiarare al datore di lavoro attività professionali svolte privatamente, all'esterno dell'incarico principale. E Gurrieri non ha mai reso noto, né all'Autorità portuale né al ministero delle Infrastrutture, il suo secondo lavoro di formatore internazionale. È lui stesso a confermare di averlo effettuato in forma autonoma dal 2016 attraverso una società austriaca, che per gli inquirenti avrebbe incassato centinaia di migliaia di euro (si parla di circa mezzo milione), poi transitati in una società slovena impiegata da Gurrieri per sostenere le spese legate all'acquisto e al mantenimento dei cavalli usati nelle gare di ippica dalla figlia.

La richiesta di autorizzazione serve alla pubblica amministrazione per verificare il rispetto dell'orario di lavoro da



LA TORRE DEL LLOYD
L'EDIFICIO OSPITA LA SEDE DELL'ADSP A TRIESTE; A DESTRA ANTONIO GURRIERI



La magistratura contabile ha chiesto all'Adsp gli atti relativi all'omissione da parte dell'alto funzionario

parte del dipendente e l'assenza di conflitti di interesse, qualora le relazioni siano intrattenute con società esterne operanti nell'ambito di competenza dell'ente di appartenenza. Il Testo unico del pubblico impiego parla di dovere di esclusività e della necessità di imparzialità e trasparenza: proprio qui nasce la necessità di verificare eventuali incompatibilità. Deroche sono possibili solo dopo i controlli, che le mancate dichiarazioni hanno però impedito di svolgere.

Negli scorsi giorni, la Corte dei conti ha così domandato agli uffici dell'Adsp la docu-

mentazione relativa all'omissione di Gurrieri, che nei mesi scorsi ha motivato il suo comportamento così: «Le attività esterne dei dipendenti dell'Autorità portuale di Trieste avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo 169/2016 non necessitavano di autorizzazione e questo in forza di uno specifico parere del ministero vigilante rilasciato il 30 settembre 2014, che escludeva le Autorità medesime dall'applicabilità della normativa pubblicistica anzidetta. Più di recente questo è stato confermato nel merito da un parere dell'avvocatura del-

lo Stato di Trieste sul rapporto di lavoro alle dipendenze delle Adsp italiane». Sarà la Corte dei conti a fare chiarezza sulla corretta applicazione della norma, che in linea generale sanziona la mancata comunicazione con l'annullamento del rapporto di lavoro esterno, un provvedimento disciplinare (dalla censura al licenziamento) e il versamento dei guadagni extra nelle casse dell'ente pubblico. Per Gurrieri sarebbe un conto salato.

Quanto invece alle indagini della Procura sul versante penale, queste risultano ancora in corso, dopo l'avviso di ga-

ranzia ricevuto a luglio da Gurrieri, che aveva già sostenuto le audizioni davanti alle commissioni di Camera e Senato, ritrovandosi perquisito mentre era in attesa del voto parlamentare che avrebbe dovuto sancire lo sblocco della nomina alla presidenza dell'Adsp. Al crescere delle pressioni, il ministero dei Trasporti ha chiesto un passo indietro all'allora commissario straordinario, che Mit e Regione avevano designato come futuro presidente a metà aprile: un nome scelto in quota Lega e individuato anche grazie all'appoggio dell'uscente Zeno D'Agostino.

Al pesante imprevisto sono seguiti il commissariamento affidato al dirigente del Mit Donato Liguori e l'indicazione di Marco Consalvo nuovo candidato alla presidenza dei porti di Trieste e Monfalcone. All'attenzione degli inquirenti ci sono una serie di bonifici senza causale partiti fra 2022 e 2023 da società di Hong Kong e Singapore a favore della Mmg Management gmbh, società austriaca di consulenza che fa capo a Gurrieri, all'epoca dirigente apicale dell'Authority e ad della società di logistica Alpe Adria. I bonifici sono emersi da un controllo delle mail sul computer presente negli uffici di Alpe Adria. Vicenda che ha sempre visto Gurrieri «certo di poter dimostrare di aver agito nella legalità» e l'avvocato Alessandro Diddi convinto di arrivare all'archiviazione prima di un eventuale rinvio a giudizio, essendo il procedimento «privo di fondatezza». —

Rinnovati i vertici dell'Associazione, Visintin confermato alla presidenza. «Tenere uniti cluster privato e istituzioni»

Spedizionieri: strategie per lo sviluppo

L'Associazione degli spedizionieri e dei terminalisti del Fvg rinnova i suoi vertici confermando il presidente Stefano Visintin, titolare della casa di spedizione Ro.Ro.Tranship, che continuerà a guidare il sodalizio fondato più di un secolo fa. L'assemblea dei soci Aspt Astra è stata occasione per delineare le priorità degli operatori del porto di Trieste nei prossimi mesi.

Inevitabile soffermarsi sulla vacatio dell'Autorità portuale e sulla necessità di «strategie per riportare la piattaforma logistica regionale al centro delle principali direttrici di traffico», spiega una nota dell'associazione. Il secondo punto è la volontà di far avanzare il progetto del corridoio indo-mediterraneo Imec («grande opportunità»), senza dimenticare tanto la necessità di «rafforza-



Uno scorcio del Molo VII del Porto Nuovo di Trieste; Stefano Visintin, confermato presidente di Aspt Astra



Tra le priorità indicate l'integrazione con gli interporti e lo sviluppo del porto franco internazionale

re la via del canale di Suez, che progressivamente ritorna alla normale attività», quanto l'importanza di monitorare altre direttrici, come il cosiddetto corridoio centrale fra Cina ed Europa attraverso Caucaso e Turchia. Come sottolinea Visintin, «abbiamo molti concorrenti validi e strutturati in pac-

si vicini, spesso con modelli di gestione della portualità diversi dal nostro, che in questo momento ci possono sembrare più efficienti. Per poter sviluppare il nostro sistema portuale dobbiamo tener unito il cluster privato e le istituzioni, concentrandoci sulle nostre peculiarità. Tra queste figurano la

nostra connettività ferroviaria con il mercato del centro-est Europa e l'integrazione progressiva fra gli interporti ed i porti regionali». Per il presidente di Aspt Astra poi «dobbiamo continuare ad approfondire, sviluppare e promuovere la risorsa del porto franco internazionale, che non costituisce solo un regime doganale straordinario, ma permette anche la libera circolazione dei mezzi di trasporto di ogni nazionalità e tutelarne la pertinente gestione organizzativa». Al proposito, la categoria esprime «qualche perplessità sulla riforma della legge sui porti, che potrebbe sottrarre risorse alla locale Autorità di sistema portuale girando a una società nazionale parte delle tasse portuali che in base al regime del porto franco devono invece essere impiegate per rendere un servizio reale alle merci». Nel

rinnovare le cariche sociali per il prossimo triennio, le imprese di Aspt Astra hanno confermato anche la vicepresidenza di Paolo Nassimbeni (espresso da Samer & Co.Shipping), affiancato da Marco Gallegati (Trimar), che sostituisce Marino Marini (Korman Italia). Nel direttivo, parzialmente rinnovato, sono stati eletti rappresentanti delle società Bfb Casa di Spedizioni, De Palo, Gianesini Erminio, Santandrea Logistica, Francesco Parisi casa di spedizioni, Interporto di Trieste e Trieste Marine Terminal. «Il prossimo anno l'associazione compirà 120 anni – così Visintin – e vorremmo celebrare l'anniversario assieme alla nostra clientela nazionale e internazionale, i cui mercati vanno presidiati incessantemente mediante la promozione del nostro sistema portuale e retroportuale». — D.D.A.

Le premiazioni a Trieste



Protagonista dell'evento il Fast and Furio sailing team di Benussi Gialuz: «Edizione eccezionale». I 124 riconoscimenti agli equipaggi

Barcolana 57, festa con lo sguardo al futuro: «C'è spazio per crescere»

L'EVENTO

Roberta Mantini

Il protagonista indiscusso della premiazione della Barcolana 57 è stato il Fast and Furio sailing team che per questa edizione si è presentato sulla linea di partenza con due Mega Yacht: Arca Sgr, con Furio Benussi al timone e Tomaz Čopi alla tattica, vincitrice assoluta del Trofeo Barcolana, mentre Marta 07 - skipper Giulia Ascione, al timone Marta Benussi, le chiamate tattiche affidate a Thomas Zajak, il tutto sotto il coordinamento di Gabriele Benussi - oltre al secondo posto assoluto, conquista il premio Generali Women in Sailing.

La cerimonia di premiazione

ne che si è svolta ieri al Politeama Rossetti, condotta da Bacci del Buono e Maria Musil, ha assegnato 124 premi agli equipaggi. «Un'edizione eccezionale», ha commentato il presidente della Svbg Mitja Gialuz. «Una Barcolana attenta alle fragilità, con progetti solidali che hanno permesso anche ai meno fortunati di andare in barca». Gialuz ha ricordato il valore del premio Fair Play alla Lega Navale Italiana per le «barche della legalità», imbarcazioni confiscate alla criminalità e intitolate a personalità cadute nella difesa dello Stato. «L'aspetto più bello è stato vedere quasi 300 ragazzi con fragilità salire a bordo di queste barche nei giorni precedenti la regata», ha detto.

Gialuz ha poi ringraziato i 1.341 arrivati, i 1.865 iscritti

e le 1.272 persone che hanno lavorato all'evento: «Senza di loro non esisterebbe tutto questo». Parlando di Arca e Marta 07, «mi fa piacere che un progetto nato in Barcolana, nato a Trieste, abbia potuto vincere la Barcolana. E da lì il progetto ancora più ampio che ha coinvolto i giovani, le donne, con Marta e Gabriele Benussi che è un socio della Svbg. Devo dare merito a Furio Benussi che partendo dalla Barcolana ha costruito un progetto molto bello».

Benussi, ricordando la regata, ha definito «indimenticabile» il passaggio tra le barche ancora sul primo lato: «Un'emozione unica. E ancor più emozionante vedere Marta 07 al secondo posto: è la barca dei giovani, il futuro della Barcolana». Guardando al 2026, Gialuz ha indica-

to le linee di sviluppo: «Si può migliorare la qualità, i trasporti, la fruizione a terra. Si può dare valore a progetti come Borgo Cavana, una delle novità più belle del 2025, e coinvolgere ancor più le scuole. C'è spazio per crescere».

L'assessore allo Sport del Comune di Trieste, Elisa Lodi, ha ricordato come «questo evento permette di far conoscere Trieste oltre i confini», mentre l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro ha definito la Barcolana «un rito civile fatto di microstorie che rendono il Golfo un'eccellenza».

I PREMI DECLINATI AL FEMMINILE

Il Trofeo Generali Women in Sailing, parte del progetto avviato nel 2019 per promuovere l'inclusione nella vela, è andato alle prime tre skipper classificate: Giulia Ascione (Marta 07 - Yca), Cristiana Monina (Mundus) e Federica Tuniz (Bandito - Svoc). «È un riconoscimento al nostro lavoro e alla nostra passione», ha detto Ascione, 25 anni. «Women in Sailing non è un premio qualunque, ringrazio Furio Benussi per aver creduto nei giovani e in me». La Commissione pari opportunità del Comune di Trieste ha assegnato il Trofeo Rosa nei Venti al Pink Team di Elisa Degraffi. Il Challenge «La Mula de Trieste», destinato all'armatrice triestina con più partecipazioni meglio classificata, è stato vinto da Cristina Orlando.

LE CATEGORIE E I TROFEI

I vincitori delle 15 categorie, tra assoluti e crociera, hanno

LA MATTINATA

DAL VINCITORE ALL'ULTIMO ARRIVATO A WOMEN IN SAILING: ALCUNI MOMENTI (FOTO MASSIMO SILVANO)

Il presidente della Svbg: «Un evento attento alle fragilità grazie ai tanti progetti solidali»

Quindici le categorie tra assoluti e crociera. Tre le gratifiche per la promozione della inclusione delle donne

PROGETTAZIONE NAUTICA

Va a Maurizio Cossutti il «Batiscafo Trieste» dedicato all'innovazione

Durante la premiazione della Barcolana è stato consegnato anche il Premio «Batiscafo Trieste», attribuito dal presidente Mitja Gialuz e dall'assessore comunale Giorgio Rossi a Maurizio Cossutti, progettista e autore di imbarcazioni vincenti, anche in Barcolana. Il riconoscimento, dedicato all'innovazione nella progettazione nautica, è un challenge perpetuo destinato ai migliori designer italiani e internazionali. La giuria ha scelto Cossutti per il contributo alla progettazione contemporanea. Il premio consiste in un'opera dello scultore Del Ben, realizzata con la Fonderia Artistica Pisani.

ricevuto un tassello del quadro Barcolana 57 realizzato da Vud Design.

Subito dopo sono stati assegnati il Trofeo Fulvio Molinari a Brava di Francesco Pison e il Trofeo Miro Cernaz a Squid di Lorenzo Tesei. Il Trofeo Solaris è andato a Lo Re di Matteo Forni.

Il Trofeo delle Circostrizioni è stato assegnato a Aglio e Olio di Giuseppe Miele; il Trofeo Narc a Forever K di Claudio Bernoni; il Trofeo Ifyr a Flying Dragon di Camillo Galiano; il Trofeo Fair Play alla flotta della Legalità Lni; il Trofeo Giovanni Sigovich a Viktor di Franco Sedmak; il Trofeo Città di Trieste allo Yacht Club Adriaco; il Trofeo Porto di Trieste a Msc; il Trofeo Armatori LNI a Pegaso di Roberto Zambelli; il Trofeo Fondazione Crt a Arca Sgr di Furio Benussi; il Trofeo Città di Monfalcone a Prosecco Doc Shockwave 3 di Claudio Demartis e Pompeo Tria; il Trofeo Le Falesie a Strambapà di Giovanna Micol e Michele Paoletti; il Trofeo Fiv Challenge a Saphira di Cynthia Li Qiao; il Trofeo dell'Ultimo a Bluenmarine di Franco Tosolini.

Per l'Adriatico Classic Trophy (Hannibal Classic, Trofeo Città di Trieste e Barcolana Classic) i vincitori sono stati: Ciao Pais di Massimo Fonda - Stv (Epoca), Nembo II di Nicolò de Manzini - Yca (Classic), Fantasia di Luciana Mazzolini - Ycyp (Open Classic), Agos di Luciano Agostini - Cnpm (Sciarelli A) e Hwyl di Sergio Milazzi - Svoc (Sciarelli B). —

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

**FALSO MITO N. 1:
SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE: MERA
IMMAGINAZIONE?**

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

**FALSO MITO N. 2:
LA SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE È UNA CONDIZIONE
DEL XXI SECOLO.**

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una

condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

**FALSO MITO N. 3:
LA CAUSA DELLA SINDROME
DELL'INTESTINO IRRITABILE
NON È ANCORA NOTA.**

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

**FALSO MITO N. 4:
LA SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE DIPENDE DA
UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.**

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle

culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

**UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE
DI COLON IRRITABILE – UN
CEPPO BATTERICO SPECIFICO,
IL *B. BIFIDUM* MIMBB75**

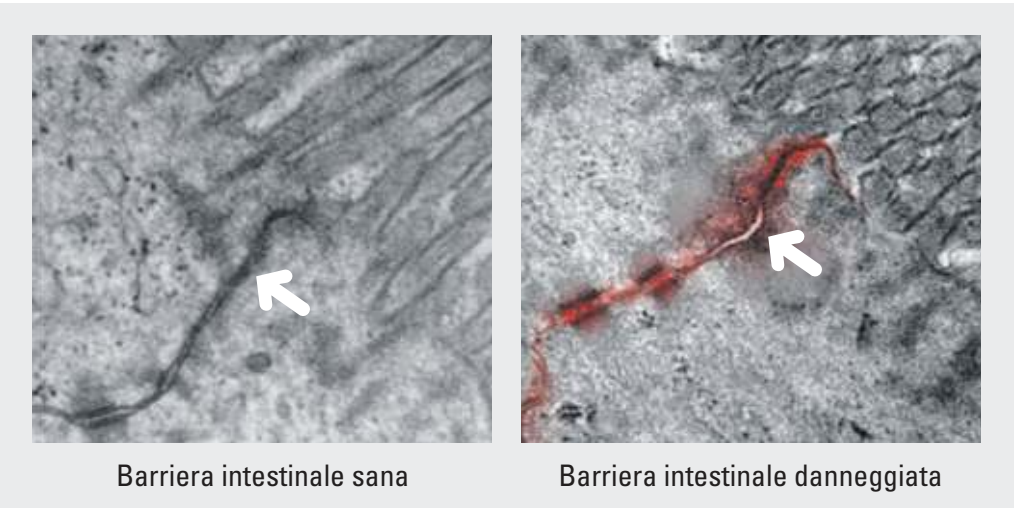
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBB75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita. L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBB75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Barriera intestinale sana

Barriera intestinale danneggiata

**Come un cerotto per
l'intestino irritato.**

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

TRIESTE



I NODI FINANZIARI E IL DIBATTITO IMPIANTO A FUNE

Fondi ridotti su edilizia, verde e mercati Così il Comune potrà sostenere l'ovovia

Opposizioni all'attacco: in attesa dei soldi da Roma la giunta impegna 30 milioni sull'iter, di cui 6,3 tolti da altre opere

Francesco Codagnone

Alberi e giardini, parchi e aree gioco, mercati e alloggi sfitti, anche gli impianti d'irrigazione. La cabinovia pesa sul bilancio comunale per 30 milioni, almeno sulla carta: a tanto ammonta l'anticipo che la giunta – per quanto in via transitoria – ha infine accordato all'impianto a fune, così da mettere al riparo le finanze municipali e superare l'«incubo» della copertura per un'infrastruttura bocciata da Pnrr e Tar. A fare i conti e denunciare il «gioco delle tre carte» è Riccardo Laterza di Adesso Trieste, sferzante verso un'amministrazione appesa a un'opera smontata pezzo per pezzo dal tribunale.

La perdita dei fondi Ue e lo stanziamento dei 48,77 milioni promessi in cambio da Matteo Salvini, ma solo in otto rate tra il 2027 e il 2034, aveva infatti lasciato la cabinovia senza copertura finanziaria certa, creando un sostanziale disallineamento tra il cronoprogramma dei lavori – se e quando partiranno – e dei pagamenti dovuti a Leitner, peraltro a fronte di un appalto vinto dalla ditta altoatesina quasi tre anni fa. L'impianto, in sostanza, risulta iscritto nel piano triennale delle opere, ma privo di immediata liquidità statale: impasse che rischiava di incrinare l'equilibrio finanziario del Comune e recare all'ente un debito multimilionario. Per mesi tutte le speranze della giunta risiedevano in un decreto bis che rimodulasse (e anticipasse) il finanziamento del ministero, a oggi però solo paventato a valle di rapporti informali avviati con il Mit e che, nella migliore delle ipotesi, non arriverebbe prima dell'anno a venire.



Un render della cabinovia con la cabina in partenza da una delle quattro stazioni previste

Il bilancio andava sbloccato prima e così, in attesa di risposte da Roma, con una delibera firmata dal leghista Everest Bertoli – e che Forza Italia si è rifiutata di votare – la giunta ha in ultimo riprogrammato l'investimento per la cabinovia, ora slittato tra il 2026 e il 2029 anche alla luce dello stop del Tar e dell'inevitabile allungamento dei tempi qualora si optasse per impugnare le sentenze o ripetere gli atti annullati. Nel nuovo cronoprogramma il Comune prevede di contare sulle prime tre rate (2027,

2028 e 2029) del Mit, pari a 18,65 dei 48,77 milioni in questione; i restanti 30,12 milioni vengono quindi coperti da risorse proprie, come anticipo alle rimanenti quote statali in arrivo negli anni successivi. I primi 16,9 milioni vengono recuperati dal «salvadanaio» dell'avanzo accantonato («mossa che si dovrebbe fare solo in casi di emergenza e non certo per un'opera inutile e infattibile come l'ovovia», rileva però Laterza), da cui altri 1,34 milioni vanno a rimborso dell'anticipo Pnrr già speso per la proget-

tazione. Altri 11,88 milioni vengono dirottati dai ricavi delle alienazioni – tra cui i proventi della vendita del Carciotti a Generali – di cui 6,25 milioni già impegnati in altre opere inserite nel piano triennale, lista che viene così ridotta a favore dell'impianto a fune: giardini, mercati, manutenzioni.

La partita di giro e le conseguenti riduzioni – si precisa da ambienti comunali – dovrebbero essere momentanee: una «misura ponte» in attesa di fondi statali già stanziati. Inoltre, alla prima variazione per la ca-

binovia la settimana dopo Bertoli ne ha affiancata una seconda da 34 milioni, impegnando altri fondi e tornando a coprire parte delle opere ridotte (ma «senza risolvere i problemi derivanti dalla prima», dice Laterza). Alcuni tagli però restano, e il capogruppo di Adesso Trieste li mette in fila.

Nel bilancio del 2025 la cabinovia assorbe, allo stato delle cose, fondi prima destinati alla manutenzione delle aree gioco (meno 200 mila euro), dei parchi cittadini (250 mila), di elementi edili nelle aree verdi (150 mila) e dei giardini storici (250 mila), degli alberi lungo i bordi strada (350 mila) e degli impianti d'irrigazione (100 mila). Ridotte le risorse per la manutenzione di mercati (200 mila euro), beni patrimoniali, parcheggi e alloggi sfitti (200 mila), strutture assistenziali (200 mila). Via altri 250 mila euro prima riservati alla manutenzione straordinaria del Museo Winckelmann.

Il testo dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale (indicativamente il 9 dicembre), peraltro in un quadro incerto viste le defezioni di Forza Italia; se approvato, milioni di euro risulterebbero momentaneamente congelati per la cabinovia. Le opposizioni l'avevano preannunciato. «Al termine del gioco – denuncia così Laterza – oltre a essere defanziate vere priorità della città, dal verde urbano al recupero di alloggi sfitti, dal Mercato coperto al Winckelmann, resta anche un'immagine molto chiara: la macchina comunale e il suo bilancio sono appesi a un'opera già smontata, pezzo per pezzo, dal Tar, e che la maggioranza della città non vuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOVE ARRIVANO

«Nella manovra utilizzati i proventi del Carciotti»

Non solo il «salvadanaio» dell'avanzo accantonato. A coprire l'anticipo per la cabinovia saranno anche le alienazioni, tra cui i proventi della vendita di Palazzo Carciotti a Generali. Fondi che «solo pochi mesi fa – attacca Riccardo Laterza di Adesso Trieste – Di Piazza fantasticava di usare per rifare piazza Unità, e che noi avevamo invece proposto di destinare ai rioni più dimenticati dalla giunta». Ma che, ora, serviranno per anticipare le risorse statali dell'impianto a fune.

LA POSIZIONE DI DIPIAZZA

«Bilancio in salute» Il sindaco pronto a recarsi a Roma

«Il bilancio della città è perfettamente in salute», Roberto Di Piazza l'ha ripetuto più volte. Per questo il sindaco non è impensierito dal tema della copertura della cabinovia, anzi: prossimamente sarà a Roma, certo di ottenere da Salvini una riprogrammazione delle risorse per l'impianto, a loro volta assicurate dal vicepremier ormai quasi un anno fa. Un decreto che, se arrivasse, consentirebbe di sbloccare il bilancio e rimettere a disposizione i fondi ora impegnati come anticipo.

L'ANNUNCIO OGGI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il centrosinistra in campo verso le elezioni comunali

Se si va da soli non si arriva da nessuna parte, spezzettare la coalizione è un'operazione kamikaze.

Il centrosinistra l'ha imparato sulla propria pelle nel 2021, quando Roberto Di Piazza si confermò sindaco battendo al ballottaggio il dem Francesco Russo, esponente del Pd e sostenuto dalla sua Lista Russo-Punto franco. Il centrodestra vinceva ancora, ma in coda restava-

no le migliaia di voti collezionate da Alessandra Richetti del Movimento 5 Stelle e dal municipalista Riccardo Laterza di Adesso Trieste, novità assoluta di quella tornata.

La conta finale delle preferenze, se avessero corso assieme, forse non avrebbe potuto ambire a fronteggiare il recordman Di Piazza, ma ci sarebbe andata vicino. I partiti che, ormai da quattro anni, siedono all'opposizione

l'hanno capito e alla fine, stamattina, annunceranno quello che per molti appariva ormai assodato ma che in politica non va mai dato per scontato: andare insieme. Così con un messaggio, si fa per dire, criptico – «Un annuncio importante per il futuro di Trieste» – condiviso sui social da tutto il centrosinistra (esponenti, segretari, consiglieri comunali e circoscrizionali) i quattro gruppi con-



I consiglieri di opposizione a una precedente conferenza stampa BRUNI

siliari di opposizione Pd, Adesso Trieste, M5s e Punto franco invitano i propri sostenitori al Circolo della Stampa. L'appuntamento è alle

ore 11.30.

Si presenteranno uniti, non solo all'incontro di domattina in corso Italia ma anche alle elezioni comunali

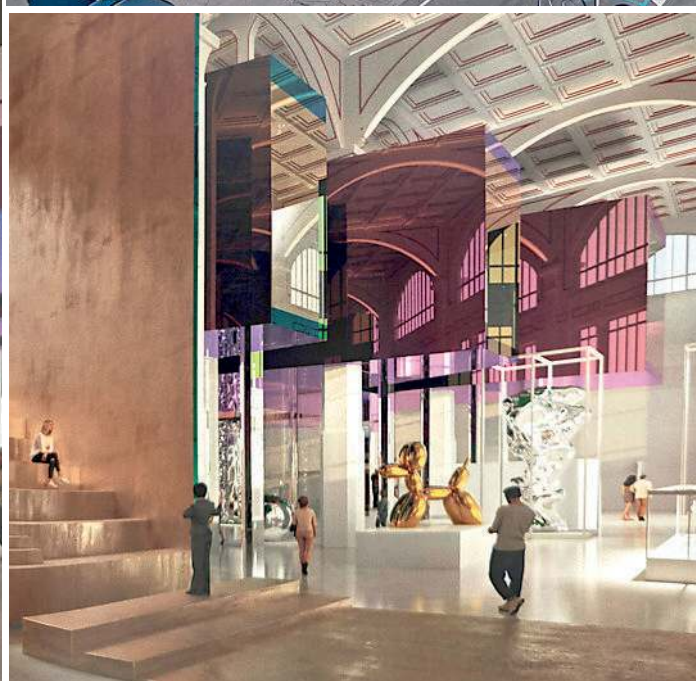
previste per i primi mesi del 2027: un patto e un accordo risultato di mesi di interlocuzioni ma, soprattutto, delle battaglie e mozioni condivise in Consiglio comunale contro la maggioranza di centrodestra. La lotta contro la cabinovia, la gestione pubblica dell'asilo nido di Roiano, il nodo dei migranti, le istanze per la mobilità sostenibile.

La coalizione c'è, ma non il nome, non ancora, per il quale serviranno ancora alcuni mesi di confronto: uniti sì, ma con un candidato solido, che sappia connettere istanze, rivendicazioni e ambizioni di quattro realtà con valori comuni ma percorsi fisiologicamente differenti. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Pescheria



Salone degli Incanti, il nuovo progetto: un'isola sospesa per le grandi mostre

Fondazione CRTrieste accanto al Comune nell'operazione
In campo lo studio Casamonti. Serviranno circa 15 milioni

Laura Tonerò

Il progetto preliminare c'è. È firmato dallo studio dell'architetto Marco Casamonti e ridisegna completamente gli interni del Salone degli Incanti. Con un giardino d'inverno al piano terra a destinazione polifunzionale, e una sorta di isola sospesa, suggestiva, sorretta dai pilastri che caratterizzano da sempre l'ex Pescheria, con una superficie espositiva di 230 metri lineari - di pareti per intenderci - e votata a diventare sede di mostre di alto livello, di forte richiamo. Sarà poi disponibile una terrazza da 400 metri quadrati, vista mare destinata ad accogliere degli eventi.

«L'ultima iniziativa in calendario in quel contenitore culturale è prevista per mar-

zo - precisa l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi - poi ho deciso di fermare la programmazione, così da mettere la struttura al centro di questa operazione». «Serve un cambiamento - sostiene - un nuovo concetto del contenitore che supporti anche nuovi contenuti, che diventi di per sé un'attrazione».

Rossi ha già le idee chiare anche sulla futura gestione del Salone degli Incanti, «Una volta ripensato, a mio avviso, dovrà essere gestito dal Convention and visitors bureau (Cvb), che in quel modo si farà le ossa e l'esperienza per assumere in futuro lo stesso ruolo al Museo del Mare». Un ruolo per l'assessore «impensabile per il Comune» che, invece, non dovrà delegare a terzi l'organizzazione delle grandi mostre, di

Trieste Estate, degli eventi che già oggi propone. A questo scopo Rossi, attraverso l'imposta di soggiorno, mira a strutturare il Cvb, coinvolgendo in quella realtà «che dovrà diventare la cabina di regia del turismo», anche la Regione con PromoTurismo Fvg, e altre realtà strategiche.

Tornando al Salone degli Incanti, partner dell'amministrazione comunale per il nuovo progetto è la Fondazione CRTrieste, che ha già sostenuto il progetto disegnato da Casamonti e che ha già manifestato l'interesse a dare gambe all'operazione. Questo, considerando che la stessa Fondazione CRTrieste aveva avuto un ruolo fondamentale finanziariamente anche nella precedente ristrutturazione dell'ex Pe-

scheria centrale, che, venduto l'ultimo branzino a fine 1999, è stata poi trasformata nel centro espositivo d'arte moderna e contemporanea oggi a disposizione della città. Impensabile che nell'operazione non venga coinvolta con un ruolo di peso la Regione, da tempo attenta al futuro di quel contenitore culturale, che gode di una posizione strategica.

«Vista l'importanza del Salone degli Incanti - nota Giorgio Rossi - mi auguro che una volta avviati i lavori non durino secoli, ma che in un anno e mezzo si riesca a riaprire». Un auspicio, nella speranza che non venga contagiato dal destino che i lavori di ristrutturazione stanno invece riservando all'annesso Acquario.

Per trasformare il Salone degli Incanti servono almeno 15 milioni di euro. La struttura oggi presenta molti limiti. Il piano terra, quello da oltre 2 mila metri quadrati dove oggi si visitano mostre e si partecipa ad eventi, non raccoglie, salvo eccezioni, i numeri di visitatori sperati. Per questo si punta a un cambio di passo, che consenta al Salone degli Incanti di ambire a proposte diverse. Gli allestimenti lì sono molto costosi per la disposizione interna, la luce, le difficoltà di frazionare gli spazi. Poi c'è il tema della temperatura: l'attuale sistema di climatizzazione non rende l'ex Pescheria idonea a ospitare opere di valore, perché necessitano di una temperatura costante di circa 20,5°C e di un livello ben preciso di umidità. Un si-

IL FUTURO

IL SALONE DEGLI INCANTI VISTO OGGI DALL'ALTO (FOTO SILVANO) E GLI INTERNI DISEGNATI DA CASAMONTI (FOTO LASORTE)

Al piano terra un giardino d'inverno con auditorium, spazio per incontri, bar e ristorante

Per l'esposizione delle opere il piano superiore avrà disponibili 230 metri di pareti

La programmazione degli eventi si fermerà a marzo, per lasciare poi spazio alla riqualificazione

stema che, anche a seconda delle persone presenti, regoli costantemente questi parametri. E poi c'è la questione luce, altrettanto delicata per le opere d'arte. Senza queste caratteristiche, un Modigliani o un Cézanne, per capirci, lì non verrebbe mai esposto. Per dare queste risposte lo studio Casamonti ha ideato appunto una sorta di struttura sospesa, alla quale da progetto si accede con scale mobili e ascensori posizionati nella prima parte dell'edificio, dove oggi ci sono ad esempio la biglietteria o il bookshop.

Nell'"isola sospesa", attraverso dei moduli, sarà possibile garantire tutti i parametri necessari, buio, luce, temperatura. Per verificare la capienza dell'allestimento, lo studio Casamonti ha virtualmente posizionato i quadri della collezione "Cézanne/Renoir. Capolavori dal Musée de L'Orangerie e dal Musée D'Orsay" allestita lo scorso anno a Palazzo Reale a Milano.

Al piano terra, come dicevamo, il progetto prevede una sala polifunzionale, dove organizzare eventi, conferenze, con un angolo bar e ristorante, angoli relax e un auditorium. Colori, trasparenze, i materiali adottati dallo studio Casamonti consentono di esaltare la struttura storica dell'ex Pescheria.

Per valorizzare quel progetto, Rossi anticipa: «Servirà mettere mano anche alla piazzetta alla radice del Molo Venezia, sottraendola alle automobili». —

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO PER CINQUE ORE

In fiamme il tetto di una casa in Strada del Friuli

Incendio scoppiato a mezzogiorno al numero 216. Le alte colonne di fumo avvistate da varie zone della città

Gianpaolo Sarti

Ci sono volute cinque ore, ieri, per domare le fiamme divampate nella villetta di Strada del Friuli 216 e, soprattutto, per bonificare e mettere in sicurezza l'intero edificio. D'altronde l'incendio ha assunto proporzioni peggiori rispetto a quanto immaginavano i soccorritori in un primo momento: mano a mano che trascorrevano i minuti il rogo ha divorato prima il tetto e poi alcune porzioni del solaio di legno. Con il rischio, peraltro, che si propagasse pure nel resto dell'abitazione, visto che a un certo punto hanno iniziato a crollare pezzi incandescenti nei tre piani sottostanti.

È circa mezzogiorno quando la centrale operativa dei pompieri viene allertata per l'emergenza in Strada del Friuli. Sembra – ma non ci sono conferme ufficiali a riguardo – che l'incidente sia stato originato da una catasta di legno che una persona stava bruciando in quel momento. E le fiamme, in qualche modo, si sarebbero alzate fino a intaccare il tetto dell'abitazione vicina.

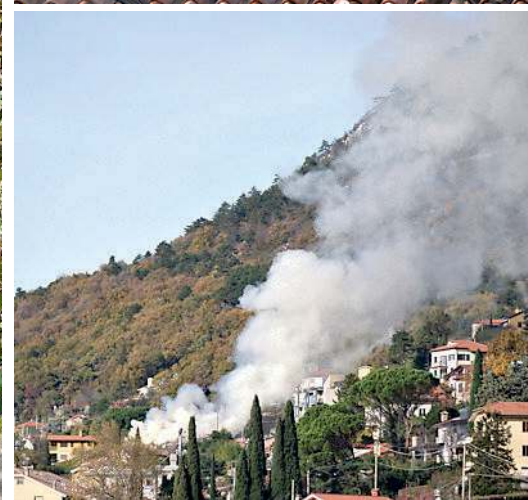
Sul posto si precipitano due squadre del Comando di via D'Alviano e del distaccamento di Opicina munite di autoscala e autobotte. È presente, per eventuali emergenze, anche un'ambulanza del 118. Ma fortunatamente non ci sono né feriti e né intossicati. Ci sono pure le volanti della Polizia di Stato. La strada viene subito chiusa in entrambi i sensi di marcia, con ovvi contraccolpi sulla viabilità, per consentire ai soccorritori di operare.

Quando i pompieri raggiungono la casetta le lingue di fuoco si stanno propagando rapidamente sul tetto. Le colonne di fumo, che avvolgono l'intera zona, sono visibili da varie parti della città. Il rogo avanza e c'è il rischio concreto che possa interessare i piani dell'abitazione. Ma i pompieri riescono a contenerlo e a circoscrivere i danni al tetto.

Spento l'incendio, i soccorritori si sono occupati della bonifica delle parti incendiate e della messa in sicurezza dell'intera struttura. La casetta è stata dichiarata inagibile. —



La casa di Strada del Friuli 216 colpita dall'incendio. A lato l'intervento dei Vigili del fuoco e la colonna di fumo visibile a distanza FOTO SILVANO



IN VIA TOTI, SUL POSTO LA POLIZIA

Dà in affitto l'appartamento e trova quattro sconosciuti

Affitta un appartamento a una persona ma, quando va a controllare, ne trova altre quattro dentro. È successo alla giornalista croata Sanja Marinovic. Più esattamente alla figlia che, quando ha chiesto agli sconosciuti di andarsene, ha rischiato di essere aggredita.

L'alloggio in questione, ampio circa 100 metri quadrati, si trova al civico 3 di via Toti, trasversale di via Oriani a pochi passi da piazza Garibaldi. L'appartamento era stato dato in locazione

a un cittadino pachistano che lavora in un locale situato nelle vicinanze.

«Ci eravamo fidati di lui perché ci pareva un uomo a posto – spiega la signora Marinovic – ma lui, senza comunicarci nulla, ha subaffittato l'abitazione a un suo parente. E quest'ultimo ha portato a casa altri stranieri di cui non sappiamo nulla. Inoltre – aggiunge – abbiamo controllato i documenti e ci siamo accorti che il contratto è stato falsificato con i loro nomi. Abbiamo modo di crede-

re anche che i permessi di soggiorno siano scaduti. Comunque nel contratto – precisa Marinovic – è scritto che una camera deve rimanere chiusa perché è riservata al solo uso del proprietario. Mia figlia, che vive fuori Trieste, è arrivata dall'Austria proprio per portare le sue cose. Quando si è trovata dinanzi a quegli sconosciuti ha domandato loro di uscire subito perché stavano occupando abusivamente l'appartamento».

Ma i presenti, dopo un pri-



La palazzina di via Toti 3 in cui è intervenuta la Polizia FOTO LASORTE

mo diverbio, avrebbero reagito minacciosamente e con insulti. «Hanno cominciato a offenderla pesantemente – racconta la signora – e hanno anche tentato di colpirla con

una scopa».

La figlia a quel punto ha allertato la Polizia che si è recata sul posto, in via Toti, con una volante. «Purtroppo – continua Marinovic – gli

agenti non sono stati di aiuto: mia figlia ha chiamato la Polizia per essere difesa da delle persone che non hanno alcun diritto a rimanere lì e invece gli agenti si sono limitati a controllare i documenti che, appunto, sono scaduti e il contratto di affitto. I poliziotti hanno consentito a queste persone di rimanere... a mia figlia pareva di essere su «Scherzi a parte»».

Alla Questura, contattata, non risulta che l'appartamento sia stato occupato abusivamente e non ha evidenza del fatto che i documenti siano falsi.

«Io – conclude la signora – mi sono rivolta al sindaco. E quando abbiamo riferito a queste persone che sarebbe intervenuto lui, se ne sono andati».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO SERA

Moto e auto si scontrano tra via Valdirivo e via Roma

Incidente in pieno centro, sabato sera, all'incrocio tra via Valdirivo e via Roma. Stando a quanto si è appreso, si sono scontrate una Tesla bianca e una moto. Il motociclista è rimasto ferito. La persona è stata quindi stabilizzata e portata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per le medicazioni e gli esami diagnostici.

Il sinistro si è verificato

poco dopo le 23. Sul posto, oltre a un'ambulanza del 118, sono intervenute le pattuglie della Polizia locale, che si sono occupate dei rilievi, e della Polizia di Stato.

Il traffico, come si può immaginare, nonostante l'ora tarda ha subito comunque alcuni contraccolpi per oltre un'ora; dopo i rilievi, infatti, è stato necessario procedere alla pulizia del man-

to stradale.

Sono in corso accertamenti da parte della municipale per chiarire le responsabilità dell'incidente.

La Tesla bianca, che appare visibilmente danneggiata su buona parte della fiancata destra, ma anche sul cofano e sul paraurti, ieri mattina era ancora ferma in via Valdirivo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Tesla bianca che sabato sera, in via Valdirivo, è rimasta coinvolta nell'incidente con la moto FOTO LASORTE

ISTRUZIONE

Scuole a caccia di studenti tra nuovi corsi e laboratori

Fino a gennaio gli istituti aprono le porte alle famiglie e ai ragazzi di terza media
La scelta del percorso didattico andrà formalizzata all'inizio del prossimo anno

Micol Brusafferro

Da una parte ci sono le scuole superiori, pronte a darsi battaglia a colpi di spazi rinnovati, laboratori moderni, strumentazioni digitali e nuovi corsi; dall'altra ci sono gli studenti di terza media, chiamati a scegliere il percorso scolastico futuro, in un'offerta didattica che negli ultimi anni si è sempre più arricchita. Sono partiti gli open day tra istituti e licei della città, che precedono l'avvio delle iscrizioni, da effettuare poi a inizio 2026 sul sito www.unica.istruzione.gov.it.

Porte aperte quasi ovunque in alcune giornate sia di dicembre che di gennaio, anche se la disponibilità viene spesso garantita, per visite o richieste di informazioni, anche in altri momenti, in base alle necessità espresse da ragazzi e genitori.

Per ogni scuola i siti internet indicano nel dettaglio tutte le iniziative promosse. Tra i primi a partire c'è stato il liceo Prešeren, con il primo open day che si è svolto venerdì e che si ripeterà domenica 11 gennaio. La presentazione si è svolta e si svolgerà in lingua slovena con la possibilità di una traduzione in lingua italiana. «A dicembre e gennaio - fa sapere la scuola - le famiglie interessate avranno la possibilità di visitare la scuola e incontrare i docenti a livello individuale previo accordo telefonico».

Sabato è stato poi il turno dello Žiga Zois, che replicherà il 13 dicembre e il 24 gennaio.

Al liceo Galilei, l'open day



La facciata dell'istituto Da Vinci in via Veronese, tra le scuole che apriranno le porte FOTO ANDREA LASORTE

si svolgerà oggi e il 18 gennaio, ma è possibile anche prenotare visite per gruppi di studenti, partecipare a laboratori di orientamento su temi come le scienze naturali e ambientali, le scienze informatiche o la robotica, e, su appuntamento, sono disponibili anche incontri individuali.

Allo Stefan porte aperte domani e il 13 dicembre, per visitare la scuola e incontrare i do-

centi. Il Nordio accoglierà i ragazzi sempre domani e l'11 dicembre e il 19 gennaio. Il Nautico Galvani ha studiato un programma che si articolerà in diverse giornate, per l'indirizzo tecnico open day il 3 dicembre e il 10 e 27 gennaio, per il professionale il 13 dicembre e il 24 e il 26 gennaio: «Si svolgeranno presso la sede del Nautico - avvisano dalla scuola - che rappresenta la

sede istituzionale e di prestigio». A disposizione anche gli open lab, «che si terranno invece nella sede dislocata di Campanelle - avvertono ancora dall'istituto - dove studenti e famiglie potranno esplorare direttamente i laboratori e gli ambienti operativi».

Sei giornate di porte aperte anche per il Da Vinci-Carli-Sandrinelli, a seconda dei vari indirizzi, il 9, 10 e 11 di-

cembre e il 20, 21 e 22 gennaio tra le sedi di via Veronese e via Diaz. In quest'ultima sarà presentato il nuovo indirizzo di management sportivo, che partirà a settembre.

Al liceo Carducci-Dante il 15 dicembre e il 7 gennaio si presenta l'indirizzo Classico e Linguistico, il 12 dicembre e l'8 gennaio Scienze Umane, Scienze Umane opzione Economico sociale e Musicale.

Ampio il programma del Petrarca con diverse iniziative per illustrare il liceo ai ragazzi delle medie, tra queste gli open day sono calendarizzati il 17 dicembre e il 16 gennaio, ma ci saranno anche lezioni e incontri a disposizione dei giovani.

All'Oberdan le presentazioni della scuola sono fissate il 16 dicembre e il 15 gennaio.

Allo Slomšek l'11 dicembre e l'11 gennaio i ragazzi potranno incontrare ex studenti di successo e scoprire il percorso di studi che hanno intra-

Previste anche visite personalizzate per chi ha necessità particolari

preso dopo il diploma.

Al Deledda-Fabiani la scuola si racconta il 4 e il 18 dicembre, e il 12 gennaio. Tra i corsi sempre presente anche il percorso quadriennale dell'indirizzo "Biotecnologie sanitarie". Anche in questo istituto sono a disposizione tanti open lab.

Il Volta aspetta studenti e famiglie il 17 dicembre e il 13 gennaio e, parallelamente, presenterà l'istituto in alcune scuole medie della città. Intanto annuncia anche l'introduzione di nuovi percorsi: "Interior Design e progettazione sostenibile", "Robotica collaborativa", "Robotica e automazione industriale", "IA e Internet of Things" e "IA e Cybersecurity".

In alcune scuole le iniziative sono su prenotazione, da effettuare sempre online sui siti istituzionali, dove sono presenti anche orari e indirizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICIENZA ENERGETICA

A Opicina il primo Energy Bar di Enel



Il punto Enel di Opicina

Come rendere più efficiente la propria abitazione, in che modo aumentare la consapevolezza dei propri consumi, come risparmiare in bolletta grazie anche a un ventaglio di soluzioni smart per la casa: sono alcuni degli aspetti che saranno affrontati durante l'Enel Energy Bar, il nuovo format proposto dal Gruppo Enel e aperto a tutta la cittadinanza che sbarca per la prima volta a Trieste, pensato per offrire ai cittadini un momento di dialogo e approfondimento sui temi legati al mondo dell'energia.

L'appuntamento è domani dalle 17 alle 19 allo Spazio Enel Partner di Opicina, via Nazionale, 44, dove sarà presente un esperto di efficienza energetica. Saranno offerte informazioni utili e vari consigli per aiutare le famiglie a monitorare i propri consumi energetici e a individuare come ridurre la spesa, con la possibilità di ottenere consigli personalizzati.

Con questo ciclo di incontri, l'Azienda intende sensibilizzare la cittadinanza sulla possibilità di ottimizzare i propri consumi, e quindi risparmiare in bolletta, efficientando la propria abitazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prezioso volume del matematico Tartaglia trovato in un armadio dell'ufficio di presidenza

C'è anche un Trattato del 1500 tra i tesori nascosti del Nautico

Roberta Mantini

«La prima parte del General trattato di nvmeri, et misvre». Questo è il titolo dell'ennesimo libro di rilevanza storica ritrovato al Nautico di Trieste. La data di stampa sul tomo è MDLVI (1556) e l'autore è Niccolò Tartaglia. Come un'altra decina di testi d'antan, anche questo era conservato in un armadio, l'ennesimo da aprire, nello studio del preside Francesco Fazari. L'emozione è tanta, non è paragonabile nemmeno allo stupore suscitato dalla riscoperta di testi del '700 o, come aveva già raccontato Il Piccolo alcune settimane fa, di tomi di datazioni eccezionali.

Tra tutti, va ricordato il testo del 1643 in lingua francese, *Hydrographie - contenant la theorie et la pratique de tovt es parties de la navigation*, di Georges Fournier della Compagnia di Gesù, la prima opera del prete gesuita, geografo, idrografo e matematico francese.

Fazari osserva attentamente la copia del trattato di Tartaglia, ispeziona il dorso, la rilegatura e le pagine. Chiude e riapre più volte la copertina, incapace di trattenere l'emozione: «Penso sia originale». Il sottotitolo recita: «Nella quale in diecisette libri si dichiara vtutti gli atti operativi, pratiche, et regole necessarie non solamente in tutta l'arte negotiaria, & mercan-



Il preside Fazari con uno dei volumi antichi ritrovati FOTOLASORTE

tile, ma anchor in ogni altra arte, scientia, ouer di ciplina, doue interuenghi il calcolo». È l'ultima opera del matematico rinascimentale ed è un trattato di aritmetica, geometria e algebra. Sul frontespizio è annotato a matita l'utilizzo nella IIC, ma non si capisce di quali anni scolastici.

Sollecitato il preside apre un'ulteriore anta dell'armadio, va verso un ripiano ancora inesplorato, dove sono conservati registri non di studenti ma di libri. Sfoglia pagina dopo pagina per verificare se nella catalogazione figurasse il numero 00213, quello apposto sul tomo di Tartaglia: non c'è. Ma sfogliando quei grandi registri storici, si intravedono testi del '700 e '800, i titoli sono in italiano, tedesco, francese e inglese. In mezzo ai registri spunta anche «Tratè de Navigation» «Questo è recente - sorride Fazari - è del 1857». Il volume porta due *exlibris*: uno più recente, della «Biblioteca dell'i. r. Accademia di commercio e nautica - Trieste», con al centro lo stemma imperiale degli Asburgo, l'altro si-

mile a quello sul libro di Tartaglia, è più piccolo, sempre con l'aquila bicipite e la corona imperiale che la sovrasta, ma con la dicitura illeggibile. Spostando i registri emerge un piccolo libricino: il tomo quarto di Lezioni di Fisica del Sig. Abbate Nollet, stampato a Venezia nel MDCCXLIX (1749), e il tomo quinto, Lezioni di Fisica Sperimentale del 1756, sempre dell'Abbate Nollet, in cui si specifica il suo ruolo di Membro dell'Accademia Reale delle Scienze di Londra, dell'Istituto di Bologna, Maestro di Fisica di S.A.R. il Delfino e Professore Reale di Fisica Sperimentale al Collegio di Navarra. «Sono stupito, non so proprio cosa dire - confessa Fazari -. Questa scuola, con tutto il suo contenuto, dovrebbe diventare un museo». Tutti i testi sono ora custoditi in cassaforte. Il prossimo passo del preside sarà contattare la Soprintendenza per i beni storici e artistici del Friuli Venezia Giulia, per documentare quanto trovato e valutare i passaggi successivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per 80 anni negozio di riferimento dei triestini per gli accessori auto. Ora i titolari di via Mazzini lasciano: «Con Internet è cambiato tutto»

Dalle storiche selle per i cammelli ai ricambi introvabili. Alice, giù le serrande

Lorenzo Degrassi

Di fronte alle vetrine di Alice Autoaccessori, in via Mazzini 9, ogni giorno molti triestini aspettano l'autobus, probabilmente senza sapere di trovarsi davanti a un frammento di storia cittadina. Una storia che nasce lontano, addirittura nel 1941, quando la Società Anonima A. Rejna di Milano – leader nazionale nel settore della carrozzeria – decide di aprire una filiale nella vicina via Cassa di Risparmio. Qui si trovavano materiali per carrozze da piazza, finimenti per cavalli e persino selle destinate ai cammelli per Eritrea, Etiopia e Libia, all'epoca le colonie italiane in Africa. Erano anni in cui l'auto-

mobile stava appena iniziando a prendere piede lungo lo Stivale. Con il Dopoguerra l'auto diventa un bene sempre più diffuso e il negozio si adegua: l'assortimento cresce e al contempo cambiano i bisogni dei clienti.

Nel 1973 due storici dipendenti, Claudio Stocchi e Franco Golini, rilevano l'attività e la ribattezzano Adria Auto. Gli anni '70 e '80 sono quelli del boom: Trieste diventa meta di compratori balcanici in cerca di pezzi e accessori, la città pullula di rivenditori e il lavoro non manca. Il mercato è vivace, ottimista, in espansione. Poi arriva il 1991. La guerra nei Balcani interrompe di colpo un flusso commerciale che sembrava infinito. I negozi

si svuotano, la concorrenza si riduce per necessità, molti abbassano le serrande. Stocchi e Golini resistono, ma alla fine cedono al logorio e lasciano il passo a nuovi proprietari. Nel 1998 Alice e Bruno Vivoda acquistano il negozio, ne cambiano il nome in Alice Autoaccessori e gli danno nuova linfa, puntando su competenza e servizio ed esperienza, seguendo l'evoluzione dell'auto e delle richieste dei clienti. Nel 2012 l'inizio di un altro capitolo: dopo settant'anni la storica sede di via Cassa di Risparmio viene abbandonata per lavori di ristrutturazione dell'edificio che la ospita. La nuova casa è nell'attigua via Mazzini, proprio davanti alla fermata degli autobus:



Gli interni e l'esterno del negozio Alice Autoaccessori in via Mazzini 9, che a breve chiuderà. FOTOLASORTE

una sede più luminosa, più moderna, più adatta a un mercato che nel frattempo continua a correre. Si punta sulla sicurezza a bordo, sul comfort per bambini e famiglie, su prodotti selezionati con cura e conoscenza. Oggi però si torna a fare i conti con la realtà. A fine anno gli attuali proprietari andranno in pensione. «I figli hanno in-

trapreso altre strade – spiega – e nel frattempo il settore della rivendita di accessori auto non è più quello di un tempo». Internet ha cambiato tutto, molti pezzi si comprano online, le auto sono più tecnologiche e meno «fai-da-te». Il negozio resiste, ma il mercato non tira più come una volta. E così, con pragmatismo e un pizzico

di nostalgia, si chiude un ciclo lungo più di ottant'anni. Resta un'eredità fatta di vite, ricambi, storie di clienti affezionati e generazioni entrate almeno una volta a chiedere un consiglio o un pezzo introvabile. Alice Autoaccessori non è stato solo un negozio, ma un frammento di memoria commerciale. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il potenziatore della virilità

Matrimonio in crisi: la colpa è della perdita di virilità?

Come dare nuovo slancio al tuo matrimonio

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano

cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni e dei nervi. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene zinco,

il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna, ma livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'acido folico, contenuto in Neradin, pro-

muove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e

della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La damiana è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il ginseng che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un estratto di alta



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- > Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- > Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- > Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it

Alimentati dal Rosandra, hanno dato lavoro per lungo tempo alla valle. Adesso sono protagonisti di un progetto europeo

Otto secoli di ricchezza, storia e ingegno Così oggi San Dorligo studia i suoi mulini

IL FOCUS

Ugo Salvini

/SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sono stati testimoni, per circa otto secoli, della crescita economica del territorio e del suo sviluppo, dando lavoro a tante persone, ma anche di gite e scampagnate, in epoche nelle quali il solo accostarsi per qualche ora alla fresca acqua di un torrente, all'ombra di un albero, rappresentava un godimento. Oggi sono diventati oggetto di studio, utili narratori della vita di un tempo, elemento di curiosità storica e analisi architettonica e scientifica. Sono i mulini alimentati con l'acqua del Rosandra, disseminati nel territorio del Comune di San Dorligo della Valle. Uno di essi, noto alla popolazione locale con il nome di "Stranjev malen", è diventato il protagonista di un libro, scritto da uno studioso, Maurizio Radacich, che lo ha presentato nel corso di un incontro al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra, dopo averlo completato anche gra-

zie ai documenti originali affidatigli dagli eredi dei proprietari del vecchio mulino.

L'appuntamento, intitolato "Stranjev malen e la breve storia dei mulini ad acqua della vallata del torrente Rosandra", ha riscosso una notevole partecipazione. Il tutto è avvenuto nell'ambito del progetto europeo Engreen 2, cofinanziato dall'Ue, attraverso il Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, in collaborazione con la Biblioteca comunale di San Dorligo, di cui è referente l'ex vicesindaco, Goran Cuk. «I mulini ad acqua, un tempo presenti in gran numero lungo la valle - ha spiegato Radacich, che per le ricerche si è avvalso della collaborazione di Vesna Mikalič, docente di Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico artistiche - rappresentano una testimonianza del rapporto secolare tra l'uomo, l'ambiente e le risorse idriche. Oggi questi siti raccontano storie di lavoro e ingegno».

La stampa e la pubblicazione del volume monografico, di 260 pagine, con testi in italiano e sloveno affiancati, e un considerevole numero di fotografie, sono a cura dell'Istituto



Alcune foto storiche dei mulini di San Dorligo della Valle, dalla loro costruzione al loro utilizzo

di studi storici del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria, e ampliano i risultati del lavoro svolto da Maurizio Radacich. È stata presentata anche una ricostruzione storica di numerosi mulini, offrendo spunti di riflessione sulla valorizzazione del paesaggio culturale e ambientale transfrontaliero. L'iniziativa è parte delle attività del progetto Engreen2, che mira a rafforzare le connessioni ecologiche e culturali tra Italia e Slovenia, attraverso interventi sulla rete di infrastrutture verdi, la valorizzazione della biodiversità e la promozione del turismo sostenibile. I partner del progetto, italiani e sloveni, collaborano per rendere visibili luoghi, storie e paesaggi che uniscono le due sponde del confine. «Già otto anni fa - ricorda Cuk, riferendosi all'epoca in cui faceva parte della giunta guidata dall'allora sindaco, Sandy Klun-Radacich si era rivolto alla nostra amministrazione, evidenziando l'idea di realizzare un libro dedicato allo "Stranjev malen", ma un Comune non può fungere da editore, perciò abbiamo pensato di inserire il progetto del volume nel contesto del progetto europeo Engreen 2, e siamo arrivati a questo risultato». Nel libro si fa menzione del fatto che il primo documento che parla di mulini ad acqua in loco è datato 2 luglio 1276 ed è firmato dall'allora vescovo di Trieste Arlongo, il quale agiva pure come conte, che investì un certo Ghiroldo Menaschiavi "d'un mulino nella Contrada di Zau-le presso Bagnoli". —

LE NOVITÀ DAL CONSIGLIO COMUNALE

A Monrupino arriva il secondo medico Ok alla mini manovra

MONRUPINO

Arriva il secondo medico di famiglia a Monrupino. Si tratta della dottoressa Virginia Masiello, che sarà operativa nell'ambulatorio comunale, ricevendo i pazienti del territorio il mercoledì dalle 16.30 alle 20. L'atteso annuncio è stato dato dalla sindaca, Tanja Kosmina, nel corso del Consiglio comunale. «Con questa novità si potenzia l'assistenza sanitaria nel nostro Comune. Si tratta di un risultato frutto dell'in-

tenso lavoro tra vari soggetti coinvolti, a iniziare dall'Asugi, in particolare dalla dirigente Monica Bonetti, grazie alla quale siamo riusciti a portare a Monrupino un prezioso aiuto, soprattutto per le persone più anziane e sole, prive di mezzi di trasporto e in difficoltà nel raggiungere gli ambulatori in altre località. Masiello rafforzerà l'assistenza medica, finora sulle spalle del solo dottor Mauro Baiz, figura di riferimento da anni». Nel corso della seduta sono state affrontate

varie tematiche e tutte le deliberazioni sono state approvate all'unanimità. In primis la variazione di bilancio 2025-2027, che ammonta ad euro 120 mila. Le principali voci di investimento riguardano i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica, per un totale di 97 mila euro, che saranno suddivisi su tre annualità. La società incaricata sarà Hera Luce, in base al piano dettagliato già approvato in sede di giunta. Si procederà poi con l'acquisto di un nuovo arredo urbano esterno per la scuola, per una spesa di 5 mila euro, mentre altri 6 mila euro serviranno per lavori di sostituzione della attuali lampadine tradizionali del campo di calcio locale con quelle a led. Cifre minori saranno poi destinate alla sostituzione della segnaletica stradale verticale e al taglio di alberi pericolanti di

alto fusto in varie zone critiche del territorio. È stato anche modificato il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. La convocazione ai consigli sarà effettuata a mezzo posta elettronica e non più con il recapito fisico al domicilio del Comune. La prossima settimana il Comune effettuerà la tradizionale consegna di generi di prima necessità alla Croce rossa slovena nel Comune gemellato di Logatec, mentre venerdì 19, alle 18, ci sarà il tradizionale brindisi natalizio con tutte le realtà sul territorio, seguito da canti e recite, con la partecipazione delle associazioni del territorio. Domenica 21 l'amministrazione offrirà un pranzo natalizio ai cittadini residenti over 70, mentre lunedì 22 brindisi transfrontaliero con il Comune di Sesana e le forze dell'ordine al valico di Ferneti. — U. SA.

A MONRUPINO

Violenza sulle donne Le attività dell'Arma

MONRUPINO

Il Comune di Monrupino ha organizzato un incontro nel corso del quale il Capitano dei Carabinieri Nicola Curreli, del Comando di Aurisina, il luogotenente Nicola Valzano della caserma di Villa Opicina e il maresciallo Esposito, della caserma di Duino, hanno illustrato ai tanti cittadini presenti un utile vademecum, denominato "Violenza-metro" e hanno illustrato alcuni dati sulla lotta alla violenza sulle donne. Presenti due rappresentanti del Goap,

Tiziana Corica e Graziella Ferluga. La prima ha presentato l'attività dell'organizzazione, i servizi offerti a tutte le vittime di violenza. La seconda ha presentato il Laboratorio di autostima, che sarà coorganizzato con l'amministrazione a partire da gennaio 201 corsi 26. Si tratta di un corso dedicato alle donne, che avrà luogo ogni tre settimane, per aiutare le persone a volersi più bene e rispettarci di più in una società sempre più difficile e complessa. «Siamo soddisfatti», le parole della sindaca Kosmina. U.SA.

Il rappresentante italiano in Croazia ha visitato la mostra ispirata alle suggestioni dello scrittore Fulvio Tomizza, a 90 anni dalla nascita

L'ambasciatore Trichilo in visita al museo Carà

L'INCONTRO

Luigi Putignano / MUGGIA

Un visitatore eccellente lo scorso sabato alla mostra "Alle spalle di Trieste-Storie e territori di confine" dalla Collezione d'arte

della Fondazione CRTrieste, visitabile fino al 6 gennaio al Museo Carà. L'ambasciatore italiano in Croazia Paolo Trichilo, accompagnato dall'assessore alla cultura Nicola Delconte ha visitato la mostra ispirata alle suggestioni dello scrittore Fulvio Tomizza, apprezzato anche in Croazia e di cui ricorrono

in novant'anni dalla nascita. «L'ambasciatore - ha raccontato Delconte - è persona di grande spessore culturale appassionato anche di archeologia e infatti abbiamo visitato anche il museo archeologico».

Quella esposta al Carà è una mostra che è un itinerario che restituisce la com-

plexità storica e culturale del confine orientale, con le sue fratture e i suoi paesaggi sospesi. Sono 32 le opere esposte che compongono un percorso che si articola in tre diverse sezioni: Contatti, conflitti, confini, che evoca le tensioni del Novecento attraverso le opere di Ostrogozich, Sambo, Beltrame, Sofianopulo. Le geografie, la memoria, dove pittori come Grubissa, Brumatti, Lannes restituiscono scorci urbani, paesaggi carsici e marine istriane; infine Paesaggio come stato d'animo, in cui Devetta, Levier, Lucano trasformano il paesaggio in evocazione di luoghi reali e di sentimenti profondi, capaci di interpretare la storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Delconte con l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Trichilo

LA PRESENTAZIONE**“Trieste mia, ti lascio e vado via”, un docufilm familiare sulla migrazione in Australia**

La vicenda di uno, la vicenda di tanti. Ricostruita sul set di un docu-film che, attraverso la visione di due giovani creativi ed estrosi, ripercorre oltre 70 anni di storia italiana, triestina, ma soprattutto umana. Il lavoro “Trieste mia, ti lascio e vado via”, con una durata complessiva di 20 minuti, è stato proiettato per la prima volta sabato al Circolo Ferriera di Servola in via San Lorenzo in Selva 162.

Sfogliare le pagine di un diario risalente al passato e

venire a conoscenza della storia di una famiglia triestina che, nel 1954, lascia la propria città per emigrare in Australia, nella speranza di costruirsi una nuova vita. «All'incirca un anno fa, il mio collaboratore e amico Luca Berliava mi ha messo al corrente di aver reperito un diario di alcuni lontani parenti, datante gli anni '50 - racconta il regista Andrea Penzo - in possesso di questa vera testimonianza dell'epoca, mi ha proposto di realizzarci un film. Allora



mi sono preso un po' di tempo per pensarci, in quanto rappresentare una vicenda che ha coinvolto tante persone e mantenerla di un buon livello, adatto all'ambientazione, è una sfida non indif-

ferente».

Derivante dalla passione per il cinema del duo di non professionisti, l'opera unisce elementi del documentario, ovvero l'ispirazione a fatti realmente accaduti, e

tecniche tipiche della narrazione cinematografica, dalla ricostruzione alla recitazione. Non è stato tuttavia utilizzato alcun dialogo, il racconto procede fino ai giorni nostri unicamente grazie alla voce narrante del diario. Per ottenere il prodotto finito, quindi dalle riprese al montaggio, si è reso necessario circa un anno di lavoro; gli attori impiegati sul set, sia quelli immedesimati nel secolo scorso che quelli nei tempi odierni, sono una decina. Per quanto riguarda

il dietro le quinte, Berliava si è occupato degli aspetti inerenti i costumi e il materiale di scena, mentre Penzo della stesura della sceneggiatura e della regia. Reduce da una rete di passaparola sui social-network, il docu-film “Trieste mia, ti lascio e vado via” verrà proiettato nel pomeriggio; dopodiché sarà fruibile sul canale YouTube di film indipendenti “San Giacomo Film”, diventando così di dominio pubblico. —

N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Nami – giovane cagnetta allegra e simpatica, merita un'opportunità all'Astad



Vlady - Bel maschietto di un anno, è accaduto al Gattile in attesa di adozione



Tea – Taglia piccola, salvata da un passato infelice, ora a Porpetto cerca casa

Il Rifugio Astad di Opicina questa settimana cerca casa per la giovane Nami, cagnolina di 3/4 anni gioviale, simpatica e carina da impazzire! Saprà sicuramente ricambiare con tanto affetto la famiglia che vorrà prendersene cura. Per info visite su appuntamento telefonando al numero 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione svariati mici. Tra i nuovi arrivati c'è il dolce Vlady, tigrino di un anno abituato in casa, molto socievole e affettuoso e Emy, una tranquilla femminuccia dal manto bianco/tigrato. Tra quelli che aspettano già da un po' di tempo una nuova occasione di vita ci sono Ale, Franz e Colombina, tre giovani tigrati e il dolcissimo Gigetto, un giovane maschietto bianco e nero. Per info e visite: 392/2971162.

Tea è una simil yorkshire di quasi 3 kg, nata nel 2013, sterilizzata e in ottima salute. Li-



Domi – Femmina di 7 anni, socievole e docile, attende una seconda opportunità



Mike – Cucciolo di 6 mesi, affettuoso ed educato cerca una famiglia per sempre

berata da un passato infelice, oggi è al sicuro in canile, ma sogna una vita nel calore di una vera casa. È un po' timida, ma solo inizialmente perché presto si rileva dolce, vitale e molto affettuosa. Tea merita finalmente una famiglia che la accompagni con amore negli anni futuri. Per info: Gabriella 347/8377112.

Gli appelli delle scorse settimane non hanno dato risultato e ha ancora bisogno di una nuova casa Mike, simpaticis-

simo cucciolo di 6 mesi, 20 chili, educato e obbediente. Va d'accordo con cani, gatti e bambini. Per info: Valentina, 349/8045912.

Concludiamo con Domi, pitbull femmina di 7 anni, è socievole e docile con le persone, non va d'accordo con gli altri cani, motivo per cui ha bisogno di una famiglia competente senza altri animali. Per info: Patrizia 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così la medicina preventiva può salvare la vita di cani e gatti

Nicole Cherbanchich

Minimizzare i fattori di rischio con uno stile di vita sano, effettuare controlli periodici per rilevare precocemente disturbi e malattie. Così da aumentare le possibilità di curare i problemi prima di assistere al loro peggioramento; intervenire per tempo su patologie che, la maggior parte delle volte, presentano un avvio asintomatico risulta essenziale. La medicina preventiva veterinaria è un approccio alla cura del pet, cane o gatto, alquanto recente che, più che curare, riduce il rischio di ammalarsi.

«La medicina preventiva è fondamentale per gli animali – asserisce la dottoressa Fulvia Ada Rossi, medico veterinario presso la Clinica Tergeste di via D'Alviano a Trieste –, anche se vivono perlopiù in casa, infatti aiuta a identificare precocemente e prevenire lo sviluppo di malattie, migliorando la qualità e l'aspettativa di vita dell'animale. La medicina preventiva include consigli sulla dieta, sulla gestione del peso e sull'esercizio fisico, che sono cruciali per mantenerlo sano a lungo termine. Cane e gatto beneficiano entrambi della medicina preventiva, mai i loro specifici protocolli variano a causa delle differenze biologiche e comportamentali». Importante fissare, di comune accordo con il veterinario, pe-



Un cane e un gatto

riodici check-up volti a eseguire esami del sangue, esami delle urine e visite approfondite. Soprattutto quando i pet raggiungono una certa età, ciascuno di questi aspetti offre il suo contributo alla prevenzione delle malattie, prima che queste diventino troppo gravi per poter essere curate.

Ma quali sono i “malesseri” più comuni nei pet che devono accendere una spia d'allarme nei loro proprietari? «Per i cani che vivono in casa e sono ben curati – spiega Rossi –, le problematiche più frequentemente riscontrate tendono a essere legate all'invecchiamento e ai cambiamenti metabolici: un'alimentazione abbondante, la sterilizzazione e una ridotta attività fisica possono portare al sovrappeso che aggrava le artrosi e aumenta il rischio di diabete e problemi

cardiaci. L'osteoartrite è frequente specialmente nelle razze di taglia grande o negli esemplari in sovrappeso; si manifesta con zoppia, rigidità e ridotta voglia di muoversi e può trarre beneficio da cicli di integratori». Anche l'accumulo di placca e tartaro è decisamente comune e, se non gestito, può condurre a gengiviti gravi, perdita dei denti e infezioni che si possono diffondere ad altri organi vitali. L'incidenza dei tumori inoltre aumenta con l'avanzare dell'età: controlli regolari e una diagnosi precoce sono fondamentali.

Per quanto riguarda i felini, i gatti presentano problematiche simili ai cani, ma con una maggiore incidenza di problemi renali e tiroidei. «L'insufficienza renale cronica è una delle patologie più frequenti nei gatti anziani – conclude la dottoressa –, i reni perdono gradualmente funzionalità, richiedendo una gestione dietetica e medica a lungo termine». Nel gatto con un'età “importante”, le ghiandole tiroidee producono ormoni in eccesso, portando così l'animale a una perdita di peso, un aumento dell'appetito e una forma di iperattività. Si tratta di una patologia non troppo complessa da gestire con un percorso farmacologico, dietetico o, a ogni modo, basato su altre terapie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

LILLY
Tanti auguri dalla tua famiglia.

LA TAVOLA ROTONDA SULLA VIOLENZA

La Sala Bartoli del Teatro Rossetti ha ospitato la Tavola rotonda “Comprendere e gestire la violenza giovanile”. L'iniziativa, promossa nell'ambito dell'incontro annuale del Comune di Trieste destinato alle scuole era rivolta a insegnanti, assistenti sociali, agenti di Polizia Locale, educatori, professionisti sanitarie e altri operatori del settore.

L'ASSEMBLEA DEI DONATORI DI SANGUE

Al Teatro Sloveno di via Petronio si è svolto ieri mattina il congresso provinciale dei Donatori di Sangue. L'appuntamento si è aperto con un piccolo tributo a Lucio Dalla con il gruppo musicale di Leo Zanier. Successivamente sono state consegnate le benemerite ai donatori di sangue (foto Andrea Lasorte).

Non solo cucine
La crescita di Arrital
nel sistema casa
dal bagno al living

LUCIA AVIANI / APAG. V

Il milione di chili
di filo di seta l'anno
della famiglia
Ongetta

LORENZA RAFFAELLO / APAG. IV



Una nuova
Golden Road
per collegare
l'India a Trieste

GIORGIA PACINO / APAG. VI

IL COMMENTO

SE AL RISCHIO
D'IMPRESA
SI PREFERISCE
LA RENDITA

ANDREA TRACOGNA

Il dibattito sulle aggregazioni e la crescita viene spesso posto al centro del rilancio del nostro sistema Paese. Per le singole imprese – in particolare quelle familiari del Nord Est – la questione è considerata esiziale: o trovano il modo di crescere, oppure la loro competitività rischia di dissolversi.

Il problema è che l'azienda eccellente, ma di piccola dimensione, fatica sempre più a sostenere da sola i costi di tecnologia, talenti, internazionalizzazione, e finisce per giocare in difesa. In questi casi, la crescita, che sia organica o per linee esterne, passa inevitabilmente dalla raccolta di nuovo capitale di rischio (equity): un passaggio sostenibile solo in presenza di un progetto industriale riconoscibile e di una governance disposta ad aprirsi a nuovisoci.

Per la raccolta di nuovo equity sono due le grandi vie praticabili: la quotazione in Borsa (Ipo) e l'ingresso di fondi di private equity (Pe). Non si tratta di alternative sovrapponibili: la Borsa espone al giudizio quotidiano del mercato, diluisce il controllo familiare, impone regole di disclosure e tempi di decisione più lunghi; il private equity, al contrario, concentra la dialettica in un numero ristretto di soci professionali, opera su un orizzonte di medio termine, promuove anche cambiamenti profondi e accelerati, ma chiede risultati e allineamento strategico molto stringenti.

Se guardiamo ai numeri, il mercato italiano dei capitali di rischio è oggi particolarmente vivace.

Segue a Pag. IV >

L'industria del cibo corre a Nord Est



Due addetti del Molino Favero, parte del gruppo Cereal Docks

Una ricerca di Adacta Advisory mostra che in 10 anni i ricavi dell'industria alimentare sono saliti da 13,2 a 22,9 miliardi, facendo emergere vari gruppi di prima grandezza. E che, nonostante la natura familiare di molte imprese, le acquisizioni accelerano. Mauro Fanin di Cereal Docks: «Con Molino Favero siamo arrivati sugli scaffali»

GIORGIO BARBIERI E EVA FRANCESCHINI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Le fabbriche viste da dentro

LUCA PIANA

Daniele Marini, docente di sociologia dei processi economici dell'Università di Padova, ha curato una ricerca basata su un'indagine statistica nazionale sul rapporto fra i giovani e il lavoro, condensata in un libro appena pubblicato con il titolo "Il futuro è il presente". Venerdì scorso l'ha presentata alla giornata di apertura della manifestazione Open Factory, che si è tenuta alla Carraro di

Campdoarsego.

Alcuni dati raccontano molto della necessità di colmare un vuoto di conoscenza sulle fabbriche di oggi. Analizzano la diversa percezione del lavoro operaio da parte dei giovani rispetto a quella degli operai stessi. Solo il 21,3% dei giovani pensa che in fabbrica le mansioni siano autonome, mentre tra gli operai la quota sale al 41,5%. Il 70% dei giovani pensa che l'impegno sia soprattutto fisico, mentre tra gli operai prevale la risposta che si tratti di

un impegno soprattutto mentale (53,8%). Solo il 40,8% dei giovani ritiene che ci sia un grande uso di tecnologia, mentre tra gli operai lo afferma il 63,2%.

Questi dati suggeriscono che, in un Nord Est dove la manifattura resta il cuore dell'economia, le imprese debbano moltiplicare gli sforzi per farsi conoscere meglio all'esterno, valorizzando la grande modernità che, in questi anni, gli investimenti in automazione hanno portato dentro le fabbriche. —

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 1 DICEMBRE

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

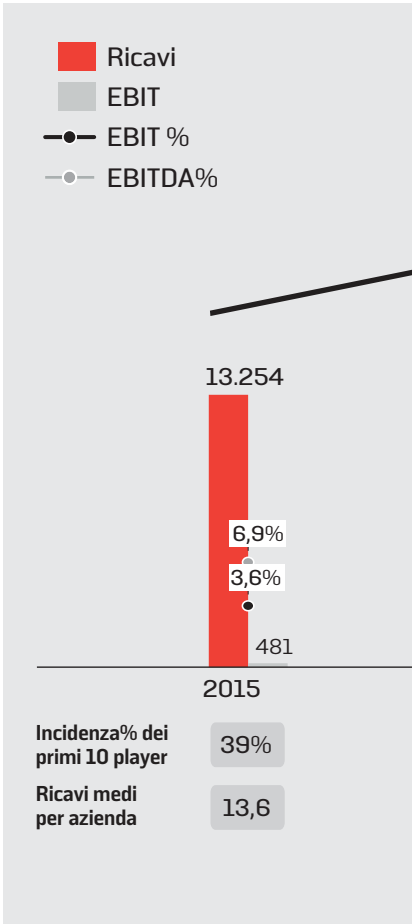
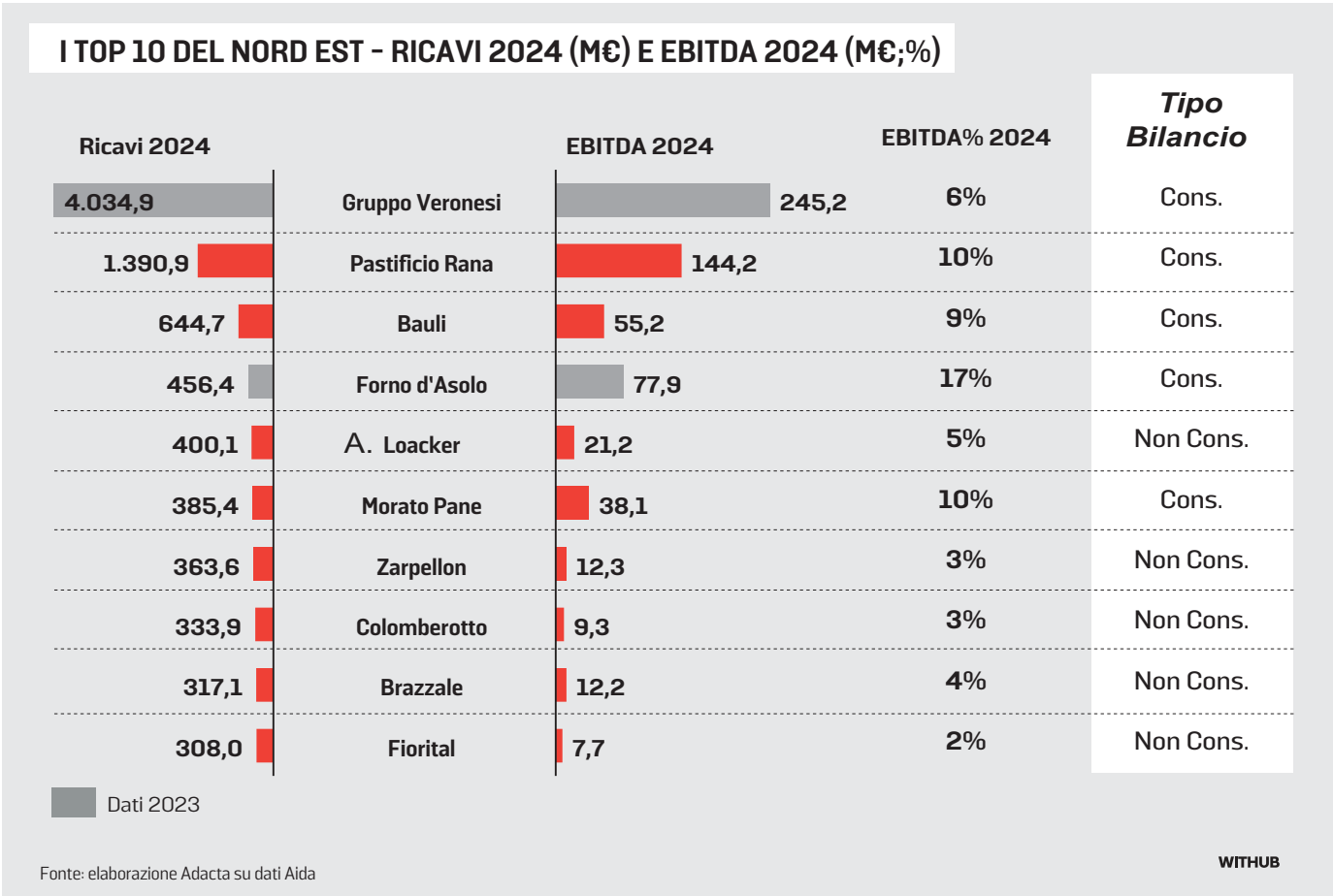
Una ricerca di Adacta Advisory mostra che dal 2015 le aziende del Triveneto sono cresciute al ritmo medio del 6,3%

Dal 2020 al 2025 censite 63 operazioni di M&A: private equity e investitori stanno accelerando la nascita di nuovi player

GIORGIO BARBIERI

L'industria alimentare del Triveneto si conferma uno dei motori più solidi e dinamici dell'economia del Nord Est. Lo rivela una ricerca realizzata da Adacta Advisory, che analizza 1.194 aziende attive in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e ricostruisce l'evoluzione di un settore che oggi vale complessivamente 22,9 miliardi di euro di ricavi. Una massa critica imponente, in cui convivono storie industriali ultracentenarie, accelerazioni recenti e un volume di operazioni straordinarie che, negli ultimi cinque anni, hanno cambiato profondamente i rapporti di forza all'interno della filiera.

«È un settore che vale molto e in cui il Nord Est è molto ben rappresentato», commenta Paolo Masotti, partner e amministratore delegato di Adacta Advisory, che fotografa così il settore: «La struttura proprietaria è principalmente ancora a conduzione familiare, e questo è uno dei tratti distintivi del Triveneto. Allo stesso tempo, le venti aziende più grandi fanno da sole la metà del mercato: un livello di concentrazione che segnala la presenza di grandi storie di successo, cresciute negli anni anche grazie a un'intensa attività di M&A. E proprio l'interesse dei grandi fondi sta contribuendo alla creazione di campio-



Corre l'industria alimentare a Nord Est vale 23 miliardi

ni del settore».

MERCATO PER POCHI PLAYER

Secondo il report, il comparto esaminato comprende realtà estremamente eterogenee: dai grandi gruppi della lavorazione carni alle imprese dei prodotti da forno, dai caseifici alla pasta fresca, fino agli ingredienti per panificazione e gelateria. Il dato più rilevante è la concentrazione. Le prime venti aziende generano il 47,6% dei ricavi complessivi con al vertice il gruppo Veronesi, con oltre 4 miliardi di fatturato, seguito da Pastificio Rana (1,39 miliardi di euro) e Bauli (645 milioni). Nella top 20 rientrano nomi poi estremamente noti del made in Italy - Loacker, Morato Pane, Brazzale, Zuegg, Menz & Gasser, Fiorital - insieme a realtà specializzate come Roncadin, Cen-

tro Carni Company, Grandi Molini Italiani o Bertagni 1882. Una delle peculiarità messe in evidenza dalla ricerca di Adacta Advisory è la natura proprietaria delle imprese: la maggior parte delle aziende di vertice è a controllo familiare. Questa impostazione è riuscita a garantire continuità, visione di lungo periodo e capacità di investire anche in fasi congiunturali complesse, mantenendo radici solide

47,6%
Il contributo da parte delle prime venti aziende sui ricavi complessivi

nel territorio.

UNA CRESCITA COSTANTE

Tra il 2015 e il 2024, il settore ha registrato una crescita robusta: +6,3% di tasso di crescita annuale sui ricavi, con un'accelerazione nei bienni 2021-2022 (+15,5% e +8,2%) e un ulteriore incremento del 3,8% nel 2024. Una traiettoria che segnala la resilienza del comparto anche durante gli anni più difficili della pandemia e della crisi delle materie prime. Sul fronte reddituale, i margini sono rimasti stabili, con un Ebitda compreso tra il 6% e l'8% e un Ebit oscillante tra il 2% e il 4%. Alcuni segmenti però fanno molto meglio della media: l'azienda vicentina Bertagni 1882 arriva a un Ebitda del 18%, mentre Forno d'Asolo, Crich, Menz & Gasser e Rana si collocano

stabilmente sopra il 10-14%. Un altro dato che colpisce è la crescita dell'occupazione: in cinque anni gli addetti sono aumentati da 40.800 a oltre 48mila (+7.344) anche se i soli primi venti player impiegano il 42% del totale.

M&A E PRIVATE EQUITY

Ma la parte forse più significativa della ricerca riguarda la struttura e la dinamica delle operazioni straordinarie.

48 mila
Il numero di dipendenti occupati nel settore alimentare

rie. Nel quinquennio 2020-2025 sono state censite 63 transazioni: 15 acquisizioni da parte di player tri-veneti, 19 operazioni sostenute da fondi, 8 interventi di growth capital, 18 cessioni e tre business combination. Un volume che, secondo Masotti, «mostra quanto l'intero sistema sia sottoposto a un'intensa attività di consolidamento. Le aziende coinvolte in operazioni di M&A hanno spesso registrato crescite superiori alla media, perché l'integrazione permette di ampliare portafogli, acquisire capacità industriali, entrare in nuovi canali o mercati esteri». E tra i gruppi più attivi sul fronte acquisitivo emergono la vicentina Morato Pane, che tra 2021 e 2024 ha completato sei operazioni, incluse acquisizioni in Francia e Spagna, rafforzando la



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

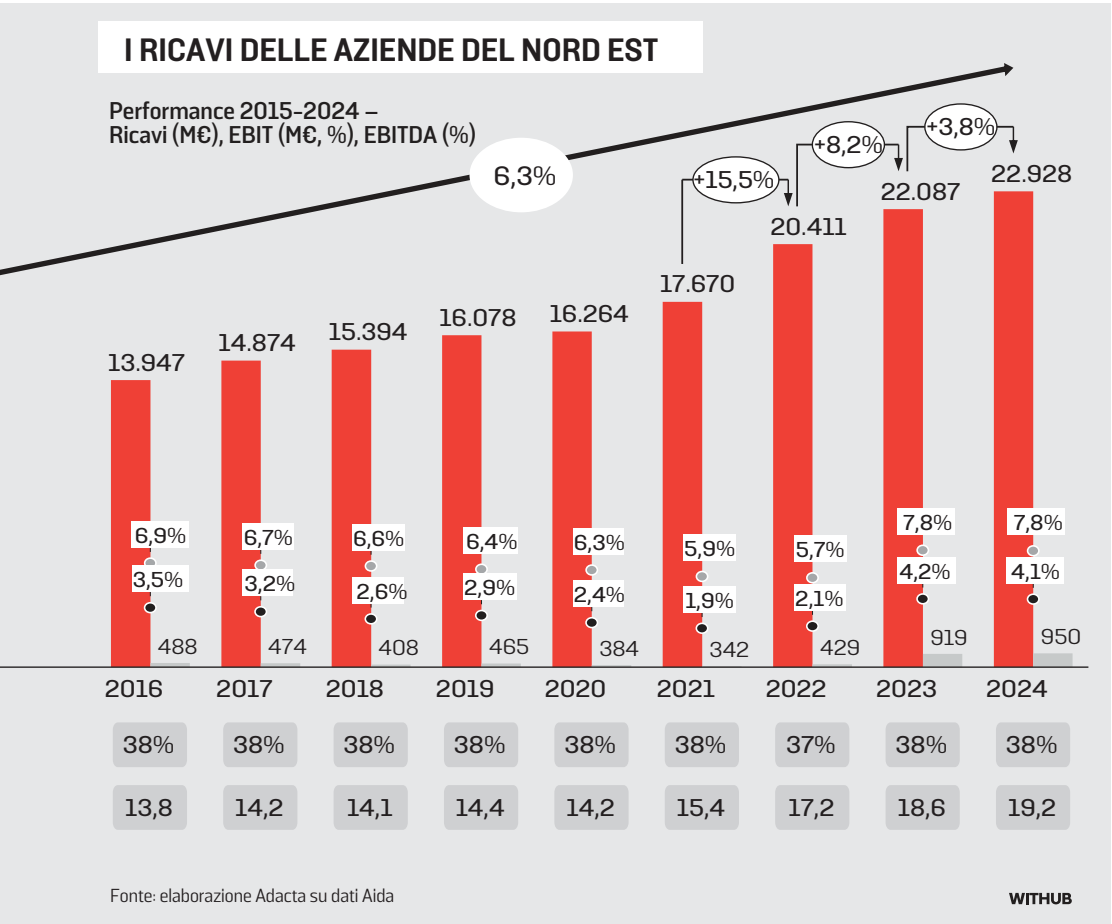
Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Lo scenario



propria leadership nel pane industriale. C'è poi Cereal Docks, protagonista di tre operazioni tra Italia e Bulgaria nel segmento oli vegetali e lavorazione cereali. Gourmet Italian Food, che dopo l'unione Eurochef-La Gastronomia ha realizzato altre tre acquisizioni, fino alla vendita nel 2025 al fondo francese Chequers Capital. Vivaldi Group, sostenuta da Unigrains, attiva in tre acquisizioni nel settore ingredienti. Candy Factory (FVS e Clessidra), nata dall'aggregazione di Liking e Casa del Dolce, e poi ampliata con Akellas. IFEX (Aksia Group), polo della pasta fresca costruito con tre operazioni consecutive. Parallelamente, diversi player esteri hanno investito nel territorio: Valeo Foods attraverso Balconi (Melegatti 1894 e Dal Colle), JBS trami-

te Rigamonti (King's), Advent con IRCA (Cesarin), fino a investitori istituzionali come il Public Sector Pension Investment Board canadese (Alfrus). Per Masotti, «l'interesse dei grandi fondi, italiani e internazionali, dimostra che il settore alimentare del Triveneto non è solo grande in termini dimensionali, ma rappresenta un insieme di asset capaci di generare valore nel medio periodo. I fondi vogliono creare campioni nazionali e internazionali, aggregando aziende complementari e accelerando processi di internazionalizzazione».

LE NUOVE SFIDE

Il quadro delineato dal report trasmette un messaggio chiaro: il Triveneto è oggi un polo alimentare strategico per dimensioni, qualità delle imprese e capacità di attrarre capitali. È un ecosistema fatto di «grandi aziende con storie di successo», sottolinea Masotti, in cui modelli imprenditoriali familiari sono riusciti a trasformarsi in realtà globali mantenendo una forte identità territoriale.

Allo stesso tempo, la crescente competizione internazionale, la pressione sui costi delle materie prime e

la necessità di innovare i processi produttivi e distributivi spingono tutto il settore verso nuove aggregazioni e modelli organizzativi più strutturati. Il consolidamento proseguirà, quindi, e secondo Adacta continuerà a costituire una leva decisiva per chi vorrà restare competitivo, scalare di dimensione o difendere le proprie quote nei segmenti più maturi. In questo scenario, il Nord Est parte da una posizione di forza: massa critica, marchi riconoscibili, imprese radicate e un tessuto finanziario che continua a credere nelle eccellenze della filiera alimentare. Una combinazione che promette di mantenere il Triveneto al centro della geografia alimentare italiana ed europea anche nei prossimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 mld
Il fatturato registrato nel 2024 dal gruppo Veronesi con un Ebitda di 245 milioni

1,3 mld
Il fatturato del Pastificio Rana nel 2024, con un Ebitda di 144 milioni

MAURO FANIN, NUMERO UNO DI CEREAL DOCKS, E LO SVILUPPO DELL'AZIENDA PADOVANA

«Con Molino Favero siamo sugli scaffali»

EVA FRANCESCHINI

Diversificazione del prodotto e innovazione sono le due direttrici che hanno permesso a Molino Favero di arrivare al traguardo del suo primo secolo, guardando al futuro senza mai perdere di vista il legame con le proprie origini. Fondata a Padova nel 1925 dall'omonima famiglia, oggi l'azienda è un punto di riferimento nazionale nella produzione di farine gluten free, miscele e ingredienti funzionali, con una visione che unisce tradizione molitoria e innovazione tecnologica. Nel 2023, l'impronta artigianale ha lasciato il posto ad un approccio più strutturato, con l'ingresso in Cereal Docks, gruppo industriale italiano attivo nella prima trasformazione agro-alimentare, per la produzione di ingredienti derivati semi oleosi e di cereali destinati, in particolare, ad applicazioni nel settore alimentare e nella nutrizione animale.

Il quartier generale di Cereal Docks è a Camisano Vicentino dove, nel 1983, Mauro e il cugino Paolo Fanin hanno fondato l'azienda, esempio di successo di family business. Negli anni, il gruppo si è dedicato alla diversificazione dell'offerta e allo sviluppo di nuove aree di business, tra le quali rientra l'acquisto del molino padovano. Ogni anno, Molino Favero lavora circa 90 mila tonnellate di materie prime, producendo oltre 28 milioni di pacchetti di farine di mais, polenta istantanea e mix di cereali e legumi destinati alla Gdo. Da sempre riconosciuta per l'alto livello di innovazione nella categoria, l'azienda conta 50 addetti e, nel 2024, ha registrato un fatturato superiore ai 50 milioni di euro.

«Ad un certo punto del nostro percorso, incentrato specificatamente sulla produzione di componenti per l'alimen-



MAURO FANIN
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI CEREAL DOCKS

«Stiamo lavorando a una riorganizzazione tra "feed" e "food" per dare risposte sempre più professionali ai due settori»

tazione animale, abbiamo deciso di destinare una linea al food – spiega Mauro Fanin, presidente di Cereal Docks -. Due anni fa, per promuovere il food, abbiamo acquisito il Molino Favero, per potenziare la crescita a livello europeo e, con l'entrata di altri partner e operatori del settore, creare un polo che avesse un ruolo importante nell'ingredientistica del food, in particolare nel gluten free».

Quest'ultima direttrice rappresenta uno dei tasselli di un piano di crescita che l'azienda conta di portare a regime nei prossimi 24 mesi. «Il nuovo piano industriale è stato lanciato nel 2024 – prosegue Fanin – e il prossimo 19 dicembre, in occasione della convention del gruppo, verrà riconfermato». Un piano industriale significativo, con investimenti ingenti per il biennio 2026-2027: «Svilupperemo nuovi prodotti e nuove linee di business destinati ad altri mercati – dice il presidente -.

Parallelamente a questi interventi, stiamo attraversando un momento di evoluzione nel nostro modello organizzativo, che prevede una riorganizzazione ben definita tra "feed" e "food", per dare una risposta sempre più professionale e completa a due settori complementari ma sostanzialmente diversi. È un'evoluzione, per noi, necessaria: le sfide che abbiamo davanti sono molto importanti e siamo invitati ad affrontarle facendo passi ben calcolati».

In questo contesto, il ruolo di Molino Favero è cruciale e, per celebrare i suoi 100 anni, l'azienda ha portato la propria storia nel cuore della città di Padova, con un evento in tre locali simbolo del centro storico di Padova – Pescheria dello Chef, Memmo Bistrot e Casa Exforo – che, per l'occasione, hanno offerto assaggi a base di polenta veneta istantanea Molino Favero. Una serata che ha unito tradizione e convivialità, dedicata a un prodotto che racchiude l'essenza della cultura gastronomica veneta e l'esperienza molitoria di Favero. «La storia di Molino Favero è la storia di un'impresa familiare capace di guardare lontano, mantenendo però un profondo legame con le proprie radici e con il territorio», commenta Mauro Fanin. «Festeggiare questo centenario a Padova, significa rendere omaggio a un brand che da 100 anni rappresenta la qualità e la tradizione della nostra terra». Il centenario rappresenta anche l'occasione per rinnovare l'impegno verso qualità, sicurezza e innovazione, da sempre pilastri della filosofia aziendale: «La cura per le materie prime, l'attenzione ai processi produttivi e l'investimento continuo in nuove tecnologie hanno permesso all'azienda di consolidare, nel tempo, la fiducia di clienti e partner, in Italia e all'estero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



UDINE - VIA DEL GELSO, 3 • UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110 • CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

La storia

LORENZA RAFFAELLO

Come un baco da seta che continua a filare finché ha vita, così la traiettoria di Ongetta, storica azienda specializzata nella torcitura della seta, nei quasi cento anni dalla sua fondazione, si è sviluppata con l'obiettivo di crescere e dominare quella nicchia di mercato.

Fondata nel 1934 a Boffalora Sopra Ticino e trasferita nel 1963 nelle campagne trevigiane, a Ponte di Piave, l'impresa è passata da una manciata di collaboratori negli anni '60 a una forza lavoro di 450 dipendenti, registrando un balzo del fatturato agli attuali 105 milioni nel 2024, con una previsione di crescita del 15% per il 2025. Quasi un secolo di attività ha consolidato la posizione di Ongetta come uno dei principali player europei del settore: nello stabilimento di via Dalla Torre, nella frazione di Levada, la produzione raggiunge un milione di chilogrammi di seta all'anno, pari al 50% del consumo complessivo del mercato europeo.

UNA STORIA TRA RUSSIA E CINA

Quella serica, per la famiglia Ongetta è una passione nata in Russia e passata per la Cina ad inizio Novecento, dove Emanuele Ongetta, apprendista dell'arte della seta. Sarà Andrea, suo nipote e oggi amministratore delegato, a dare la svolta all'azienda: «Nel 1990 ho fatto il primo viaggio in Cina per andare a cercarmi l'origine delle materie prime», racconta, «per 35 anni ho studiato i fornitori cinesi alla ricerca di nuovi partner, di qualità migliore, di rapporti di comunicazione migliori e più stabili. Per questo ora conosciamo perfettamente tutte le zone della Cina dove si produce seta».

Oggi, dopo quasi un secolo, in azienda sono entrati anche Francesco e Federica, simbolo di un passaggio generazionale, il quarto in ordine temporale, che sta avvenendo in modo positivo e della volontà di crescere sia in termini di fatturato che di immagine, utile per spingere il settore e arginare lo strapotere del fast fashion e la crisi del comparto abbigliamento.

DESTINAZIONE LUSO

Quando si varca la soglia che

Il setificio di Andrea e Maria Pia Ongetta e l'ingresso in azienda dei figli Francesco e Federica

La famiglia di Ponte di Piave che produce ogni anno un milione di chili di seta



Un'addetta del setificio di Ponte di Piave



Francesco, Federica, Andrea e Maria Pia Ongetta negli uffici dell'azienda

105 mln

I ricavi del setificio Ongetta nel 2024, attesi crescere del 15% quest'anno

«Oggi il nostro obiettivo è far sì che il mondo della seta cresca e che ci percepisca come punto di riferimento»

6 mln

Il margine ebitda nel 2024, con un utile netto di 4,5 milioni, in linea con il 2023

divide gli uffici dall'area produzione si entra in un mondo avulso dal tempo: centinaia di torcitori sono in azione contemporaneamente per dare corpo ai fili di seta, precedentemente bagnati per renderli più malleabili e trasferiti in rocchetti. Il mercato di riferimento è quello italiano, quello del distretto del lusso nella zona di Como, trainato dalle richieste dei marchi dell'alta moda, solo secondariamente, e con una percentuale risicata, il mercato europeo, soprattutto le grandi capitali. A Ponte di Piave, Ongetta conta oggi 100 dipendenti, 350 invece in Romania dove avviene la maggior parte della produzione e lo stabilimento è aperto da 25 anni. «La Romania ci ha salvato perché i nostri primi concorrenti erano e sono ancora i cinesi», specifica l'amministratore delegato; «bisognava competere sul mercato contro costi di trasformazione, costi del lavoro cinesi: se avessimo delocalizzato, oggi non saremmo vivi. Un nostro importante competitor aveva deciso di spostarsi in Cina, ma così facendo ha perso la capacità di dare un servizio perché noi producendo in Romania abbiamo la merce a disposizione dopo due giorni. Per farla arrivare dalla Cina, invece, ci vogliono due mesi e mezzo. Oggi quel competitor ha chiuso».

TEMPI E QUALITÀ

«Con i nostri macchinari riusciamo a trasformare il filato in 1000 articoli diversi affinché i nostri clienti, che siano i tessitori o magliari, possano produrre mille o duemila o tipi di tessuti diversi», spiega Ongetta davanti ad un torcitore. Se sono arrivati ad essere un riferimento del mercato,

dicono che sia dovuto al rispetto di tre priorità: la qualità, il tempo e il prezzo. «La capacità di proporre in tempi rapidissimi è fondamentale ed è quello che ci distingue: il tempo è il secondo ingrediente, dopo la qualità. E questo vale sia per noi che per i nostri clienti che devono rispondere alle sollecitazioni degli stilisti in maniera rapida».

Poi c'è la leva del prezzo: «Su quello siamo sempre ugualmente aggressivi e competitivi». Parlando con la famiglia Ongetta, però, emerge anche un quarto fattore, sottolineato da Maria Pia, moglie di Andrea: «Abbiamo sviluppato un'attenzione quasi maniacale nel servizio, per esaudire le richieste dei clienti, rispettando i loro tempi e garantendo la qualità adeguata ai mercati del lusso, dove vengono impiegati i nostri filati, riusciamo grazie alla voglia di fare meglio».

OCCHIO ALL'AGUGLIERIA

Da una decina d'anni è in corso il passaggio generazionale, dopo che Francesco, il figlio maggiore di Andrea, è tornato da un'esperienza in Cina, per approfondire le potenzialità del territorio: «In questi 10 anni l'azienda è cresciuta a livello di volumi e di fatturato. Ma oggi il nostro obiettivo principale è far sì che il mondo della seta cresca e percepisca l'azienda Ongetta come riferimento. Il mondo del tessile sta soffrendo una crisi d'identità, i negozi sono spesso troppo pieni di materiale e fanno fatica a vendere, sia a livello europeo, ma anche in America con i dazi e in Cina», commenta Francesco. Federica, sua sorella, è stata l'ultima ad entrare in azienda, cinque anni fa, e conferma: «L'intento è diversificare e far sì che la seta venga utilizzata anche in altri settori. Nell'ultimo periodo abbiamo notato un aumento dell'aguglieria, cioè del lavoro a maglia. È un nuovo trend proveniente dai Paesi del Nord Europa e sta crescendo in modo molto rapido».

La famiglia Ongetta non nasconde la possibilità di aprirsi alle acquisizioni: «Ora siamo aperti a considerare la possibilità di acquisire un'altra azienda, magari non sovrapponibile alla nostra operatività, ma che sia complementare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

IL RISCHIO D'IMPRESA E LE RENDITE

ANDREA TRACOGNA *

In Borsa, il segmento Euro-next Growth di Milano continua ad attrarre Pmi: dal 2022 a giugno 2025 le Ipo complessive sono state 84, un dato che colloca l'Egm ai primi posti in Europa, davanti a Londra e Oslo (IR Top Consulting), sebbene non brilli per valori di capitalizzazione e liquidità. Sul fronte del private equity, il report Aifi-Pwc sui dati italiani 2024 fotografa una forte ripresa: investimenti pari a circa 15 miliardi

e raccolta di 6,67 miliardi (+83% e +77% rispettivamente sul 2023), anche se si tratta di risorse molto concentrate su operazioni di taglio medio-grande, che lasciano fuori larga parte delle Pmi familiari che non hanno ancora dimensione, governance e trasparenza sufficienti.

Per le imprese del Nord Est, dove il controllo familiare è ancora forte e il passaggio generazionale in pieno corso, la scelta tra Ipo e Pe coincide con una scelta di modello di impresa. L'Ipo è più coerente con famiglie pronte a diventare azionisti di riferimento di una public company, accettando la volatilità del mercato e la perdita di un pezzo di controllo. Il private

equity è più naturale per chi cerca un alleato forte, disposto a condividere per qualche anno rischi e scelte difficili, mantenendo però una regia familiare chiara.

Sul piano della governance, la quotazione richiede di istituzionalizzare la famiglia: rafforzare i patti parasociali, chiarire i ruoli, separare in modo netto organi societari e famiglia. Il confronto con una platea diffusa di investitori. Il private equity, invece, spinge verso un consiglio più snello e competente, con obiettivi negoziati in modo dettagliato, un sistema di incentivi al management e un comitato di controllo azionisti-fondo molto presente. In un caso prevale la "democra-

Vendiamo aziende per generare liquidità e poi utilizziamo quella ricchezza per costruire portafogli finanziari prudenti

zia di mercato", nell'altro la "partnership ristretta" orientata al cambiamento rapido.

Il quadro appena descritto si complica se consideriamo che negli ultimi anni è esploso il fenomeno dei family office. Al 31 dicembre 2023, il Politecnico di Milano contava 222 family office operativi in Italia, di cui 113 single family e 91 multifamily, con forte concentrazione in Lom-

bardia, Veneto ed Emilia Romagna. Una survey Pwc mostra come molti di questi veicoli gestiscano patrimoni compresi tra 20 e 250 milioni, e come la principale origine della ricchezza sia proprio la vendita parziale o totale dell'impresa familiare.

Qui sta un paradosso su cui vale la pena riflettere: vendiamo aziende per generare liquidità e poi utilizziamo una parte crescente di quella ricchezza per costruire portafogli finanziari prudenti, globalmente diversificati, spesso lontani dall'economia reale del territorio che ha creato quel valore. Il che è legittimo e razionale, dal punto di vista della protezione del patrimonio, ma rischia di trasforma-

re i nostri migliori imprenditori in "rentier sofisticati" più che in motori di nuove iniziative industriali.

Se siamo davvero convinti che la competitività del Nord Est passi dalle aggregazioni e da progetti di crescita ambiziosi, allora serve una scelta di campo: usare Borsa, private equity e — perché no — anche i family office come strumenti per finanziare nuove imprese, nuove filiere, nuove tecnologie. Non come vie d'uscita dal rischio d'impresa, ma come modi diversi per restare nell'arena, con più capitale, più competenze e una governance all'altezza delle sfide globali. —

*Università di Trieste e MIB Trieste School of Management

L'azienda

Dal 2024 la società friulana è entrata a far parte di We Do Home

Dalla cucina al living passando per il bagno Così Arrital diventa un **sistema** per la casa

LUCIA AVIANI

Qualità imperativa, nel design e nei materiali. Concretezza, per rispondere in maniera puntuale alle istanze del mercato e alle loro evoluzioni, ma anche una certa dose di visione, perché «sperimentare, cercare soluzioni un po' diverse dal consueto», in una parola osare, fa a sua volta parte del Dna dell'azienda. La Arrital di Fontanafredda, non lontana dal traguardo dei 50 anni di attività (atteso per il 2029) e dal 2019 parte di We Do Holding, è una realtà che della fusione fra tradizione e innovazione ha fatto il proprio marchio di fabbrica.

Fondata nel 1979, da sem-

Christian Dal Bo

Head of Global Sales di We Do Home



Pur mantenendo la nostra specialità legata alle cucine, abbiamo maturato competenze per allargarci a tutta l'abitazione

pre Arrital ha il proprio core business nel mondo della cucina; gli sviluppi societari, poi, hanno portato alla decisione di far rientrare il marchio – nell'ambito del gruppo – sotto il cappello societario di We Do Home, sempre con sede a Fontanafredda, che, nato l'anno scorso, si occupa della casa in genere, affiancando cioè al settore kitchen quelli del living e dell'arredo bagno.

«Tre macro-comparti che ci rendono appunto – conferma il general manager Christian Dal Bo, Head of Global Sales and Marketing We Do Home – il traino nel ramo casa per We Do Home. Pur mantenendo la nostra specialità legata alle cucine, abbiamo maturato conoscenze e com-



Lo showroom Arrital aperto l'anno scorso a Milano

petenze per allargarci all'abitazione nella sua globalità».

«Il percorso relativo al living – ricorda – era partito già fra il 2017 e il 2018 e da molti anni operiamo nella sfera dell'arredo bagno. L'acquisizione di Altamarea e il recente lancio di Arrital Bagno hanno ulteriormente definito questa vocazione trasversale. La holding ha confermato questo indirizzo, maturato precedentemente al nostro ingresso e, in seguito ad esso,

interessato da un notevole sviluppo».

A rafforzare il presidio sul territorio e il rapporto diretto con progettisti, architetti e clienti finali, nel 2024 Arrital ha inaugurato a Milano uno showcase strategico di tre piani in Corso Europa 22, uno spazio esperienziale dedicato alla progettualità cucina, living e bagno.

Nel 2024, l'evoluzione del sistema Ak Project e la collezione Feeling Home hanno in-

trodotto una visione più ampia dell'abitare, riassunta nel concetto People Places Plans: ambienti autentici, personali, capaci di riflettere l'identità di chi li vive. Il tutto accompagnato da un approccio concreto alla sostenibilità: la sede di Fontanafredda è alimentata da un impianto fotovoltaico che la rende autosufficiente; gli imballaggi hanno eliminato la plastica, sostituita da cartone riciclabile; materiali e processi seguono criteri di durabilità e responsabilità ambientale.

Forte di circa 250 dipendenti a Fontanafredda e di un fatturato, nel 2024, di 81,8 milioni di euro, in crescita dai 74 milioni dell'anno precedente, e di un Ebitda di 10,5 milioni (erano 8,9 milioni nel 2023), We Do Home sta per chiudere un anno di grandi soddisfazioni: «Nel perimetro dell'arredo – rende noto il general manager – prevediamo un aumento di cinque punti percentuali sull'anno precedente».

Il 55% del fatturato rimanda all'Italia, il 45% all'estero, dove la presenza si sta via via rafforzando. Ai principali mercati europei, Spagna e Francia, si affiancano aree extra Unione Europea promettenti: significative le performance in Corea del Sud, soprattutto, e negli Emirati Arabi, con Dubai a fare la parte del leone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



**Trattamento
Rottami metallici**



Demolizioni



**Trattamento
Rifiuti**



Trasporti



**Intermediazione
Rifiuti**



**Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

Il caso

Il 4 e il 5 dicembre il business forum dell'associazione Trieste summit

La nuova Golden road dall'India a Trieste

L'appello delle imprese per il corridoio Imec

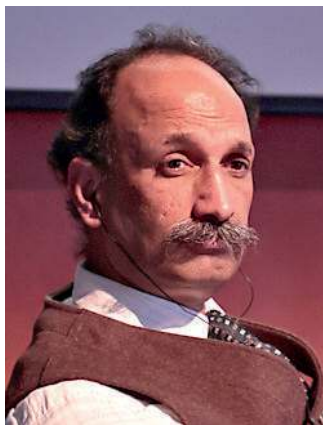
GIORGIA PACINO

Di quella strada dorata, che promette di collegare l'India all'Europa attraverso la penisola arabica, è da Trieste che cominciano a filtrare i primi bagliori. L'acronimo Imec è ormai un termine ricorrente nelle conversazioni della comunità professionale, imprenditoriale e politica che ruota attorno al porto. Il progetto dell'India Middle East Europe Economic Corridor, il corridoio commerciale e infrastrutturale che mira a collegare l'India, il Medio Oriente e l'Europa tramite una rete di trasporti marittimi e ferroviari, promette un ruolo di primo piano allo scalo triestino, individuato come porta d'accesso privilegiata al Vecchio continente.

A dirlo non è più soltanto Trieste Summit, l'associazione di imprese del territorio attive nel campo della logistica, della manifattura e delle tecnologie che da mesi si batte per portare il tema al centro dell'agenda politica italiana. Da quando è stato siglato, nel settembre del 2023, il Memorandum of understanding che vede l'Italia firmataria insieme a Francia, Germania, Ue, Emirati Arabi, Arabia Saudita e India, alcuni passi importanti sono stati compiuti. Dalla visita in India del ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha indicato Trieste come gateway di Imec in quanto «porta principale dell'Europa centrale e dei Balcani», alla nomina dell'ambasciatore Francesco Talò come inviato speciale del governo italiano per Imec. Ora, in attesa che sia convocato proprio a Trieste il summit dei Paesi firmatari, annunciato dal mini-



FRANCESCO PARISI
PRESIDENTE DELLA CASA DI SPEDIZIONI
FRANCESCO PARISI



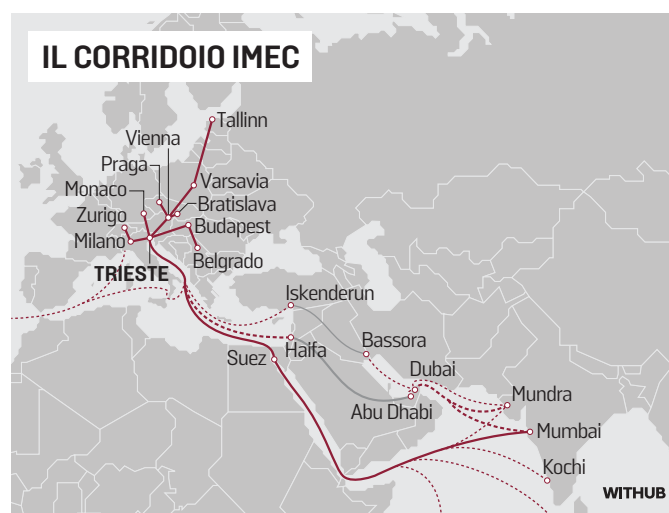
KAUSH ARHA
SENIOR FELLOW
DELL'ATLANTIC COUNCIL

8,2%
Il tasso di crescita dell'economia indiana registrato nell'ultimo trimestre

stro, per non far cadere l'attenzione sul tema, quegli stessi imprenditori hanno organizzato per il 4 e il 5 dicembre un business forum dedicato all'area indo-mediterranea. Il titolo rivela l'obiettivo: «Charting a new golden road», ovvero tracciare una nuova strada dorata.

«Noi imprenditori triestini abbiamo sempre vissuto e prosperato nei rapporti con i Paesi d'oltremare e crediamo valga la pena fare uno sforzo per rafforzare le relazioni, in parte già esistenti, con quelli che stanno manifestando i tassi di crescita maggiori», spiega Francesco Parisi. Il presidente della storica casa di spedizioni, fondata nel 1807, guida la cordata di una quindicina di imprenditori impegnati a promuovere il ruolo di Trieste come snodo strategico del corridoio Imec. Tutte «aziende familiari» e del territorio, che vivono di shipping e logistica o che producono merci destinate a viaggiare attraverso il porto di Trieste. «Anche dopo che si è costituita la nostra associazione, con l'avvento della politica tariffaria del governo Trump, le imprese e il governo italiano si sono sforzati di guardare a nuovi mercati. E a quali rivolgersi se non a quelli con il più alto potenziale di crescita?», si domanda Parisi.

Secondo il Fondo monetario internazionale, l'India crescerà del 6,6% nel biennio 2025/26 e diventerà la terza economia mondiale entro il 2027, subito dopo Stati Uniti e Cina. Complici la riforma fiscale e le misure adottate dal governo di Narendra Modi per favorire i consumi e incoraggiare gli investimenti stranieri, tra luglio e settembre di quest'anno l'economia del Paese è cresciuta dell'8,2%, superan-



do le aspettative dei mercati e accelerando rispetto al tasso del 7,8% registrato nel trimestre precedente. «L'India è già oggi la quinta economia del mondo e quella che cresce al ritmo più veloce, destinata a diventare presto la terza dopo Stati Uniti e Cina», sottolinea l'analista indo-americano Kaush Arha, senior fellow dell'Atlantic Council con un passato nelle amministrazioni Usa, presente alle iniziative di Trieste Summit sin dal primo evento dello scorso marzo. «L'interesse dell'India per il progetto Imec è piuttosto chiaro: l'India, che oggi ha un'economia fondata in gran parte sui servizi, vuole diventare anche un'economia basata sulla produzione manifatturiera per offrire lavoro a una popolazione molto giovane. Ha bisogno di aumentare le esportazioni e le relazioni commerciali. È nell'interesse dell'Europa e dell'India che il loro commercio bilaterale diventi il secondo più grande dopo quello con gli Stati Uniti. A tal fine sta lavorando a un accordo di libero scambio con l'Unione Europea, dopo quelli già siglati con il Regno Unito e i quattro Paesi aderenti all'Efta (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, ndr). L'Italia è un alleato strategico indispensabile degli Stati Uniti nel Mediterraneo e il logico punto di riferimento europeo per il commercio indo-mediterraneo».

All'orizzonte non c'è solo la direttrice Roma-Nuova Delhi, ma il tentativo di integrare nel sistema di relazioni già consolidate attorno al Mediterraneo anche i Paesi dell'Asia occidentale, per i quali l'alternativa della rotta artica appare meno conveniente di quanto non sia per Giappone, Corea e Nord

della Cina. La golden road indiana si pone così come opzione ulteriore alla rotta lungo il canale di Suez, che anche nella lettura dei sostenitori dell'Imec resta un pilastro delle relazioni commerciali mondiali. «Il 95% del commercio indo-mediterraneo passa attraverso Suez e anche in futuro sarà così. La connessione via terra attraverso i Paesi del Golfo e Israele aiuterà ad aumentare resilienza e competitività della rotta marittima», assicura Arha.

Una via alternativa potrebbe rafforzare i transiti lungo il Mar Rosso. «La vulnerabilità dimostrata dal canale di Suez, prima con la nave Evergreen, poi con gli attacchi dei ribelli Houthi, ha congelato la crescita dei porti del Mediterraneo e rilanciato quelli del Nord Europa», fa notare Parisi. «Crediamo che ci debba essere una via alternativa che non tagli fuori il Mediterraneo e la ridondanza offerta da un corridoio ferroviario aiuterebbe, rendendo meno efficace attaccare chi passa il Mar Rosso».

Per l'Alto Adriatico sarebbe una doppia vittoria. Per dirla con Arha, una «quarta età dell'oro» dopo quelle di Aquileia ai tempi dei Romani, di Venezia nell'età moderna e di Trieste sotto l'Impero austro-ungarico. «Ora siamo al quarto capitolo», prevede l'analista. «È tempo di una rinascita del commercio indo-mediterraneo, che nella storia è sempre stato un ponte tra l'Europa centrale e l'India. È una questione di geografia e accadrà. La vera domanda è una: i triestini vogliono essere spettatori o protagonisti attivi di questa trasformazione economica?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Fincantieri perde i sottomarini polacchi

Dopo una lunga corsa durata due anni, che aveva portato il titolo da prezzi vicini a 4-5 euro fino al record di 27,38 euro dell'8 ottobre, Fincantieri nelle ultime settimane sembra aver imboccato una fase discendente. Venerdì il titolo ha perso un altro 1,45 euro, tornando a 17,01 euro, quasi un terzo sotto i picchi di appena un mese fa. L'ultima settimana ha visto un flusso di notizie in chiaro scuro: prima la Marina americana ha ridefinito il contratto per la fornitura da parte di Fincantieri di altre 4 fregate Constellation, virando invece su rompighiaccio e altre navi speciali, poi la Polonia ha affidato alla concorrente Saab il contratto per i nuovi sottomarini, un'ordine che vedeva Fincantieri in short list.

Ascopiave avanza in attesa di Italgas

Ascopiave resta vicino ai massimi di inizio novembre (3,39 euro), chiudendo a 3,27 euro una settimana dove ha annunciato l'acquisizione del 100% della Società Impianti Metano, attiva nella distribuzione di gas. Il prezzo pagato è stato di 46 milioni, per una società che nel 2024 ha generato un ebitda di 5,4 milioni. Equita calcola che i multipli impliciti della valutazione (assumendo un enterprise value non lontano dall'equity) siano pari a 9 volte l'ebitda, in linea con quelli di Ascopiave. L'azienda trevigiana prosegue la sua strategia di crescita anche per linee esterne, con il focus sul business regolato della distribuzione, in attesa di capire se la riforma delle gare a cui sta lavorando il ministro Pichetto Fratin favorirà Italgas, che ha già una quota di mercato superiore al 50%.



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**
MANUTENZIONE TETTI E FACCIE
**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**
ANTIPICCIÓN VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

L'azienda padovana di prodotti per proteggere le superfici diventa Società Benefit

«Pronto, qui Fila Solutions» Il filo diretto in 16 lingue per aiutare 11 mila clienti

MARIA CHIARA PELLIZZARI

C'è un'immagine che racconta meglio di qualsiasi dato economico cosa sia oggi Fila Solutions. È quella di una piccola scatoletta di lucido per scarpe, prodotta durante la seconda guerra mondiale dai gemelli Guido e Pietro Pettenon. «All'epoca non c'erano strade asfaltate, le scarpe erano un bene di lusso, da preservare con cura», ricorda l'amministratore delegato Francesco Pettenon che oggi guida l'azienda insieme alla sorella Alessandra, presidente esecutiva. «Quel gesto, proteggere ciò che vale, è rimasto inciso nel nostro Dna».

Oggi, ottant'anni dopo, Fila Solutions è una realtà in continua espansione riconosciuta a livello internazionale per la capacità di sviluppare soluzioni tecniche che detergono e rendono più sicure e durevoli le superfici interne ed esterne di case ed edifici a livello internazionale. Con 103 collaboratori tra l'headquarter e l'Innovation Center di San Martino di Lupari, il centro di sperimentazione nel distretto ceramico di Sassuolo e le filiali commerciali estere, Fila ha chiuso un triennio di crescita a doppia cifra.

Nel 2024 il fatturato ha superato i 24,5 milioni, con l'export che supera il 55%. «Quest'anno riusciamo a consolidare e sviluppare il risultato, grazie ad una domanda che conti-



Alessandra e Francesco Pettenon

nua a essere vivace in Italia e nei mercati esteri» sottolinea l'ad. «Crescono così anche i margini, che ci permettono di investire stabilmente in ricerca e sviluppo, consulenza tecnica e presenza internazionale». I mercati mediterranei restano dinamici, mentre il Medio Oriente - dove opera con una filiale dal 2012 - si conferma un'area in forte espansione. Stabile la tenuta anche nel Nord America, nonostante lo scenario attuale.

L'evoluzione tecnologica di Fila nasce negli anni '70, con la crescente diffusione

del cotto, materiale altamente assorbente che richiedeva trattamenti particolari. «Nostro padre Beniamino, oggi presidente onorario, sviluppò la prima grande intuizione industriale: prodotti specifici per proteggere superfici che nessun'altra azienda stava trattando in modo scientifico. In quegli anni si usavano i più disparati sistemi per il trattamento del cotto, dal latte al sangue di bue, ma lasciavano odore e non funzionavano. Nostro padre vide un problema, e in quel problema un'opportunità». Beniamino decise

di investire, assumendo il primo perito chimico e realizzando il primo laboratorio per studiare nuove soluzioni. «Investì anche nella formazione dei "maestri trattatori" del cotto e nella comunicazione. I prodotti funzionavano, così l'attenzione si spostò negli anni '90 al gresporcellanato, poi alle pietre naturali.

Oggi, nel laboratorio 14 tra chimici, ingegneri e tecnici studiano ogni anno nuove formulazioni, come le soluzioni attuali che densificano i materiali, rendono il marmo resistente agli acidi e aumentano la resistenza delle superfici più delicate. La consulenza tecnica, offerta gratuitamente, gestisce in un anno oltre 11 mila casi in 16 lingue, dall'arabo al cinese. Il 2025 segna però un passaggio ulteriore: la pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità e la trasformazione in Società Benefit, che formalizza un approccio già presente nella produzione - oltre l'85% delle formulazioni interne è a base acqua - e nell'organizzazione dei processi. «Rendicontare significa misurare la propria responsabilità, non limitarsi a dichiarazioni di principio» afferma Alessandra Pettenon. «Il nostro lavoro guarda a obiettivi concreti. Proteggen- do, ripristinando e conservando le superfici in tutto il mondo, i nostri trattamenti promuovono la durabilità e circolarità, prevenendo la generazione di rifiuti».

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Le regioni di Nord Est trainano la forte crescita della Dop economy

Nord Est motore pulsante della Dop economy. La conferma arriva dal rapporto Ismea-Qualivita 2025, appena pubblicato. Il Veneto, in particolare, è in vetta per quanto riguarda l'impatto economico di Dop e Igp (cibo e vino) con 4.936 milioni di euro (+2,2% rispetto al 2023). Al sesto posto, dopo regioni grandi e importanti come Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana, troviamo il Friuli Venezia Giulia con 1.298 milioni di Dop economy e soprattutto un brillante +8,1% rispetto al 2023. Subito dietro, al settimo posto della graduatoria, c'è il Trentino Alto Adige con 1.014 milioni (-0,9% rispetto all'anno precedente). Se consideriamo le prime 10 regioni per impatto economico Dop Igp del cibo, il Veneto è al quarto posto, ma il Friuli Venezia Giulia avanza dal sesto del 2023 al quinto del 2024, con un +8,3%, mentre il Trentino Alto Adige resta stabile all'ottavo posto. Se analizziamo la Top 10 delle Dop e Igp del vino, il primato è saldamente nelle mani del Veneto (+1,2%), mentre al quarto posto c'è il Fvg (+8%) e al quinto il Trentino Alto Adige (-4,5%). Nel dettaglio delle province è in testa Treviso, seguita da Parma e Verona, settima Udine. In Friuli Venezia Giulia ci sono 26 prodotti Dop o Igp e gli addetti del settore sono circa 3.500. In Trentino Alto Adige 30 prodotti e oltre 20 mila addetti, in Veneto 89 prodotti e 25 mila addetti.

Per quanto riguarda i principali prodotti del cibo Dop e Igp, al sesto posto assoluto si trova il prosciutto crudo di San Daniele con 402 milioni di euro di valore, al 12esimo posto un formaggio, l'Asiago Dop con 155 milioni di valore, al 13esimo lo speck

dell'Alto Adige (114 milioni) e al 14esimo la mela del Trentino (91 milioni). Al primo posto assoluto il grana padano Dop, che viene prodotto anche in Veneto. Se passiamo ad analizzare i vini, il Nord Est fa man bassa. Primo posto per il Prosecco Dop con 951 milioni di euro, seguito dal Pinot grigio delle Venezie con 193 milioni, chiude il podio il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Dop con 170 milioni. Ma non è finita. Quinto posto per l'Amarone della Valpolicella con 114 milioni, al settimo posto l'Alto Adige bianco Dop con 99 milioni e all'ottavo il bianco Veneto Igp con 96 milioni. In classifica pure il Valpolicella Ripasso Dop, al 13esimo posto, con 76 milioni di valore.

Particolare soddisfazione, per i risultati delle eccellenze agroalimentari del territorio, da parte di Coldiretti. «Il Veneto si conferma regione leader per valore generato dalla Dop economy e traina il successo nazionale con quasi 5 miliardi di euro di produzione certificata - commenta Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto -. Il disegno di legge sui reati agroalimentari approvato, senza voti contrari, dal Senato rappresenta un passo storico per la protezione delle eccellenze di una filiera agroalimentare allargata, che rappresenta per noi un risultato fondamentale: ovvero difendere le eccellenze significa difendere le imprese, il lavoro e l'identità dei territori. In un momento storico in cui le imitazioni e le frodi minacciano il cuore del nostro sistema agroalimentare, avere strumenti più moderni ed efficaci è indispensabile per tutelare il primato qualitativo del Veneto e delle regioni del Nord Est e la credibilità del Made in Italy nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Acquacoltura Il pesce allevato a 51 mila tonnellate

I dati del 2024 confermano la solidità dell'acquacoltura italiana, che lo scorso anno ha raggiunto 51 mila tonnellate di pesce allevato e confermato il primato europeo nella produzione di caviale, con 67 tonnellate. Secondo l'Associazione Piscicoltori Italiani, che rappresenta oltre il 90% del comparto, il valore economico del settore si attesta attorno ai 300 milioni di euro. La trota (28.700 tonnellate), l'orata (9.900 tonnellate) e la spigola (5.100 tonnellate) restano le produzioni principali, all'interno di un sistema che oggi comprende più di 25 specie allevate tra acque interne, lagune e mare aperto.

«Sono risultati che dimostrano la forza del settore», afferma Andrea Fabris, di-

rettore dell'Associazione Piscicoltori Italiani. «L'acquacoltura italiana - aggiunge il direttore - è leader a livello europeo e questo significa che il lavoro fatto sulla qualità, sulla biosicurezza e sull'innovazione sta dando frutti concreti. Siamo un comparto che crea valore e occupazione. E che può crescere ancora. Le nostre imprese hanno competenze, strutture e visione: ora serve continuare a investire e consolidare i mercati, anche all'estero».

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato I manutentori del verde chiedono un tavolo

In Veneto, la norma in base alla quale i manutentori del verde possono conferire nei centri di raccolta non è ancora stata applicata e l'attuazione resta tutta da costruire. Nonostante il decreto le-

gislativo corrispondente consenta ai manutentori del verde di conferire gli scarti vegetali nei centri di raccolta comunali, nella maggior parte del territorio regionale la modalità operativa non è ancora definita. L'unica eccezione è Venezia, dove il servizio è stato attivato grazie a un'intesa con Veritas (nove siti di conferimento). Nel resto del Veneto, gli ecocentri non sono organizzati per accogliere i volumi delle imprese e le amministrazioni locali temono l'impatto dei volumi e non hanno ancora organizzato gli ecocentri. Per sbloccare definitivamente l'applicazione della norma - prosegue il presi-

dente Lumia -, proponiamo l'istituzione immediata di un tavolo di confronto regionale che coinvolga le associazioni di categoria e Anci Veneto».

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio Terzo settore senza Iva ancora per dieci anni

Il settore delle società sportive dilettantistiche tira un sospiro di sollievo dopo aver appreso la notizia della proroga di dieci anni per l'esclusione dal regime Iva. Degli effetti che la riforma fiscale avrebbe avuto sul comparto se ne riparerà al primo gennaio del 2036, con un grande plauso da parte di Confcommercio, che temeva per la salute di molte società. «Anche in seguito alle nostre pressioni - dice Massimo Paggetta dell'area sindacale di Confcommercio Ascom Padova

- torneremo a trattare questi argomenti fra ben dieci anni». Di una proroga così lunga forse non se ne ha memoria ma, senza dubbio, il provvedimento è stato accolto con favore: il Governo ha approvato un nuovo decreto che proroga al 1° gennaio 2036 l'attuale regime di esclusione Iva per gli enti del Terzo settore, comprese le associazioni sportive dilettantistiche. «La misura - spiega Paggetta - garantisce stabilità a migliaia di associazioni e significa che, per i prossimi dieci anni, niente obbligo di partita Iva, niente fatturazione elettronica obbligatoria e niente contabilità Iva complessa per le attività associative rivolte a soci e tesserati». I corrispettivi specifici versati da soci e tesserati restano dunque coperti dall'esclusione Iva, per cui è sufficiente rilasciare ricevute cartacee non fiscali.

E.F.

Allevatori Fvg In mostra a Capr'Inov le aziende caprine

Anche gli allevatori caprini del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato alla fiera biennale Capr'Inov che si tiene in Francia, a Niort. La fiera promuove il settore delle capre da latte e, nell'edizione 2025, a rappresentare il Friuli Venezia Giulia ci ha pensato l'Associazione allevatori Fvg, con un nucleo di produttori che si riconoscono nel progetto "Cuore caprino 100% Fvg", assieme al marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". «Una piccola regione un ponte verso l'Europa» è il claim che ha caratterizzato la presenza regionale e rappresenta il legame che c'è, da anni, con la Francia e i suoi servizi di consulenza specializzata. Ad aderire al progetto, cinque aziende caprine, seguite dall'Aa Fvg, presentate con grande desiderio di incontrarsi e confrontarsi.

E.F.



CENTRO DI ODONTOIATRIA

DENTI FISSI IN UN SOLO GIORNO?

Il nostro centro dentistico Medicenter **si eseguono interventi di implantologia a carico immediato**, una soluzione innovativa che ti permette di riavere un **sorriso naturale in poche ore**.

Grazie a tecnologie avanzate e a un team di **odontoiatri esperti** che operano da più di 30 anni, offriamo **trattamenti sicuri, rapidi e personalizzati**.

Sorridi senza attese, prenota ora una consulenza e scopri come tornare a sorridere in sicurezza e comfort!

Contattaci per informazioni
e appuntamenti

MEDICENTER RONCHI DEI LEGIONARI

TEL. 0481 777188 (INT.1)
VIA GIUSEPPE VERDI, 28

MEDICENTER TRIESTE

TEL. 040 43535
VIA DEL CORONEO, 21

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicenter_odontoiatria
Facebook: Medicenter Odontoiatria

L'INIZIATIVA

Pasto di Natale sospeso: avviata la raccolta fondi con l'associazione Melara

È partita la raccolta fondi a sostegno del “Pranzo di Natale sospeso” lanciato dall'associazione “Melara”. Con la Gastronomia “Gourmet” di Muggia il sodalizio si propone di distribuire un pasto natalizio a chi versa in difficoltà economiche. «I membri dell'associazione - spiega il vicepresidente Luca Salvati - ritireranno i pasti preparati dalla gastronomia per distribuirli alle microaree del territorio, gli enti che più di tutti conoscono le situazioni di bisogno». L'associazione ha

messo a disposizione una somma iniziale, ma ora c'è bisogno del contributo di tanti altri e di qui l'appello a donare un minimo di 10 euro facendo un bonifico sino al 18 dicembre a favore dell'Associazione Melara (IBAN: IT36X 07601 02200 000011 252491 - Causale: Pranzo Sospeso Associazione Melara). Ogni pasto (lasagne, polpette al sugo, crauti e patate in tecia) avrà un costo di 10 euro, su cui la Gastronomia non effettua alcun ricarico. Perinfo: 392/2803957. —



LE LETTERE

Palestina/1
A Meloni e Salonicchio manca la pietas

Non che ce ne fosse bisogno, ma colgo l'occasione per ribadire al dottor Rumiz la mia più completa solidarietà e stima, la mia ammirazione per le posizioni pubblicamente sostenute sul vostro giornale, nel dibattito inerente al premio conferito alla dottoressa Albanese e, più in genere, riguardo le critiche e le irricevibili dichiarazioni di Eliahu Alexander Meloni e Alessandro Salonicchio sulla questione palestinese. Più volte mi era capitato di notare come i rappresentanti delle comunità ebraiche nostrane si abbandonassero a contenuti di spessore meramente politico, a sostegno inscalfito delle politiche di guerra dell'esecutivo israeliano attuale, rinunciando del tutto a qualunque riflessione, anche vagamente critica, a qualunque *pietas* nei confronti dell'Altro, risolvendosi infine ad una assoluta, nei fatti ribadita noncuranza delle sorti della popolazione civile di Gaza macellata dai quotidiani bombardamenti sulla città infine rasa al suolo: lo notavo, ad esempio, nell'intervento polemico di Meloni sull'iniziativa di Brovedani e di altri 180 sanitari locali (tra i quali Gianfranco Sinagra e Andrea di Lenarda), a “contestare l'appello”, a discutere l'iniziativa atta a portare un qualche sollievo e aiuto ai sommersi di Gaza. Lo si nota

nuovamente in questi giorni, nei suoi scritti accolti da Il Piccolo: delle decine di migliaia di morti, delle centinaia di migliaia tra morti e feriti della Striscia, a Meloni e Salonicchio sembra non interessare. Non una parola: per loro si tratta di statistica, nemmeno attendibile. Esistono solo i morti innocenti dell'inaccettabile strage del 7 ottobre, non certo quelli degli infiniti anni di occupazione – pur stigmatizzati da almeno quattro risoluzioni ONU –, non quelli che pure anche oggi, nella “tregua”, si contano in Libano o Cisgiordania. L'autorità spirituale locale si palesa, dunque, nel rimando alle predizioni alla Grande Israele, ai testi sacri, ai quali è giusto portare generalmente rispetto, ma che di fronte al genocidio in diretta, di fronte alla distruzione di comunità e famiglie, di fronte all'inaccettabile massacro di decine di migliaia di minori, alle torture e agli stupri, trascolorano inevitabilmente nell'origine al più vieto, stantio messianesimo. Quanto al riferimento al popolo di Shoah: bene, perfetto! A questo si dovrebbe fare riferimento, proprio a Shoah. E magari all'insegnamento morale e civile, inscalfibile, inaggirabile, che ce ne viene. Che da due anni è però andato dimenticato. A ciò che quella immane tragedia ci ha insegnato, nel rispetto dell'umano, dell'Altro (non solo l'ebreo, anche l'omosessuale, l'attivista politico, i rom, i disabili, tutti travolti dalla furia nazista). Non è nel massacro delle genti (ebrei, certo, o armeni, o curdi, delle minoranze qua-

lunque siano, tutsi, sudanesi, ecc.) che si risolvono le questioni nazionali e di giustizia: dovrebbe valere a maggior ragione per Israele. Si ricordi, il rabbino Meloni e Alessandro Salonicchio, del nitore delle parole di Primo Levi, o di Hannah Arendt, di Yitzhak Rabin, se non fossero interessati a quelle di chi come me ha dovuto – purtroppo – verificare gli osceni accadimenti in terra di Palestina attraverso più di 15.000 documenti audiovisivi analizzati in due anni, di ogni provenienza e fonte.

Massimiliano Spanu

Palestina/2
Solidarietà alla nostra comunità ebraica

Scrivo sconvolto dal dilagante reflusso di antisemitismo, che colpisce purtroppo anche menti di concittadini, che credevo illuminate. Antisemitismo che, una volta, era prerogativa solo di una fazione violenta, nostalgica, igno-

rante, antidemocratica, e ora lo è (anche?) di un'altra, che, ottant'anni dopo l'Olocausto, presenta le stesse caratteristiche ontologiche e identiche modalità di espressione. I colori politici cambiano, l'ignoranza ritorna, eternamente uguale a se stessa. Esprimo solidarietà e vicinanza e ammirazione alla Comunità ebraica triestina, che considero patrimonio culturale e culturale dell'intera cittadinanza. Condivido e sottoscrivo le parole di equilibrio e di pacifica fermezza, espresse sulle pagine del Piccolo dai rappresentanti della Comunità. Ciò che più mi preoccupa, oltre al buio delle menti, è il silenzio dei tantissimi. Come nel 1938.

Stefano Rigotti

Casa Bartoli
Senza ascensore ormai da 27 anni

Sono passati ventisette anni da quando il Comune di Trie-

ste ha lasciato in abbandono l'ascensore della casa per anziani Bartoli, chissà perché. Forse quanti hanno fatto costruire la casa Bartoli erano più coscienti di quelli attuali nei riguardi di coloro che andavano con l'ascensore a fare visita ai loro cari; oggi purtroppo bisogna andare a piedi verso la casa che è in collina e per i più anziani è faticoso. Consiglio al Sindaco di fare una funivia anche per la casa Bartoli visto che per l'ascensore non c'è speranza.

Nevio Tul

Trieste Trasporti
Un autista della 22 maleducato

Stamattina ho preso la linea 22, numero 1689, in piazza Libertà. Sono salita io e sono una signora di settantacinque anni; mia figlia è una persona fragile e io sono il suo amministratore di sostegno. Mia figlia teneva in braccio un cagnolino di 8 kg e visto che sull'autobus c'erano soltanto 6 persone, sbagliando, non ha messo la museruola al cagnetto ma è andata a sedersi in un posto dove non disturbava nessuno. L'autista, un uomo sui trentacinque anni, è andato subito da lei e in modo brutto le ha intimato di mettere la museruola altrimenti doveva scendere. Io sono intervenuta e ho detto che non è il modo di dire le cose, lo si può fare in una maniera più tranquilla e mi è venuto spontaneo fargli notare che i problemi degli autisti in questo momento sono altri, riferendomi al fatto

IL CALENDARIO

Il santo Eligio (vescovo)
Il giorno è il 335°, ne restano 30
Il sole sorge alle 07.25 tramonta alle 16.23
La luna sorge alle 13.50 e cala alle 04.09
Il proverbio La speranza troppo a lungo protratta strugge il cuore.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 dicembre	14	64
2 dicembre	7	70
3 dicembre	4	81
4 dicembre	6	75

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

che nell'arco di una settimana due autisti sono stati aggrediti in modo brutale dai “maranza”. Lui sempre in modo brutto mi dice: “Cosa? mi sta minacciando?” e io gli ho risposto di no. Io non ho fatto nessuna minaccia. Semplicemente gli ho fatto notare che sono altri, in questo momento, i problemi. Io gli autobus li prendo tutti i giorni e tante volte vedo delle persone coi pitbull senza museruola e gli autisti fanno finta di non vedere (e hanno ragione, perché con certi personaggi rischiano brutto). Per fortuna non tutti gli autisti sono così, perché la maggior parte di loro si rivolge in maniera educata nei confronti della persona che non ha il cane con la museruola, qualcuno invece si comporta veramente male.

Liviana Simonutti

L'INCONTRO

Il sindacato Carabinieri ricevuto in Regione dall'assessore Roberti

L'Usic-Unione sindacale italiana Carabinieri Fvg ha incontrato l'assessore regionale alle Autonomie locali e alla sicurezza Pierpaolo Roberti. Il segretario generale e il segretario generale aggiunto dell'Usic regionale Antonio Sutto, e Vincenzo Cefalù hanno presentato la proposta di riconoscimento di un'indennità di bilinguismo per il personale dell'Arma operante nei comuni tutelati dalla minoranza linguistica slovena. La proposta, interamente elaborata dalla segreteria generale Usic Fvg, prevede l'introduzione di un'indennità

economica parametrata ai livelli di certificazione linguistica, analogamente a quanto già avviene in realtà come la Provincia Autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta. All'incontro era presente anche Eugenio Mortillaro, esperto in sicurezza. Durante il confronto sono stati affrontati i temi della valorizzazione delle competenze linguistiche nelle aree di confine, del rafforzamento della sicurezza e della mediazione sociale, dell'equità tributiva rispetto a quanto già riconosciuto in altre regioni a statuto speciale. —



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Edy Colli dalla moglie 100,00 pro A.I.L. TRIESTE "GIOVANNI LAPPI" ODV.

In memoria di Edy Colli dalle figlie Claudia e Elena 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Dolores Cattaruzza da Valentina e Augusta Gombach 100,00 pro OSPEDALE DI CATTINARA.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival della musica italiana

Sanremo 2026 Trenta big per tutti i gusti

Il ritorno della veneziana Patty Pravo, la sorpresa punk delle Bambole di Pezza
Un cast che accontenta diverse generazioni e prende le distanze da Spotify

L'EVENTO

LEANDRO BARSOTTI

Carlo Conti arriva al Tg1 delle 13.30 con la lista in tasca come fosse un referto da comunicare al Paese. E quando snocciola i nomi dei 30 big di Sanremo 2026, si intuisce che il suo quinto festival da direttore artistico non è una semplice somma di generi, ma un tentativo — forse il più esplicito degli ultimi anni — di disintossicare Sanremo dalla dipendenza dalle classifiche di Spotify. Non è un mistero che negli ultimi anni le piattaforme musicali abbiano cambiato gli equilibri, ridotto i tempi del successo, sorpassato le radio nell'imposizione di un prodotto. Carlo Conti tenta invece un atto di equilibrio: restituire centralità alla musica italiana nelle sue tante espressioni, non solo in quella che domina le playlist.

Tutti i nomi. La lista è lunga e ragionata: Tommaso Paradiso, Chiello, Serena Brancale, Fulminacci, Ditonellapiaga, Fedez & Masini, Leo Gassmann, Sayf, Arisa, Tredici Pietro, Sal Da Vinci, Samurai Jay, Malika Ayane, Luchè, Raf, Bambole di Pezza, Ermal Meta, Nayt, Elettra Lamborghini, Michele Bravi, J-Ax, Enrico Nigiotti, Maria Antonietta & Colombrè, Francesco Renga, Mara Sattei, LDA & Aka 7even, Dargen D'Amico, Levante, Eddie Brock e Patty Pravo. Una parata che mette insieme il nuovo, il nuovissimo, l'usato sicuro e anche l'antico: la scom-

Paradiso cerca il grande rilancio, Raf porta l'eleganza, Brock annunciato come rivelazione. E i Jalisce bocciati ancora

messa e la certezza, lo streaming e la tradizione.

Ci sono i giovani di Spotify, quelli che vivono dentro l'algoritmo e parlano con naturalezza alla Generazione Z: il ribelle Chiello, il talentuoso Sayf, il misterioso Samurai Jay, lo strutturato Tredici Pietro (figlio di Gianni Morandi) e il sognante Nayt. Ci sono poi i nuovissimi, gli artisti che non arrivano da numeri bulgari ma da un percorso personale, spesso laterale, su cui Conti ha deciso di puntare come gesto culturale prima ancora che televisivo: Maria Antonietta & Colombrè, soprattutto Eddie Brock, indicato da alcuni addetti ai lavori come la sorpresa dell'anno, una specie di nuovo Olly, che avrebbe pronta una ballata spaccacuori capace di crescere di ascolto in ascolto.

Accanto a loro la colonna vertebrale del cast: i big classici, quelli che hanno un pubblico fedele e una storia che si misura più nei ricordi che negli streaming adolescenziali. E al-

lora Francesco Renga, Ermal Meta, l'elegante pop di Raf, il redivivo Enrico Nigiotti, l'ex The Giornalisti Tommaso Paradiso, a caccia di una nuova era personale; le voci di Malika Ayane e Arisa, il rap di Luchè e J-Ax: presenze che non servono a "riequilibrare" il cast, ma a ricordare che Sanremo è ancora un osservatorio popolare prima che un termometro legato ai followers. E sopra tutti ecco la scelta simbolica di quest'anno: la regina veneziana Patty Pravo, il mito da riscoprire come vuole la recente tradizione del festival, un omaggio a una carriera che attraversa decenni, stili e generazioni senza mai perdere centralità.

Le anime del pop. Dentro questi trenta nomi convivono tutte le anime della musica italiana: il rap, ormai lingua nazionale; la musica napoletana, che continua a produrre talenti e contaminazioni; le ballate, che restano la spina dorsale emotiva della nostra canzone; addirittura il punk femminile



Carlo Conti, direttore artistico del festival di Sanremo

delle Bambole di Pezza, segnale di un mondo che Sanremo ha spesso percepito da lontano; il pop più mainstream, da Elettra Lamborghini ai duetti nati per sorprendere come quello dell'onnipresente Fedez con Masini o quello del figlio di Gigi D'Alessio, LDA, che canterà con Aka 7even.

Il sound italiano. È un festival a campo largo, sì, ma con un valore aggiunto: un tentativo serio di ricomporre un'idea di musica italiana che negli an-

ni si è frantumata in nicchie, alcune popolarissime, altre invisibili, tutte però legittime. Un mosaico che vuole restituire allo spettatore un'immagine coerente del Paese, non solo dei suoi trend. L'Italia sta vivendo un momento vivace nella sua canzone, che si traduce anche in maggiore attività live. Ma il rischio di questi ultimi anni è quello di appiattire il gusto verso creazioni che non appartengono alla nostra scuola che prevede attenzione alle parole e

TEATRO

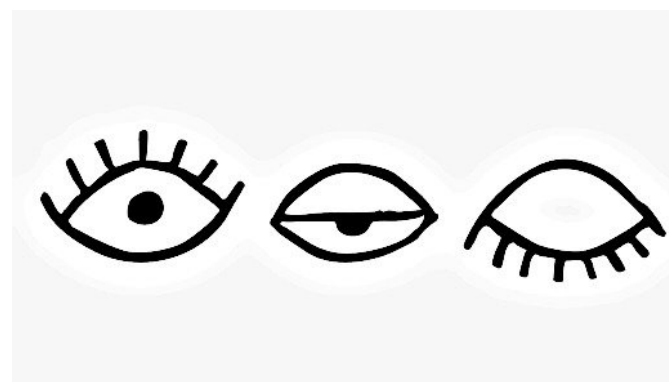
Un uomo che dorme di Perec diventa uno spettacolo al Miela

ANNALISA PERINI

“Non appena chiudi gli occhi comincia l'avventura del sonno”. Questa sera alle 20.30 (repliche domani alle 17.30 e alle 19, e mercoledì alle 19) al Ridottino del Teatro Miela, per Incroci Teatrali - Nuove Scritture, debutta lo spettacolo, dalla formula immersiva, “Un uomo che dor-

me” di Georges Perec. La regia è di Giacomo Segulia, in scena Davide Rossi, con le ambientazioni musicali e sonore, in parte in live electronics, di Enza De Rose. “Un uomo che dorme”, romanzo di Perec pubblicato nel '67, è il racconto di uno studente ventiquenne che una mattina decide di non alzarsi per andare a fare un esame, ma di richiudere gli occhi, completamente indifferente verso il

mondo. Passa il tempo nella sua stanza o girovaga senza scopo per Parigi, ritenendo di non avere niente da capire, attendere o volere, rinunciando a progetti, impazienze, desideri, dispetti o rivolte. E, nello spettacolo prodotto da Bonaventura, non è solo il protagonista a chiudere gli occhi ed entrare in una nuova dimensione, ma anche gli spettatori sono invitati a fare il contrario di quello che si fa



Il manifesto di “Un uomo che dorme”

di norma a teatro. E' infatti una performance che non si guarda, ma in cui lasciarsi guidare dalle parole del personaggio che si rivolge direttamente a loro, in seconda persona singolare, così come è scritto il romanzo stesso, tre-

mendamente attuale, come sottolinea il regista. “Lo spettacolo tradisce in qualche modo una radice della parola teatro, “theàomai”, osservo, guardo - spiega Giacomo Segulia - ed è un viaggio basato su ciò che si sente, a livello

uditivo e olfattivo. Quasi un “teatro da camera” che porterà ad alzare il livello di attenzione degli altri sensi, rispetto alla vista che, oggi come oggi, è così tanto sollecitata, anche dagli schermi degli smartphone. Secondo me invece c'è un forte interesse per tornare a ragionare per immagini, crearsele nella propria mente, come quando si legge un libro, lo si ascolta o si accende la radio”. Il protagonista del romanzo di Perec (che fu membro dell'OuLiPo, “Ouvroir de Littérature Potentielle”, ovvero il gruppo “officina di letteratura potenziale” fondato da Raymond Queneau e François Le Lionnais) è quasi un hikikomori ante litteram. “Un pigro, un sonnambulo, un'ostrica” - osser-

NOIR
IN FESTIVAL

Ad Antonio Lanzetta il Premio dei lettori - Città di Lignano

Il giallo L'educatore di Antonio Lanzetta (Newton Compton) si è aggiudicato il Premio dei Lettori – Premio Città di Lignano Sabbiadoro 2025, grazie ai voti online, assegnato nell'ambito del Noir

in festival di Milano. L'autore riceverà il riconoscimento mercoledì 3 dicembre a Casa Manzoni, dalle mani del consigliere delegato alla cultura del Comune di Lignano Sabbiadoro, Donatella Pasquin.



La trama: Il giudice Borrelli giace nella sua auto, parcheggiata nel cortile della sua villa a Raito. Sul volto un'espressione di sorpresa, come se la morte fosse giunta inaspettata, ma non così casuale. Qualcuno gli ha sparato a bruciapelo in testa con una sparachiodi. Fausto De

Santis, vicequestore di Salerno e inizia ad indagare... Antonio Lanzetta vive a Salerno. Ha iniziato a scrivere romanzi fantasy/young adult, poi ha virato verso il thriller. Il buio dentro è stato eletto dal Sunday Times uno dei cinque migliori thriller stranieri dell'anno.

IL SAGGIO

La letteratura in italiano
a Fiume, dal porto franco
alla dissoluzione jugoslava

Il nuovo volume di Cristina Benussi raccoglie il lavoro di anni in una panoramica storico-letteraria. Oggi la presentazione

LA RECENSIONE

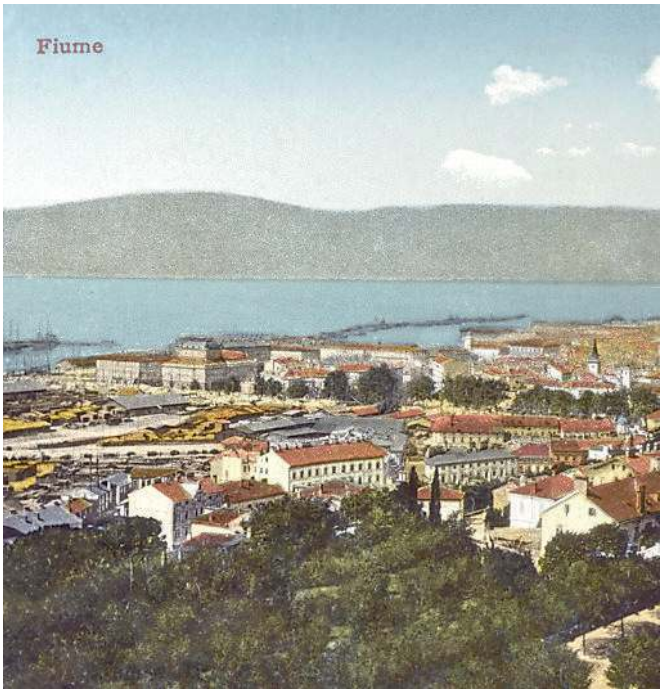
PIERLUIGI SABATTI

Un capitolo di storia della letteratura italiana sicuramente poco conosciuto viene raccontato da Cristina Benussi nel volume fresco di stampa "Storia della letteratura italiana di Fiume" (Pisa-Roma, Fabrizio Serra editore, MMXXV, 207 pagine).

Professore ordinario di Letteratura italiana, Benussi ha avuto vari incarichi nell'ateneo e in enti culturali. Numerosi i suoi studi su cultura e letteratura dell'area giuliana, le monografie e i saggi sui principali scrittori della modernità italiani ed europei e su tematiche quali il rapporto tra scrittura e antropologia. Ha indagato sulle influenze delle frontiere nella letteratura ("Confini. L'altra Italia"). Si è occupata di minoranze e alle prospettive di "genere" ("Cambiare il mondo. Viaggio nel pensiero femminile"). È stata professoressa ospite in numerose università europee e statunitensi.

In questo poderoso saggio, che raccoglie lavori di anni, Benussi compie la prima ricognizione completa di questa produzione culturale maturata per lo più fuori dai confini d'Italia. L'autrice enumera le varie fasi di un processo che è iniziato con i primi documenti scritti in italiano nel 1400, e che è ancora in fieri. Punti fermi nel lavoro di Benussi sono le radici fiumane insieme alla stretta relazione tra la letteratura fiumana in italiano e quelle dei Paesi via via dominanti, grazie a un continuo lavoro di traduzione dei suoi intellettuali.

Un ruolo molto rilevante lo ricopre il ginnasio dei gesuiti, fondato nel 1627, dove si insegnava l'italiano, il latino e anche il croato alle elementari. In questo periodo si incrementano i rapporti culturali con le regioni dirimpettaie e in questo ruolo sono fondamentali le figure del predicatore francescano Francesco (Franjo) Glavinich, autore di una pregevole "Historia: raccolta delle antiche, e moderne storie, annali, e tradizioni" e dell'aristocratico poliglotta (parlava almeno otto lingue tra vive e morte) Giuseppe De Bardarini che si occupò della guerra tra Maria Teresa e il suo acerrimo nemico Federi-



Veduta di Fiume nel 1910 FOTO ARCHIVIO AGF

co II di Prussia.

La creazione del porto franco agli inizi del '700, come per Trieste comporterà uno sviluppo inimmaginabile: Fiume diventerà per volontà di Maria Teresa lo sbocco al mare dell'Ungheria. E ne beneficeranno le anche relazioni tra le varie culture.

Passata la tempesta napoleonica, che ha sconvolto il Continente, e nelle nostre zone ha creato le Province Illiriche, sorta di laboratorio della futura Jugoslavia, Fiume cresce parlando in italiano. Ma cresce l'espansionismo croato. Nell'inquieto '48, "primavera dei popoli", Fiume viene staccata dall'Ungheria, i militanti dei Sokol di Sussak, dall'altra sponda dell'Eneo, si scatenano incendiando il ginnasio e diversi locali pubblici di italiani. Il Comune rimane fedele all'Ungheria, che conferma lo statuto di "corpus separatum" con una forte autonomia, anche linguistica. In italiano inoltre escono vari giornali come "L'Eco di Fiume" di Ercole Rezza, "La bilancia" di Emidio Mohovich e l'intelligenza fiumana ripensa alla propria storia e recupera le proprie tradizioni. Favorite dal forte sviluppo economico in cui primeggia Andrea Lodovico Adamich, imprenditore e politico di origine ebraica, attivo a cavallo tra il XVIII ed il XIX secolo. Si sviluppano porto, industrie navali, siderurgiche, di lavorazione del tabacco e delle granaglie, si costruiscono nuovi quartieri e palazzi prestigiosi, come Palazzo Model-

lo, sede oggi della Comunità degli italiani. In città operano 17 stamperie in tutte le lingue.

Nelle sue densissime pagine, riguardo alla letteratura italiana Benussi cita tanti personaggi oltre a Mohovich: Pasquale Depoli, Mario Schittar, che alterna il dialetto alla lingua, Gino Antony, Arturo Caffieri. Senza dimenticare l'influenza esercitata dal Tommaseo. Tanto fervore letterario, unito alla grande offerta informativa dà spazio a dibattiti di natura politica sociale: nasce l'Autonomismo, che acquisirà un'enorme importanza. Il movimento, fondato nel 1896 dall'avvocato Michele Maylender, figlio di un mercante ebreo, lo porta al vertice del Comune: diventa sindaco, succedendo al compianto Giovanni de Ciotta, in carica ininterrottamente dal 1872 al 1896. Maylender avvia un settimanale "La Difesa" dove sostiene e diffonde i principi dell'autonomia.

Irrompe il '900: sulla scena Riccardo Zanella, nuovo capo degli Autonomisti, Riccardo Gigante ed Egisto Rossi che redigono un "Bullettino della Deputazione fiumana di storia patria". Si parla dell'irredentismo, poco seguito dai fiumani secondo il grande storico Leo Valiani. Riguardo all'insegnamento della lingua italiana si segnala Gemma Harasin. In campo culturale emerge Antonio Grossich, medico, inventore della tintura di jodio, ma anche prolifico letterato e commediografo ed esponente politico autonomo.

mista, anche per matrimonio, aveva sposato Edvige Maylender, sorella di Michele.

Dopo la Grande Guerra Fiume è contesa. Si costituisce il Consiglio nazionale italiano sotto la presidenza di Grossich che rivendica per la città l'autodeterminazione, ma proclama l'annessione all'Italia con inevitabili tensioni coi croati. Arriva D'Annunzio, cominciano i sedici mesi della Reggenza del Carnaro, cancellata dai cannoni italiani nel "Natale di sangue" del 1920.

Durante la Reggenza nascono esperimenti anche letterari, testimoniati da riviste come "Yoga" e "Fiumanella".

Poi arriva il fascismo e la disfatta dell'Italia con la perdita delle terre che erano state italiane con il Trattato di Rapallo. Si assiste all'esodo e al controesodo, la popolazione italiana si assottiglia e bisogna salvare il salvabile.

E sono uomini venuti dall'Italia a riuscirci: Martini, Sequi, Scotti, Turconi, Damiani, Schiavato che hanno scelto di vivere nella Jugoslavia socialista. A Fiume trovano Osvaldo Ramous e Anita Forlani, che rimasti in una città resa ormai irriconoscibile dal cambio della lingua, dei cibi, dei nomi delle vie. Il regime di Tito intanto mostra il suo vero volto, ma tutti, attraverso la scrittura, cercano di dar forza a una comunità minacciata di estinzione collaborando con le sue istituzioni e gli organi di stampa quali "La voce del popolo" e "La Battana".

Molti scrittori fiumani se ne sono andati: Morovich ha scelto l'esilio, non tollerando di vivere in un nazionalismo chiuso, che continua a suscitargli paurosi fantasmi; l'ebreo Santarcangeli aveva dovuto andarsene ancora prima, con le leggi razziali; Marisa Madieri, autrice dello splendido "Verde acqua", era venuta via da bambina e racconta della condizione di profuga che ha poi saputo integrarsi nella sua nuova città, Trieste; Valentino Zeichen, poeta originalissimo, rifugiatosi a Roma, ha solo qualche vago ricordo di guerra, ma continua a sentirsi fiumano; Diego Zandel, nato in un campo profughi, ricostruisce quei tempi bui attraverso i racconti dei suoi mentre cerca di far luce su episodi politici che ancora lasciano una scia di sangue.

La Jugoslavia nel frattempo si è dissolta, Fiume è entrata in Europa: chi pubblica in italiano lo fa per scelta, visto che la lingua imparata a scuola è usata quotidianamente è il croato. Fiume ha ripreso il suo carattere cosmopolita, e autrici come Kenka Lekovich o Laura Marchig sanno fondere tra loro suoni che non stridono più tra loro ma si aprono a un dialogo davvero senza confini. Una nuova generazione è pronta, conclude Cristina Benussi.

Il libro sarà presentato oggi alle 17 al museo Irci di via Torino.—

I TRENTA CANTANTI IN GARA

- Tommaso Paradiso
- Chiello
- Serena Brancale
- Fulminacci
- Ditonellapiaga
- Fedez & Masini
- Leo Gassmann
- Sayf
- Arisa
- Tredici Pietro
- Sal Da Vinci
- Samurai Jay
- Malika Ayane
- Luchè
- Raf
- Bambole di Pezza
- Ermal Meta
- Nayt
- Elettra Lamborghini
- Michele Bravi
- J-Ax
- Enrico Nigiotti
- Maria Antonietta & Colombrè
- Francesco Renga
- Mara Sattei
- LDA & Aka7Even
- Levante
- Dargen D'Amico
- Eddie Brock
- Patty Pravo

Withub

gusto per la melodia. Questo festival, dalla scelta dei nomi, cerca di riportare la canzone italiana al centro.

I prossimi appuntamenti. Il 14 dicembre Carlo Conti, nella serata di "Sarà Sanremo" in diretta dal Casinò, svelerà i titoli dei brani. Poi, dal 24 al 28 febbraio, il sipario del Teatro Ariston si alzerà su un festival che prova — finalmente, coraggiosamente — a essere qualcosa di più di un algoritmo televisivo: una fotografia

sentimentale della musica italiana in tutte le sue forme.

Per finire, una curiosità tutta veneta: l'ennesimo rifiuto ai trevigiani Jalisè (è la 29esima volta). Che ci hanno provato ancora e lo ammettono loro stessi su Instagram: «... e la saga continua, le domande rimangono, ma noi ci rialziamo sempre. Si arriva alla cifra tonda il prossimo anno». E chissà che un giorno, con tutti questi brani scartati da Sanremo, non facciano un album. —

va ancora il regista — che prova a estraniarsi dalla città, a togliersi dalla vita frenetica dalla società. Ma la performance è un percorso di consapevolezza, di se stessi e del proprio posto nel mondo. E' possibile uscire dal nostro tempo, dal presente? La soluzione è davvero "tirarsi fuori" o piuttosto anche vivere nella società, ma in un modo diverso?". Lunedì 1° dicembre, alle 19 al bar del teatro, la "prima" dello spettacolo sarà preceduta da uno speed date di Artifragili. Alejandro Bonn, Romina Colbasso, Veronica Dariol e Davide Rossi, direttori artistici del Miela, condurranno una chiacchierata tra i partecipanti, in un ambiente rilassato e divertente, ispirandosi ai temi di Nuov-

ve scritte. La rassegna, nella sala principale e nel Ridottino, propone un percorso dedicato alla drammaturgia contemporanea e alle nuove voci della scena teatrale, con artisti affermati e compagnie emergenti. Proseguirà nella prima metà di dicembre con "A volo d'angelo" di Michelangelo Canzi, "Sine die - Avrei potuto essere qualcuno" di Riccardo Giacomella, "Tutto ha un prezzo" di Luigi Orsini, "Il collo mi fa impazzire", con Laura Bussani, dal romanzo di Nora Ephron, "Obsoleto", sguardo ironico sul presente di Stefano Donnetti, e "Salve o vita! - Slanci, visioni e tormenti del giovane Carlo Michelstaedter" di Claudio de Maglio. Info: www.ilmiele.it —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Conciliare vita privata e lavoro: la sfida"

Tavola rotonda "Conciliare vita privata e lavoro: la sfida del futuro" che si terrà questo pomeriggio alle 17.30 alla sala Tessitori, piazza Oberdan 5 a Trieste con la presentazione del libro di Luca Mirabile "Save the daddies (Dio salvi i papà)".

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Alle 17.30
"Meno odio tanto Amore"

Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) la professoressa Anna Piccioni, promotrice culturale, presenterà il libro della poetessa Alda Guadalupe: "Meno odio tanto Amore". Intermezzi musicali a cura del Maestro Carlo Moser. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Alle 18
"Colori di Natale" di Fidapa

Le socie artiste della Fidapa Bpw Italy Sezione Trieste Storica, espongono nella collettiva natalizia dal titolo: "Colori di natale", parte di "Percorsi d'arte", iniziata a cura della Sezione Fidapa Trieste Storica e Sircelli da ben sette anni e mezzo compiuti, con una mostra mensile personale delle artiste, con due collettive annuali. L'inaugurazione sarà oggi alle 18 al forno storico pasticceria Sircelli, in piazza Ospedale a Trieste (via

d'Azeglio, 1). Fino al 7 gennaio 2026, orario 7.30-20, festivi chiuso. Espongono Donata D'Orta, Paola Estori, Carolina Franza, Maria Pia Mucci, Paola Sbisà.

Le opere sono a tema libero, e varie a seconda della tecnica di ciascuna artista: incisioni, pittura ad olio, pittura acrilica, icone tradizionali tempera a uovo.

Alle 20.45
"Springsteen Liberami dal nulla"

Prosegue la rassegna CircuitoCinema che a Artisti Associati propone in collaborazione a Visioni d'Insieme grazie al sostegno della Regione Fvg: questa sera, al Teatro Comunale di Cormons, le proiezioni saranno uniche, alle 20.30. Questa sera è in programmazione "Springsteen - Liberami dal nulla" di Scott Cooper con Jeremy Allen White, Jeremy Strong e Odessa Young. Quando uno specialista di Hollywood che ha già girato un ottimo biopic musicale, come Scott Cooper, incontra uno dei giovani attori più apprezzati del momento, Jeremy Allen White, per raccontare la nascita di una leggenda come quella di Bruce Springsteen il risultato è lo spettacolare Springsteen - Liberami dal nulla.

In via del tutto eccezionale di mercoledì, il 10 dicembre sarà presentato "Un semplice incidente" di Jafar Panahi con Vahid Mobasseri e Mariam Afshari.

Il lavoro di Panahi inizia come un film semplice ma poi diventa, nonostante la sua breve durata, molto di più.

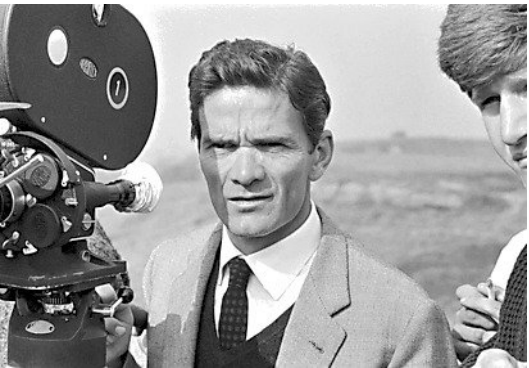


"Il genio di Trieste" alla Piccola Fenice

Cosa è successo davvero a Trieste nei due secoli fra il 1719 e il 1918? Oggi alle 17.30 alla sala Piccola Fenice di via San Francesco l'autore di "Il genio di Trieste - Nascita e destino di una città cosmopolita" Maurizio Marzi Wildauer presenterà il libro assieme all'economista Francesco Magris.

UDINE - ALLE 18 A PALAZZO GARZOLINI

Pasolini e l'America, atti del convegno



Oggi Udine ospiterà la presentazione del volume che raccoglie gli atti del convegno internazionale "Pasolini / America. Il poeta, il regista, l'intellettuale davanti al "Nuovo Mondo", svoltosi il 7 e 8 febbraio a Casarsa della Delizia a cura del Centro Studi Pasolini. L'appuntamento è fissato per le 18 nell'Aula Pasolini di Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, sede della Scuola Superiore dell'Università di Udine. Il libro, pubblicato da Forum Editrice Universitaria Udinese, sarà introdotto dalla professoressa Sergia Adamo dell'Università di Trieste insieme ai curatori Alessandro Del Puppo e Andrea Zannini dell'Università di Udine ed Elisabetta Vezzosi dell'Università di Trieste. La presentazione è organizzata dal Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine e dal Centro Studi Pasolini di Casarsa della Delizia, in collaborazione con l'ANPI di Udine "Fidalma Garosi Lizzero - Gianna". Il volume presentato a Udine raccoglie contributi che aprono nuovi percorsi di indagine e riportano alla luce episodi, testimonianze e relazioni che confermano, ancora una volta, la straordinaria attualità del pensiero di Pasolini. L'iniziativa si inserisce nel più ampio quadro di attività promosse dal Centro Studi.

PORDENONE E UDINE - DA DOMANI

Al cinema "Caravaggio a Roma"



Arriva al cinema "Caravaggio a Roma. Il viaggio del Giubileo", un viaggio che dalla contemporaneità dei pellegrini di oggi ci porta al Seicento, dove si forma e si perde la vita di un genio inquieto. Il docu-film sarà in programma a Cinemazero di Pordenone da oggi a mercoledì, al Visionario di Udine domani e dopodomani. Fu proprio durante l'Anno Santo del 1600 che Michelangelo Merisi, in arte Caravaggio, trovò la sua consacrazione, presentando due tele destinate a cambiare per sempre la storia dell'arte e la sua vita: la Vocazione e il Martirio di San Matteo. Da quel momento, la pittura di Caravaggio non fu più la stessa: abbandonò le scene quotidiane per dedicarsi interamente al sacro, trasformando l'arte in specchio di una fede intensa e tormentata, intrisa di misericordia e di un profondo bisogno di redenzione. Questa urgenza si fece ancora più intensa dopo la condanna a morte e l'esilio, quando le sue opere si fecero cupe e drammatiche. Tra luce e tenebra, colpa e perdono, il film restituisce il ritratto intimo e potente di un uomo capace di scorgere la bellezza persino nel peccato. Un artista fragile e universale, che nel Giubileo 2025 torna a commuovere con la forza senza tempo della sua pittura. Prevedite attive: www.cinemazero.it, www.visionario.movie



DA OGGI

Farmer & Artist, al mercato coperto torna la festa del cibo e del vino

Questo pomeriggio all'Antico Caffè San Marco la presentazione della guida Slow Wine 2026

Dal oggi a domenica Trieste ospita la settima edizione di Farmer&Artist, un evento che nelle intenzioni degli organizzatori «è molto più di una semplice celebrazione del cibo»: «Sarà un vero e proprio inno all'amore per la terra, per le tradizioni e per il futuro, con il Mercato coperto come suo cuore pulsante». E, a tal proposito, tra gli appuntamenti in programma oggi c'è anche, all'Antico Caffè San Marco, la presentazione della Guida Slow Wine 2026.

Questo viaggio nel sapore autentico unisce la città cosmopolita al suo territorio rurale, oltre i suoi tanti confini. Organizzato da Gal Carso - Las Kras insieme a Slow

Food Italia e Fondazione Campagna Amica, e in co-organizzazione con il Comune di Trieste, Farmer&Artist celebra la biodiversità, la filiera corta e l'impegno per un cibo buono e sano. È un patto rinnovato tra l'uomo e la natura, sigillato tra i vicoli della città e le dolci colline che la circondano.

Spiegano gli organizzatori: «Gli ospiti potranno passeggiare tra gli stand del Mercato Coperto, il 6 e 7 dicembre, non come semplici visitatori, ma come esploratori di un tesoro che va oltre il palato. Ogni prodotto, dal formaggio di Pecora Carsolina a quello di malga delle alpi carinziane, dai tartufi della Valle del Vipacco al gin e

CINEMA

TRIESTE	
AMBASCIATORI	
FELLINI	
GIOTTO MULTISALA	
NAZIONALE MULTISALA	
SUPER	
La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it	
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
La febbre dell'oro V.O.	
	17.00-19.00-21.00 (sott.it.)
edizione restaurata	
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Breve storia d'amore	
	16.00-22.10
Zootropolis 2	
	16.00-16.50-18.15-19.15-19.40-21.00-22.00
Qì vita mia	16.30-19.00-21.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	
	16.15-19.15-21.45
Wicked - Parte II	
	16.15-16.45-21.15
Caravaggio a Roma	
Il viaggio del Giubileo	
	19.25

Die My Love	18.30-21.55
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Zootropolis 2	
	17.00-18.45-21.10
I colori del tempo	
	19.00
Breve storia d'amore	
	17.00-21.00
Il primo figlio	
	17.00
Qì vita mia	
	18.40-21.00
Caravaggio a Roma	
Il viaggio del Giubileo	
	17.15-19.00
Wicked - Parte II	
	17.30-20.45
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	
	21.10
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Zootropolis 2	
	17.00-18.20-21.00
Caravaggio a Roma - Il viaggio del Giubileo	
	17.00-20.30
I colori del tempo	
	17.40-20.30



"Zootropolis 2"

TEATRI

TRIESTE	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Giovedì e venerdì alle 20.30 "Cuoro. Inciampi per Sentimenti Altissimi" di e con Gioia Salvatori.	
TEATRO MIELA	
Pizza Duca degli Abruzzi, 3	040/3477672
"Speed Date - Oggi alle 19.00 uno Speed Date che Artifragili dedica alla rassegna "Incrocì teatrali / Nuove scritture" Ingresso libero.	
"Miela Ridottino - Incrocì Teatrali / Nuove Scritture - Oggi, alle 20.30 "Un uomo che dorme" di Davide Rossi, un viaggio sonoro nella mente di uno studente che sceglie di restare a letto e isolarsi dal mondo. Un'esperienza teatrale tutta da...sentire! Ingresso €10,00.	

MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsodel Popolo, 20	0481/494369
"Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis viola e Christian Poltera violoncello. Domenica 7 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone, ingresso libero, Concerti per organo Konstantin Reymaler. Martedì 9 e mercoledì 10 dicembre, alle ore 20.45, "Il fu Mattia Pascal" con Geppy Gleijeses, regia di Marco Tullio Giordana. Sabato 13 dicembre alle ore 20.45 "Ermal Meta" con l'Orchestra Sinfonica Accademia Musicale Nao-nis di Pordenone. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 -19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it	



FARMER & ARTIST
LA MANIFESTAZIONE
ORGANIZZATA DAL GAL CARSO

miele del Carso e al fagiolo di San Quirino, racchiude una storia d'amore: quella dell'agricoltore per la sua terra, dell'artigiano per la sua sapienza, della comunità per le sue radici. Non è solo l'occasione per un acquisto, ma un gesto d'affetto, un modo per portare a casa un po' della passione di chi con fatica produce ingredienti a volte a rischio d'estinzione».

Presenti 50 aziende, di cui 20 Presidi Slow Food e 9 biologiche, per creare un mosaico di sapori che trascende i confini geografici. Dal Carso all'Istria, dal Veneto al Friuli, dalla Slovenia all'Austria, si tesse una trama di biodiversità transfrontaliera che celebra la ricchezza di un territorio unito dalla passione per il buon vivere. Come ha sottolineato David Pizziga, presidente del Gal «nutrirsi non è un atto meccanico, ma un'esperienza profonda, un "vivere bene" che si traduce nel "coltivare un futuro sostenibile per la nostra terra, insieme». Le Cene Gourmet, il 4 e 5 dicembre, guidate da chef dell'Alleanza Slow Food – da Mimi e Cocotte con Giovanna Abbondanza e Paolo

Betti e allo Zinzendorf di Opicina con Domenico Scotti, Alessandro Rosato e Galdino Zara, storico protagonista e fondatore del movimento Slow Food – saranno luoghi di incontro e soprattutto di racconto dove ogni piatto è un connubio di ingredienti che narrano storie di montagne, di mare e di tradizioni tramandate.

La Guida Slow Wine 2026, presentata all'Antico Caffè San Marco (oggi alle 17.30), è un brindisi all'eccellenza e alla passione che si celano dietro ogni etichetta, mentre la degustazione "Vini di Pietra" alla Bottiglia Volante (domani alle 18.30) è un omaggio all'ingegno e alla resilienza della natura. Molti i Laboratori del Gusto in programma che offrono esperienze sensoriali e percorsi olfattivi anche per i più piccoli con attività sul mondo delle api e degli aromi concepite per coltivare il rispetto per la natura. Tutti gli ingredienti saranno poi reperibili nello storico Mercato coperto, evento fulcro di Farmer&Artist, il 6 e 7 dicembre, impreziosito dalla colonna sonora jazz/swing del Gypsology Quartet "Farmer & Artist" si trasforma in un'esperienza completa, un promessa d'amore verso un futuro più sano, più giusto e infinitamente più saporito. Info: trieste.green/tour/farmer-artist-2025/

TRIESTE - DOMANI ALLA LIBRERIA MINERVA

“La valigia di cartone” di Anselmi



Un'opera che non è soltanto memoria, ma anche attraversamento lucido di un'epoca storica e testimonianza di integrità, coraggio e fede. Si presenta così “La valigia di cartone”, toccante autobiografia di Vito Anselmi, da mezzadro nel Salento a sindaco più votato di Tarvisio. Avventure e colpi di scena, vicende personali intrecciate con la storia del Friuli e dell'Italia: il Fascismo, la liberazione di Trieste, le dinamiche di confine negli anni della Guerra Fredda, Mani Pulite, la crisi del 2008, la rivoluzione digitale.

Un viaggio nei valori e nella fede che ha visto Anselmi ricoprire un ruolo pubblico, cavalcare la scena politica e battersi per la giustizia e la verità, nonché impegnarsi in un dinamico progetto imprenditoriale che gli è valso due premi conferiti dalla Camera di Commercio Pordenone - Udine. Il libro sarà presentato domani pomeriggio alle 18, alla la Libreria Minerva (in via San Nicolò 20, a Trieste) con la con la conduzione del giornalista Pierpaolo Dobrilla e la curatrice del libro Francesca Cerno, che ha saputo restituire con sensibilità editoriale e rigore narrativo il senso profondo dell'opera.

TRIESTE

Il museo Lets estende gli orari



Il Comune di Trieste informa che a decorrere da oggi entreranno in vigore i nuovi orari di apertura al pubblico del Museo LETS – Letteratura Trieste e dell’Emeroteca “Fulvio Tomizza”, entrambi situati al pianterreno di Palazzo Biserini, in Piazza Hortis 4. La riorganizzazione è finalizzata ad armonizzare i servizi con le esigenze dell’utenza e a valorizzare ulteriormente il patrimonio culturale cittadino, rendendo più semplice e continua la fruizione degli spazi culturali presenti nello stesso edificio. Il museo sarà quindi aperto da lunedì a domenica dalle 10 alle 19, e avrà come giorno di chiusura settimanale il martedì. L’ingresso resta libero. L’estensione dell’apertura fino alle 19 risponde alla volontà di favorire un accesso più agevole alle fasce pomeridiane e preserali, ampliando le opportunità per chi desidera visitare il Museo dopo il lavoro o la scuola e potenziando, in particolare, la fruizione turistica domenicale. L’Emeroteca “Fulvio Tomizza” o sarà aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19. L’Emeroteca, punto di riferimento per lettori, studenti e studiosi, coordina così il proprio orario con quello del Museo, offrendo un servizio continuativo e integrato al pubblico.

UDINE - ALLE 20.45 AL PALAMOSTRE

Un viaggio visionario fra le sonorità dei leggendari Area



Area Open Project, al centro Patrizio Fariselli

Un viaggio potente e visionario tra le sonorità originarie degli Area attraverso brani che hanno fatto la storia del progressive italiano, impreziositi da nuovi arrangiamenti e parti inedite: così si preannuncia la performance attesa al Palamostre di Udine oggi alle 20.45 nell’ambito di Note Nuove, la rassegna organizzata dall’Associazione Culturale Euritmica, per la direzione artistica di Giancarlo Velliscig, con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Friuli.

Il concerto vede sul palcoscenico Patrizio Fariselli (tra i fondatori degli Area) non soltanto alle tastiere ma anche nella veste di autore e direttore musicale, affiancato da Claudia tellini alla voce, Marco Micheli al basso elettrico e contrabbasso, Walter Paoli alla Batteria e Stefano Fariselli ai fiati (sax soprano, flauti, clarinetto basso ed Ewi).

Operazione che celebra e rinnova l’eredità musicale degli Area, storica formazione simbolo della sperimentazione italiana, Area Open Project dal 2023 si evolve e frequenta teatri e festival: il 6 aprile di due anni fa, infatti, in occasione del concerto commemorativo della CRAMPS Records al Teatro Lirico-Giorgio Gaber di Milano, Patri-

zio Fariselli e la band escono per la prima volta dal vivo integralmente Arbeit Macht Frei, il primo disco degli Area, nel cinquantenario della sua pubblicazione (1973–2023). Il progetto continua a sorprendere e Fariselli in quest’occasione rivela insieme genio e passione. Non solo cura arrangiamento e orchestrazione di tutti i brani, ma recupera alcune parti inedite dei sei pezzi dell’album, mai eseguite prima in concerto e mai apparse su disco: l’esecuzione integrale di un vero capolavoro del progressive.

Brani come Consapevolezza, L’abbattimento dello Zeppelin, Le labbra del tempo e 240 km da Smirne tornano con maggior maturità e nuove forme dopo decenni.

Accanto a queste pagine storiche, il concerto propone anche alcuni dei successi più noti del repertorio degli Area – Luglio, Agosto, Settembre (nero), Cometa Rossa, L’elefante Bianco – insieme a composizioni recenti, per un viaggio musicale tra memoria e innovazione.

Un’occasione unica per riscoprire l’energia e la forza visionaria di una band che scritto una pagina fondamentale della storia della musica italiana.

I biglietti sono in vendita sui circuiti Vivaticket e Ticketone.

TRIESTE - DALLE 17 AL CINEMA ARISTON

“La febbre dell’oro” di Chaplin di nuovo in sala dopo il restauro

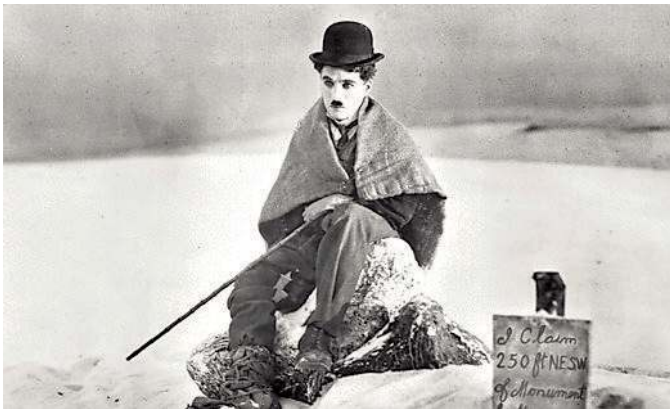
La rassegna di classici restaurati in prima visione “Il Cinema Ritrovato al cinema”, organizzata in esclusiva per Trieste da La Cappella Underground in collaborazione con la Cineteca di Bologna al cinema Ariston, presenta oggi “La febbre dell’oro” (The Gold Rush, Usa, 1925, 88’) di Charlie Chaplin. Il film sarà in programma alle 17, 19 e 21.

Nel 100esimo anniversario della sua realizzazione, La

febbre dell’oro torna in sala in una nuova versione restaurata in 4K dalla Cineteca di Bologna presso il laboratorio L’Immagine Ritrovata, accompagnata dalle musiche originali composte dallo stesso Chaplin.

La sua prima uscita nei cinema, nel giugno del 1925, fu accompagnata sulla stampa americana da molteplici aneddoti: dalle tonnellate di gesso, sale e coriandoli impie-

gati per ricostruire l’Alaska in studio, alla sfarzosa premiera con orchestra e danze a tema ‘artico’ al Chinese Theatre di Los Angeles, ai dieci minuti di risate ininterrotte trasmesse in diretta dalla BBC per il lancio inglese. Fu riportato che in alcune sale europee, i proiezionisti si trovarono costretti a riavvolgere la pellicola per accontentare un pubblico in delirio che chiedeva un bis della danza dei



Charlie Chaplin in “The Gold Rush”

panini”. “The Gold Rush” incassò cifre da capogiro e fu distribuito in più di duecento paesi. “La febbre dell’oro” è il film con cui Charlie Chaplin disse di voler essere ricordato. Fortunatamente non è sta-

to così, nel senso che tutti i suoi grandi capolavori sono entrati a far parte del nostro immaginario collettivo, cinematografico e non solo. Ma di certo la scelta di condurre “il vagabondo” fino alle radici

(o fin sul precipizio) della mitologia americana, di farne un solitario cercatore d’oro e di stagliare la sua inconfondibile figura sullo sfondo nevoso della nascita d’una nazione, ne fa un’opera di insuperata, vertiginosa intensità, che fonde commedia e dramma, risate e lacrime, come solo Chaplin sapeva fare.

«A parte tutto – a parte gli abiti buffi, i baffetti e gli scarponi – volevo produrre qualcosa che commuovesse la gente. Cercavo l’atmosfera dell’Alaska, con una storia d’amore dolce, poetica, eppure comica. Volevo che il pubblico piangesse e ridesse. Quale che sia la sua opinione su questo film, perlomeno io sarò riuscito a restare fedele alla mia idea originale». —

SPORT LUNEDÌ

Basket - Serie A

Il Moretti ritrovato

Smaltiti i problemi fisici, ora è un pezzo chiave di Trieste
«Non è stato facile, penso solo a farmi trovare pronto»

Lorenzo Gatto TRIESTE

In crescita come la Pallacanestro Trieste, Davide Moretti sta portando il suo contributo silenzioso in una squadra nella quale ha finora saputo fornire il suo contributo in termini di esperienza e qualità tecnica. Quasi 14 minuti e 7 punti di media a partita, con ottime percentuali da tre punti e dalla lunetta. Ma aldilà di numeri e statistiche, ciò che colpisce di lui è la capacità di lavorare con assoluta dedizione, mettendosi a completa disposizione di coach e compagni di squadra. Per il tecnico Israel Gonzalez, un'arma tattica importante.

Davide, partiamo dalla squadra. Come valuta questo primo scorcio di stagione della Pallacanestro Trieste? Quali crede siano state le chiavi finora, sia nei momenti positivi che in quelli meno brillanti?

«Credo che il cammino di questa prima parte della sta-



Moretti e Iannuzzi con il presidente Matiasic FOTO BRUNI

gione sia positivo. È vero che ci sono state partite buone e altre meno buone, abbiamo avuto alti e bassi e difficoltà che considero però normali considerato il fatto che una squadra nuova ha sempre bisogno di un po' di tempo per conoscersi e interpretare le idee del suo allenatore. Aldilà di questo, dobbiamo esse-

re contenti perché in Champions League siamo riusciti ad andare avanti e conquistare i play-in mentre in campionato siamo in linea con le aspettative e siamo sicuramente in crescita».

Arrivato a Trieste in estate, ha dimostrato grande prontezza, facendosi trovare sempre all'altezza



Davide Moretti, qui in azione nel match contro la Vanoli Cremona FOTO CIAMILLO/LASORTE

quando è stato chiamato in causa. Quanto è importante per lei e, in generale, per un giocatore italiano, in un campionato con così tanti talenti stranieri, la capacità di farsi trovare sempre pronto e dare un contributo decisivo?

«Non è stato facile all'inizio, il fatto di aver saltato buona parte della preparazione causa problemi fisici non mi ha sicuramente aiutato. Le cose vanno meglio adesso, sono contento perché sto entrando in condizione e sì, cerco di farmi trovare pronto e di essere all'altezza ogni volta che vengo chiamato in causa».

Il campionato riprenderà con una sfida impegnativa il prossimo 6 dicembre

a Sassari, contro un Banco di Sardegna che si è rinnovato e rinforzato con gli arrivi di Pullen e Visconti. Come vi state preparando a questa ripresa e quanto il tritico Sassari - Reggio Emilia - Varese può essere importante per il vostro campionato?

«Ci aspettano partite importanti che dobbiamo cercare a ogni costo di portare a casa. Ci stiamo preparando bene, aumentando gradatamente i carichi di lavoro. Il segreto però, come sempre, sarà pensare partita per partita. Sicuramente a Sassari non sarà semplice, il fatto che hanno cambiato allenatore e aggiunto due giocatori del calibro di Pullen e Visconti renderà la sfida com-

plicata ma noi dobbiamo pensare a noi stessi e giocare la nostra pallacanestro per quaranta minuti».

Guardando nel lungo periodo, quali pensa possano essere gli obiettivi realistici e le ambizioni di Trieste da qui alla fine della stagione?

«Sappiamo che la società ha alzato l'asticella e costruito un roster profondo proprio per cercare di essere sempre competitiva. L'obiettivo, dunque, è cercare di andare più avanti possibile in tutte le competizioni, cominciando con la coppa Italia, proseguendo con il campionato e terminando con la Champions League. Sappiamo che non sarà facile ma vogliamo provarci».—

LE OPERAZIONI

Mercato in grande fermento
Iroegbu e Stewart a Varese
A Treviso il centro Radosevic

TRIESTE

Pausa di campionato foriera di grandi novità per il massimo campionato di basket. Mercato scoppiettante in una serie A nella quale le formazioni in coda alla classifica hanno approfittato della sosta per mettere mano ai rispettivi roster cambiando di fatto gli equilibri nella lotta salvezza. Ad aprire le danze la Openjobmetis Varese che dopo la firma di Ike Iroegbu ha perfezionato l'arrivo fino al termine della stagione di Carlos Stewart. Play-maker alla sua prima esperienza in Europa, nel corso dell'estate aveva firmato in Germania. La sua avventura con la maglia



Leon Radosevic

dell'Amburgo si è conclusa dopo nove partite tra Eurocup e Campionato nelle quali non è mai riuscito a trovare la vittoria. Si è mossa anche l'Apu Udine, siglando un accordo con Semaj Christon e puntando su un giocatore di leadership ed esperienza. Doppio rinforzo per

la Dinamo Sassari, che ha dato sostanza al reparto italiani con Riccardo Visconti e ha puntato su un altro usato sicuro come Jacob Pullen, che lo scorso anno ha guidato Napoli alla salvezza. Il play americano Tony Perkins e il centro croato-tedesco Leon Radosevic sono le due facce nuove della Nutribullet Treviso. Due nuovi inesti che esordiranno già domenica 7 dicembre nel match che vedrà la formazione di coach Rossi ospitare Trapani al PalaVerde. All'appello mancano ancora Reggio Emilia e Cantù, entrambe ancora alla ricerca di una guardia. La Unahotels vuole aggiungere un giocatore in grado di portare punti dalla panchina, visto l'inizio difficile di stagione di Jamar Smith. L'Acqua San Bernardo, che come ha confermato il ds Santoro manterrà il 5 più 5, esplora il mercato per provare a sostituire Jordan Bowden, il cui futuro potrebbe comunque essere ancora in Italia in caso di addio.

LOGA

GIOVANILE

Prima tappa Nex Gen Cup
conclusa con due successi
dagli Under 19 biancorossi

La formazione Under 19 della Pallacanestro Trieste

TRIESTE

Due vittorie, contro Banco di Sardegna Sassari e Nutribullet Treviso e una sconfitta di misura subita dalla Virtus Bologna per la Pallaca-

nastro Trieste under 19 di Simone Halabi nella prima tappa della Ibsa Next Gen Cup, il torneo dedicato alle formazioni dei club di Serie A, giocatasi a Verona e Villafrauda di Verona nel week

end appena trascorso. Next-Gen che proseguirà da lunedì 5 a giovedì 8 gennaio con la seconda tappa in programma a Rimini e Santarcangelo di Romagna. Esordio con i fuochi d'artificio per i biancorossi, a valanga sul Banco di Sardegna Sassari in un match chiuso 121-91. Gara tenuta sempre sotto controllo grazie alle ottime percentuali di tiro di una squadra che ha avuto in Facchin e Vecchiet (22 punti) e Tobou Mouafo (21) i migliori marcatori. Impresa sfiorata nella seconda giornata contro la Virtus Bologna. La formazione di Halabi domina il primo tempo (54-39), cede nel finale al veemente ritorno delle Vu nere. Finisce 78-80, Cinquepalmi (25 punti, 10/15 dal campo) trascinato dai colori biancorossi. Successo finale, 99-85, contro la Nutribullet Treviso: match sempre in controllo con Tobou Mouafo (22 punti), Cossutta (16) e Angeletti (14) i top scorer biancorossi.

Calcio - Serie C

Doppio binario

La squadra nonostante le difficoltà grazie alla vittoria sulla Pro Patria non molla e dimostra di crederci, la proprietà del club invece deve fare chiarezza sul futuro

Ciro Esposito

Poteva essere un venerdì nero il Black Friday del Rocco. L'Unione ha sfruttato l'unica chance a sua disposizione: la vittoria sulla Pro Patria. La scintilla che tiene l'Unione di Tesser aggrappata con un filo sottilissimo alla rincorsa impossibile è maturata in mezz'ora. È la dimostrazione che talvolta il destino sorride a un gruppo che ci crede. Sulla capacità di resistenza non ci sono dubbi. Restano invece le incognite sulla presenza e sugli obiettivi di una società la cui solidità sarebbe fondamentale. C'è da prendere atto che squadra e club si muovono su un doppio binario: la parte tecnica non molla, quella gestionale latita. La call con Tesser della scorsa settimana, dopo i rumors volatili dei social su un suo possibile esonero, è un passo ma non può bastare.

I SEGNALI DEL GRUPPO

Nessuna esaltazione per il ritorno alla vittoria dopo due mesi di assenza. Il successo con la Pro Patria era il minimo obiettivo eppure è arrivato con una rimonta. Tesser, ancora più dell'anno scorso, si sta cimentando in situazioni che mai in carriera gli erano capitate. Sul piano tecnico le assenze hanno pesato in questo mese e in particolare quella delle poche punte. Con qualche recupero il lavoro di tutti non può che migliorare. Ma il lavoro quotidiano dà i suoi frutti perché tutti si impegnano a fondo.

I SEGNALI DALLA SOCIETÀ

Dai nuovi proprietari subentra-



Gli alabardati festeggiano con la Furlan la vittoria sulla Pro Patria FOTO LASORTE

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 16

Alcione Milano - Trento	2-0
Dolomiti Bellunesi - Giana Erminio	0-0
Inter U23 - Pro Vercelli	1-1
L.R. Vicenza - Lecco	1-0
Lumezzane - Novara	1-1
Ospitaletto - Virtus Verona	1-1
Pergolettese - AlbinoLeffe	0-0
Renate - Arzignano	1-2
Triestina - Pro Patria	2-1
Cittadella - Union Brescia	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 07/12

Empoli - Palermo	7/12 ORE 17.15
Sampdoria - Carrarese	7/12 ORE 19.30
Modena - Catanzaro	8/12 ORE 12.30
Avellino - Venezia	8/12 ORE 15
Frosinone - Juve Stabia	8/12 ORE 15
Mantova - Reggiana	8/12 ORE 15
Monza - Sudtirol	8/12 ORE 15
Padova - Cesena	8/12 ORE 15
Bari - Pescara	8/12 ORE 17.15
Entella - Spezia	8/12 ORE 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	42	13	3	0	29	8
LECCO	30	9	3	4	21	10
UNION BRESCIA	29	8	5	2	22	8
ALCIONE MILANO	27	8	3	5	17	10
CITTADELLA	27	8	3	4	13	10
INTER U23	26	7	5	3	22	15
PRO VERCELLI	23	7	2	7	19	21
TRENTO	20	4	8	4	20	19
GIANA ERMINIO	20	4	8	4	13	14
RENATE	20	5	5	6	14	17
NOVARA	19	3	10	3	13	13
ALBINOLEFFE	17	4	5	7	22	24
LUMEZZANE	17	4	5	7	18	24
ARZIGNANO	17	4	5	7	20	27
OSPITALETTO	15	3	6	7	15	20
DOLOMITI	15	3	6	6	14	23
PERGOLETTESE	14	3	6	8	13	23
VIRTUS VERONA	13	2	7	7	17	23
PRO PATRIA	12	2	6	8	13	24
TRIESTINA	-5	4	6	6	14	16

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	42	13	3	0	29	8
LECCO	30	9	3	4	21	10
UNION BRESCIA	29	8	5	2	22	8
ALCIONE MILANO	27	8	3	5	17	10
CITTADELLA	27	8	3	4	13	10
INTER U23	26	7	5	3	22	15
PRO VERCELLI	23	7	2	7	19	21
TRENTO	20	4	8	4	20	19
GIANA ERMINIO	20	4	8	4	13	14
RENATE	20	5	5	6	14	17
NOVARA	19	3	10	3	13	13
ALBINOLEFFE	17	4	5	7	22	24
LUMEZZANE	17	4	5	7	18	24
ARZIGNANO	17	4	5	7	20	27
OSPITALETTO	15	3	6	7	15	20
DOLOMITI	15	3	6	6	14	23
PERGOLETTESE	14	3	5	8	13	23
VIRTUS VERONA	13	2	7	7	17	23
PRO PATRIA	12	2	6	8	13	24
TRIESTINA	-5	4	6	6	14	16

ti in LBK Triestina Holding a Rosenzweig arrivano segnali contrastanti. C'è stata la sponsorizzazione di House of Doge che va salutata come un fatto positivo. Due settimane fa Olivier Centner è rimasto per qualche giorno a Trieste: ha incontrato alcune istituzioni e anche un nucleo di tifosi. Ha spiegato l'interesse per la Triestina. Ha rimarcato la necessità di trovare, più che un presidente che al momento non c'è, una figura del territorio da delegare per il presidio del club. Ha spiegato che Tom Zelenovic è stato fermato perché, diciamo così, "si era preso un po' troppe iniziative". Centner non ha tuttavia chiarito chi ha in mano le redini della carrozza. Zelenovic è stato per poche settimane un punto di riferimento che ora non c'è. Il club ha anche

presentato ricorso al Collegio di Garanzia del Coni contestando i 13 punti di penalizzazione (udienza del 29 ottobre) chiedendo la riduzione a 6 punti o la revoca del provvedimento con il reinvio del contenzioso all'organo giudicante (Tfn) in nuova composizione. È un segnale di attenzione del club nonostante le possibilità di riuscita dell'operazione sono quasi nulle. Dall'altra c'è stato invece un incomprensibile incremento dei prezzi dei biglietti che ha ridotto (certo il clima o l'ora non ha aiutato) di 2 terzi l'afflusso già basso allo stadio. Il club ha tutti i diritti di stabilire i prezzi ma il segnale in questa fase è stato molto negativo.

IL SEGNALE DEI TIFOSI

Dopo il rientro allo stadio i tifosi, già comprensibilmente provati da anni di indecenze, si stanno raffreddando. È arrivata anche la botta delle trasferte vietate dopo l'aggressione subita dai bresciani fuori dal Rocco. La legge è legge ma la società non ha mosso un dito nemmeno per esprimere pubblicamente solidarietà a chi, senza responsabilità, si è visto inibito l'acquisto del biglietto per Vercelli e Verona. I supporter hanno stima immensa per Attilio Tesser e sono in piena sintonia con la squadra che lotta. Il club potrebbe mandare un segnale: prezzi ridottissimi (e/o incasso in beneficenza) per l'ultima gara di un anno da cancellare, quella alle 17.30 di domenica 14 con l'Albinoleffe. Perché per tentare la rimonta impossibile o anche per una retrocessione dignitosa, c'è bisogno di tutti. Anche e soprattutto dei tifosi e della città.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera battuta a Busto e penalizzata dal Rimini

Guido Roberti / TRIESTE

Doppia beffa per la formazione Primavera, due posizioni perse in un solo colpo ma se sul piano sportivo ci può stare la sconfitta 3-1 rimediata sul campo della forte e lanciata Pro Patria, fa male vedersi retrocedere di una ulteriore posizione a causa dei tre punti persi a seguito della revoca dell'affiliazione del Rimini. Nonostante i tentativi del sindaco romagnolo di tenere viva la fiammella dei biancorossi almeno con settore giovanile e femminile, per ora e senza prospettive di cambiamento, il Rimini non può scendere in campo e così è stato sabato, in quella che avrebbe dovuto essere la partita con la Torres. Tra le squadre di testa ci ha perso più di tutte l'Unione che al Neri aveva vinto con un perentorio 0-4, primo di tre successi consecutivi, interrotti dalla sconfitta in Lombardia sabato. La squadra di Strukelj e Benecchi non ha demeritato. Ha retto bene soprattutto nel primo tempo in cui è andata sotto sul gol di Marra, ha pareggiato con Okolo su rigore trasformato dopo atterramento di Bagnoli e sfiorato il vantaggio con l'attaccante Gningue. Nella prima metà della ripresa le due reti dei bustocchi, sempre secondi in classifica ad un punto dalla Pergolettese, con Colombo, autore di una doppietta, su rigore la rete del 3-1. L'Unione ha pagato dazio sul piano fisico, del resto la rosa è costituita da molti ragazzi del 2008, mentre la Pro Patria scende in campo con 2006 e 2007. Sabato prossimo a Muggia la sfida contro il Mantova, che fino a sabato era un punto dietro alla Triestina ed in un colpo solo si trova invece 5 punti sopra l'Unione. Episodio che convalida la tesi secondo cui certe regole andrebbero riviste.

PALLA QUADRATA

Milan e Napoli diventano le capolista del contropiede



GIANCARLO PADOVAN

Gian Piero Gasperini ha compiuto troppi errori - prima nella formazione e poi nei cambi - per pensare di poter vincere il derby del Centro Sud. Non che il Napoli abbia fatto molto di più, ma nel

campionato del contropiede e della ripartenza, Antonio Conte riesce sempre a dire la sua. Così la testa della classifica cambia poco. Al Milan di Allegri, spinto ormai dall'innellutabile, si affiancano i campioni d'Italia che domenica incroceranno la sempre convalescente Juventus al Maradona. Sarà lotta a quattro fino alla fine, perché la Roma resta lì e l'Inter è tornata, ma il Napoli per me è il più attrezzato e, dunque, il favorito. Molto equilibrio, molta

noia. Dopo appena tredici giornate, il resto della classifica ha già emesso un verdetto chiaro. Le prime sette squadre del campionato hanno scavato un fossato invalicabile con il resto del gruppo e stabilito che da questo lotto usciranno le quattro o cinque della prossima Champions (il ranking, al momento, è favorevole), le due dell'Europa League, quella destinata alla Conference.

La grande sorpresa è il Como, che ha addirittura un

punto più della Juventus, alla pari con il Bologna in campo oggi con la Cremonese. Tuttavia la proprietà dei lariani (i fratelli indonesiani Budi e Michael Hartono), oltre ad essere la più ricca dell'intera serie A, è tra le più oculate e innovative. Se è vero, infatti, che il club ha investito cento milioni di euro nell'ultima campagna acquisti, è altrettanto vero che sono stati spesi per calciatori giovanissimi e quasi completamente sconosciuti, ma in

grado di assicurare un rendimento altissimo. In questo modo il Como realizza due operazioni fondamentali nello sport: essere competitivo e creare valore attraverso l'affermazione dei singoli. Se a questo aggiungiamo la continuità della guida tecnica, affidata a Cesc Fabregas, capace in estate di rifiutare l'offerta dell'Inter per sostituire Simone Inzaghi, abbiamo un quadro esauriente di quale sia il contesto in cui il Como opera e gli obiettivi che si prefigge.

Tra le sette, ovviamente non c'è la Fiorentina, ultima alla pari con il Verona, e che fatterà a salvarsi. Non c'è il mai compiuto Torino di Urbano Cairo. Non c'è la Lazio del chiacchierone e chiacchierato Lotito, privata del diritto di fare mercato. A naso e a occhio - nel calcio servono molto entrambi, altro che l'algoritmo di Comolli - solo l'Atalanta che con Palladino ha cambiato registro (vittoria in Champions a Francoforte e bis ieri con la Fiorentina) e l'Udinese del redivivo Zanicolo (urge la sua chiamata in nazionale) potranno incrinare una tendenza assolutamente definitiva. —

Pallamano - Serie A Gold

Un podio da Final

La compagine di Carpanese sale al terzo posto in classifica e giocherà per la conquista della Coppa Italia a Riccione

IL PUNTO

Lorenzo Gatto

Terzo posto in classifica e miglior attacco del campionato (in attesa dei recuperi di Bolzano e Sassari), un dato impregiato dalla presenza di un Clement Esparon sempre più capocannoniere del torneo. E' lusinghiero il bilancio della Pallamano Trieste che, nella stagione più competitiva della serie A Gold degli ultimi anni, ha saputo ritagliarsi un ruolo di primissimo piano. Il successo di sabato contro Merano cancella il passo falso di Casano Magnago e certifica la



Davide Parisato in azione nella partita con Merano

qualificazione della squadra alle final eight di coppa Italia in programma dal 26 febbraio al primo marzo a Riccione. Un primo traguardo raggiunto che è merito della programmazione di una società con le idee chiare, della pro-

fessionalità di uno staff tecnico che con Andrea Carpanese e Piero Sivini in plancia di comando sta facendo un ottimo lavoro e dell'abnegazione di una squadra capace di superare i rari momenti difficili di questo girone d'andata



Clement Esparon grande protagonista con 10 gol del match con Merano LASORTE

che si concluderà sabato prossimo con la trasferta a Cingoli. "Gli aspetti positivi di questi primi mesi sono davvero tanti - sottolinea con soddisfazione il direttore sportivo Giorgio Ovegla - a partire dalla consapevolezza di avere alle spalle una società sana, gestita con criteri manageriali e capace di supportare l'attività della prima squadra e di tutto il settore giovanile. Essere riusciti a garantirci un futuro sereno e stabile è senza dubbio il nostro scudetto. Tutto il resto è una conseguenza, dal fatto di aver riportato la gente al palazzo e vedere la tribuna di Chiarbola di nuovo affollata ai risultati che sta ottenendo la squadra. Abbiamo alle-

stito un gruppo eccellente - racconta il diesse bianco-rosso - nel quale regna grande armonia. Un legame forte e grande unità di intenti, il segreto di questo feeling che si percepisce sul campo nasce nello spogliatoio". Tanti aspetti positivi nel contesto di una Trieste che ha ancora margini di crescita. In prospettiva campionato un aspetto che può rendere intrigante il prosieguo della stagione. "L'infortunio di Pujol ha un po' rimescolato le carte - spiega Ovegla - nel senso che la squadra ha dovuto cambiare in corsa equilibri che si stavano consolidando. Siamo stati bravi a reagire,

trovando buone risposte da Vanoli che anche sabato contro Merano è stato tra i migliori in campo. Detto questo i margini di crescita ci sono, sicuramente. Dobbiamo lavorare per migliorare il rendimento della difesa, in attacco essere bravi a sfruttare maggiormente il potenziale delle nostre ali. Parisato e Pauloni, che lo scorso anno è stato tra i migliori realizzatori del campionato". Archiviata con soddisfazione l'ottima prestazione e il successo contro l'Alperia Merano, la Pallamano Trieste prepara l'ultimo match del girone d'andata che sabato prossimo alle 18, sul parquet del PalaQuaresima, la vedrà in campo contro il Macagi Cingoli.

IL REGALO DI NATALE!

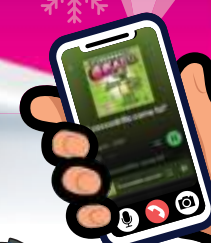
Le 100 canzoni per Bambini più belle di sempre

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, **LE 100 CANZONI PIÙ BELLE per il divertimento, il canto, il ballo dei più piccoli**. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone



azzurraPUBLISHING
www.azzurramusic.it



Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Corriere Alpi di Venezia e Mestre Messaggero Veneto IL PICCOLO

Basket

Serie B Interregionale



JADRAN	75
GARDONESE	64

DOPO 1 TEMPO SUPPLEMENTARE
(15-14, 28-30, 47-49, 64-64)

JADRAN: Rolli 2, Batich 10, Gulic ne, Demarchi 13, Vecchiet 2, Jakin, Pregarc, Diminic 25, Sabadin, Persi 10, Gobbato 6, Milisavljevic 7. All: M. Jogan.

GARDONESE: Vezi, Franchi 2, Davico, Cravedi 11, Santi 5, Tonut 18, Lui 8, Amo 2, Basso 16, Mobilio ne, Sambrici 2, All: Sguaizer.

Arbitri: Bragagnolo di Codroipo - Caroli di Udine.

TOP SCORER DIMINIC CON 25 PUNTI

Lo Jadran ritrova il sorriso

La Gardonese si arrende

soltanto nell’overtime

Vittoria cruciale in ottica salvezza per la squadra di Jogan
I lombardi lottano ma nel supplementare finisce la benzina

Guido Roberti / TRIESTE

Il sorriso ritorna in casa Jadran, grazie al successo conquistato con tenacia al supplementare contro la Pallacanestro Gardonese, sfida tra due squadre con tre sconfitte consecutive alle spalle. Per la squadra di Jogan è la terza vittoria stagionale, un successo che consente l’aggancio, a quota 6, proprio ai diretti rivali della Val Trompia.

Avvio di gara scorbutico con lo Jadran che ha il merito di accendersi in difesa sul finire di tempo, diversi recuperi nascono su errori procurati agli avversari grazie alla corretta pressione. 15-14 dopo i primi 10’. Molta confusione in attacco nella fase centrale del secondo quarto, da entrambi i lati del campo. Per 2’ praticamente non si segna e quando lo si fa è su secondi possesi concessi distrattamente all’avversario.

Sblocca il tepore in attacco Diminic dalla lunetta, con un 3/4. Un time-out risveglia lo spirito aggressivo della difesa nel finale. Con un tap-in di Diminic a chiudere il quarto, lo Jadran è sotto di due sul 28-30 al riposo. Si accende Milisavljevic ad inizio terzo quarto, un rimbalzo, un recupero ma soprattutto due triple consecutive valgono il 34-32 ma la squadra triestina non riesce nuovamente a trovare continuità tanto che Procacci e compagni infilano uno 0-7 di parziale al 26’ e tornano avanti 36-41. C’è ancora il tempo per una serie di sorpassi e controsorpassi, sempre con Diminic determinante e ben servito in un paio di occasioni dagli assist di Rolli. La formazione della Val di Trompia è ancora di due lunghezze sul 47-49 di fine terzo quarto. Al 33’ possibile svolta con l’8-0 di parziale Jadran, bombe di Demarchi e

Batich e sottomano di Persi, quest’ultimo prova ottima da doppia cifra (55-51). Non si segna per 2’ ed è un bene per lo Jadran ma gli ospiti sono baciati dalla fortuna, tiro da tre con aiuto della tabella di Santi, 57-58 con 2’33” da giocare. Libero di Batich, 58-58, poi provvidenziale rimbalzo offensivo di Gobbato il quale realizza e regala il 60-58 con 1’06” sul cronometro. Altro recupero, altra esultanza in attacco, è sul tiro pesante di Iacopo Demarchi, 63-58. Ma non è finita, bomba di Basso, 63-61 ed infine delittuoso rimbalzo concesso a Lui che pareggia. C’è tempo per ultima azione con 9”. Rimessa disegnata per Gobbato ma il duplice tentativo non va. Supplementare senza storia, 11-0 con tutti i triestini sul pezzo. Punti d’oro. Top scorer Diminic (25). Sabato prossimo la trasferta a Romano di Lombardia. —



FALCONSTAR	82
PORDENONE	87

(18-15, 46-40; 62-64)

FALCONSTAR: Bacchin 3, Gallo 14, Vidrini 2, D’Andrea 12, Tuis 5, Dragicevic n.e., Lazzari 5, Clapiz 2, Romanin 6, Skerbec 19, Longo 12, Martin 2. All: Beretta.

PORDENONE: Cardazzo 6, Fazzi 6, Basso n.e., Cagnoni 6, Malbasa 15, Ballati 13, Ragagnin 19, Mandic 11, Daniele n.e., Bozzetto n.e., Napoli n.e., Iacopini 11. All: Milili.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 9/24, Pordenone 8/20. Tiri liberi: Falconstar 19/23, Pordenone 17/23. Rimbalzi: Falconstar 40, Pordenone 37.

FESTEGGIA LA SISTEMA

Falconstar, derby amaro

Pordenone passa in volata

Primo ko al PalaPaliaga

Contro i friulani cade l’imbattibilità casalinga della Pontoni
Le triple nel finale di Ragagnin e Ballati decidono la contesa

Michele Neri / MONFALCONE

Prima sconfitta casalinga della stagione per la Pontoni Falconstar che cede al Sistema Pordenone in una gara che si decide negli ultimi 2’. Più lucidi in volata gli ospiti che cavalcano le triple di Ragagnin, con la Pontoni che paga alla lunga l’infortunio alla caviglia di Bacchin dopo pochi minuti. Proprio Bacchin è protagonista del buon avvio Falconstar ma al 5’ esce di scena sul 10-7 ricadendo sul piede di un avversario dopo un arresto e tiro rimediando una distorsione. Il subentrato Vidrini e Martin segnano per il +7 (16-9) ma lo stesso Martin nel finale di frazione commette una leggerezza con il terzo fallo che regala un paio di liberi utilizzati dagli ospiti per tornare sotto (18-15 Pontoni alla prima sirena). In apertura di secondo quarto prova ad allungare per prima la Falconstar (tri-

pla di Longo per il +4, 25-21) ma poi arriva improvviso un break di 10-0 per gli ospiti che si portano in vantaggio per 25-31 con la Pontoni che perde nel frangente troppi palloni con forzature individuali. Capitan Skerbec rompe il ghiaccio e permette alla Falconstar di ritrovare continuità: Gallo con canestro e libero supplementare pareggia a quota 33 e Monfalcone riprende l’inerzia. Collaborano Lazzari (tripla di tabella) e Clapiz che segna dopo rimbalzo offensivo e i monfalconesi chiudono la seconda frazione in grande stile andando negli spogliatoi sul +6 (46-40). Alla ripresa è sempre la Falconstar a tenere in pugno la gara, nonostante un 4-0 iniziale di Pordenone. Skerbec e Gallo mettono un paio di triple, Longo segna con fallo subito e al 27’ la Falconstar è sul +9 sul 60-51. Negli ultimi 3’ della terza frazione però la Falcon-

star si pianta e il Sistema, galvanizzato da Iacopini, si riaccende: Cardazzo pareggia a quota 62 e poi sulla sirena del 30’ Malbasa recupera un rimbalzo offensivo e segna il canestro del vantaggio che sigilla un break di 14-2 per gli ospiti. Sarà il momento chiave della gara perché il Sistema riprende fiducia. All’inizio dell’ultimo quarto escono per 5 falli Longo e Martin, e con Bacchin già fuori causa a coach Beretta vengono a mancare tante rotazioni. Skerbec e D’Andrea costruiscono un +5 (72-67) ma poi il Sistema con un Ragagnin ispiratissimo inizia a bersagliare da 3 punti (5 delle 8 triple ospiti arrivano nel finale di gara). Proprio Ragagnin sorpassa al 38’ e Ballati, sempre dai 6,75, fa +7 a un minuto dalla fine, l’ultimo susulto della Falconstar è firmato da Gallo ma il Sistema resiste e interrompe la striscia negativa di 5 sconfitte. —

Oltre le notizie, dentro il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

CALCIO - SERIE D

Il San Luigi rialza la testa Butti e De Nuzzo le firme da tre punti sull'Altavilla

La compagine triestina di Max Pocecco torna alla vittoria
Nella ripresa rete del bomber seguita dal gol dell'ex Como



L'attaccante sanluigino Simone Butti ieri a segno contro l'Unione La Rocca Altavilla

FOTO ANDREA LASORTE

SAN LUIGI	2
ALTAVILLA	0

Marcatori: 48' Butti; 86' De Nuzzo.

San Luigi: Corbatto, Brunner, Crosara, Zetto, De Nuzzo, Villanovich, Montestella, Vagelli (65' Dekovic), Pinzi, Abdulai (75' De Panfilis), Butti (70' Osmani). All: Pocecco.

Altavilla: Mocanu, Sacchetto, Roverato, Trevisan (55' Imbevaro), Pettina, Bianchi (62' Zanini, 83' Cabras), Cherubin (62' Campion), Falchetto, Arma, Chajari, Righetti. All: Beggio.

Arbitro: Nicolò Trombello di Como (Aguzzi-Farina).
Note. Calci d'angolo: 5-7. Ammoniti: Montestella, Abdulai, Bevaro. Recupero: 1'-6'.

Guido Roberti / TRIESTE

La partita perfetta, fatta di attenzione ai dettagli, una fase difensiva impeccabile, cuore e polmoni lasciati in campo da tutti. Risultato, un 2-0 all'Altavilla che non fa una grinza.

Il San Luigi ritrova con pieno merito il successo, trascinato nella ripresa dai gol di Butti e De Nuzzo. Tre punti oltre le difficoltà.

Per una volta in via Felluga il verde delle maglie è sostituito dal blu. Pocecco deve arrangiarsi con mezza squadra fuori causa tra squalifiche ed infortuni, undici titolare con Corbatto in porta, difesa a quattro con Montestella sacrificato terzino destro, coppia centrale Zetto-Crosara e

Brunner a sinistra.

Mediana con Villanovich, l'infaticabile Pinzi e Vagelli, settore offensivo affidato all'estro di De Nuzzo e Abdulai, con Butti punta.

Più intraprendenti i vicentini in avvio senza acuti particolari. Alla difesa sanluigina il difficile compito di arginare in primis centimetri ed esperienza di Arma. Di De Nuzzo e Bianchi al quarto d'ora i primi tentativi, respinto da un difensore il primo, abbondantemente a lato il secondo.

Grosso pericolo invece al 21' con Chajari che beneficia di un regalo dei padroni di casa e calcia alto da buona posizione. Al 35' e 36' due palloni simili viaggiano in orizzontale a due metri dalla porta sen-

za trovare un piede accorrente sui servizi di Pinzi e De Nuzzo, solo un urlo sospeso. Non vi sono altre situazioni degne di nota a spezzare l'equilibrio, uno 0-0 coerente con l'equilibrio visto in campo.

La ripresa si apre al meglio, al 48' possesso riconquistato in difesa e tre tocchi, favoloso Abdulai lungo per Butti, uno contro uno con rientro sul mancino e siluro sotto l'incrocio alla destra del portiere appena dentro l'area, 1-0 e tutti in ammicchiata sul numero 9. È il suo sesto gol.

L'Altavilla prova subito a prendere campo e non a caso si manifestano una serie di situazioni di ripartenza che portano al tiro Butti ed Abdulai. Quest'ultimo al 58' ha la colossale occasione del raddoppio, Zetto trova l'imbuca, il numero 10 è neutralizzato da Mocanu a 7 metri dalla porta. Fase in cui l'Altavilla dietro sbanda di brutto ed il raddoppio sembra nell'aria, anche Vagelli non va lontano dal palo col suo tiro al 63'. Al 65' di fatto prima chiamata alle armi per Corbatto, bravissimo in angolo su colpo di testa di Righetti. Cambi, dentro Dekovic ed Osmani, quest'ultimo concede riposo allo stremato e sempre generoso Butti. La squadra di Beggio si getta logicamente nella metà campo offensiva e l'ultimo spicchio di gara non può che diventare una lotta con la il cronometro. All'84' fiato sospeso con un colpo di testa alto di Righetti.

Apoteosi all'86', De Nuzzo annusa l'errore della difesa vicentina, ruba palla e scarica il chirurgico sinistro nell'angolino, il 2-0 è ampiamente meritato.

Entusiasta a fine match il tecnico Max Pocecco: «Ringrazio i ragazzi, hanno mostrato grande attaccamento alla maglia, il gruppo non ha mai mollato in un momento di difficoltà e si sono presi una vittoria meritatissima. La difesa ha fatto un capolavoro, non c'è stata mezza sbavatura».

Domenica prossima la trasferta più difficile, al "Tenni" sul campo del Treviso ferito a Conegliano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Treviso ko a Conegliano Cjarlins, Obermais amara Brian Lignano irresistibile

TRIESTE

Giornata di sorprese in testa al campionato, la 14ª giornata nel girone C di serie D mette vittime illustri con le sconfitte contemporanee di Treviso, Cjarlins Muzane, Legnago ed il mezzo passo falso del Mestre che già in settimana si era fatto fermare sullo 0-0 dall'Union Clodiense nel recupero.

Al Cjarlins fatale la lunga trasferta sul campo dell'Obermais, i trentini con un avvio spumeggiante hanno avuto la meglio per 2-1. Al 4' e all'8' la doppietta di Paulmichl per gli altoatesini, inutile la rete di Gabrieli per i friulani nel recupero del primo tempo. Un brutto ko per Zironelli che manca così l'occasione di avvicinare il Treviso rimasto a +6.

Incredibile successo dell'altra corregionale, il Brian Lignano passa a Portogruaro 2-3. Con i due gol di Ekuban al 57' e 62' sembrava tutto facile, poi il pareggio gruarese con Dobrovoljc all'83' e al 92' ed infine la rete da tre punti di Variola al 96' per l'apoteosi finale.

L'inedito derby allo stadio "D'Agostin" tra Conegliano e Treviso ha visto la vittoria per 2-1 della formazione guidata da Alessandro Pontarolo. Seconda sconfitta per la capolista, dopo 8 vittorie consecutive. Una doppietta di Piu con un gol per tempo a trascinare il Conegliano, di Salvi nel primo tempo il temporaneo pareggio.

La Luparense, in decisa ripresa, impone lo 0-0 ad uno spento Mestre, stesso risultato tra Adriese e Calvi Noale, risultato, quest'ultimo, che fa certamente piacere al San Luigi nella corsa salvezza.

L'Este si prende il terzo posto in solitaria grazie al 3-2 sul Legnago, anche in questo

Serie D Girone C

Adriese - Calvi Noale	0-0
Bassano - Campodarsego	1-0
Conegliano - Treviso	2-1
Este - Legnago	3-2
Mestre - Luparense	0-0
Obermais - Cjarlins Muzane	2-1
Portogruaro - Brian Lignano	2-3
San Luigi - Rocca Altavilla	2-0
Vigasio - Union Clodiense	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	34	11	1	2	22	8
Cjarlins Muzane	28	8	4	2	20	13
Este	25	6	7	1	22	15
Mestre	24	6	6	2	16	9
Legnago	23	7	2	5	24	19
Bassano	23	6	5	3	14	11
Brian Lignano	22	7	1	6	23	18
Union Clodiense	20	5	5	4	16	13
Rocca Altavilla	18	4	6	4	11	10
Luparense	17	4	5	5	14	18
Vigasio	16	3	7	4	19	19
Conegliano	16	4	4	6	14	16
Campodarsego	15	3	6	5	15	15
Adriese	13	3	4	7	13	18
San Luigi	13	3	4	7	14	20
Calvi Noale	12	3	3	8	12	20
Obermais	11	3	2	9	11	24
Portogruaro	9	1	6	7	17	31

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Brian Lignano - Vigasio, Calvi Noale - Portogruaro, Campodarsego - Adriese, Cjarlins Muzane - Bassano, Legnago - Mestre, Luparense - Conegliano, Rocca Altavilla - Obermais, Treviso - San Luigi, Union Clodiense - Este.

caso decisivo l'ultimo spicchio di gara, con il gol di Celotto all'83' a regalare la vittoria ai patavini. Precedentemente le reti di Aloia e Barzon per l'Este, due volte a bersaglio Brandi nel Legnago.

Nel plotone delle formazioni in lotta per i play-off si inserisce pure il Bassano Virtus. La squadra giallorossa ha avuto la meglio sul Campodarsego 1-0, decisivo in questo caso Campesan al 15'. Altra squadra in ripresa è la Union Clodiense, tre punti in trasferta a Vigasio, steso 2-0 grazie alle marcature di Monza e Bocalon, una per tempo. —

G.R.

Eccellenza

Chions - Fiume Bannia	1-2
Juventina - Fontanafredda	2-0
Kras Repen - Pol. Codroipo	3-1
Lavarian Morteau LME - UFM	0-0
Muggia 1967 - Rive Flaiabano	3-2
Nuovo Pordenone - Chiabola Ponziana	3-1
Pro Fagagna - Forum Julii	2-0
Sanvitese - Tamai	0-1
Tolmezzo C. - Pro Gorizia	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	33	10	3	1	17	5
Tamai	30	9	3	2	25	12
Juventina	27	7	6	1	20	11
Muggia 1967	26	7	5	2	23	13
Lavarian Morteau LME	25	7	4	3	22	13
Kras Repen	22	6	4	4	24	15
Nuovo Pordenone	22	6	4	4	18	17
Tolmezzo C.	22	6	4	4	17	16
Fiume Bannia	21	5	6	3	19	14
Forum Julii	21	6	3	5	20	22
Pro Fagagna	19	4	7	3	12	10
Chions	19	5	4	5	17	17
Sanvitese	13	2	7	5	7	10
Rive Flaiabano	11	3	2	9	18	26
Fontanafredda	9	0	9	5	5	14
Pol. Codroipo	8	1	5	8	9	20
Pro Gorizia	5	1	2	11	6	22
Chiabola Ponziana	4	0	4	10	11	33

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Chiabola Ponziana - Sanvitese, Fiume Bannia - Pro Fagagna, Fontanafredda - Chions, Forum Julii - Lavarian Morteau LME, Pol. Codroipo - Juventina, Pro Gorizia - Nuovo Pordenone, Rive Flaiabano - Tolmezzo C., Tamai - Kras Repen, UFM - Muggia 1967.

Promozione

Azzurra - Corva	0-1
Bujese - Tricesimo	0-1
Casarsa - Calcio Aviano	3-0
Corno Calcio - Maniago Vajont	2-0
Deportivo Junior - Com. Teor	0-2
Fiumicello - OL3	1-2
Sevegliano Fauglis - Centro Sedia	1-2
Sistiana Sesljan - Un. Martignacco	2-0
Trieste Victory Academy - Pro Cervignano Ruda	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	32	10	2	2	25	9
Casarsa	31	9	4	1	26	11
Azzurra	30	9	3	2	20	11
Centro Sedia	26	7	5	2	18	15
Bujese	25	8	1	5	20	13
Fiumicello	24	7	3	4	15	13
Pro Cervignano Ruda	23	7	2	5	19	16
Deportivo Junior	22	6	4	4	22	19
Corva	18	4	6	4	11	12
Corno Calcio	17	5	2	7	18	18
Tricesimo	16	3	7	4	15	12
Trieste Victory Academy	16	4	4	6	19	18
Un. Martignacco	14	4	2	8	9	20
Calcio Aviano	13	3	4	7	9	18
Sevegliano Fauglis	11	2	5	7	11	16
OL3	11	1	8	5	8	17
Sistiana Sesljan	10	2	4	8	10	21
Maniago Vajont	4	0	4	10	11	27

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Calcio Aviano - Trieste Victory Academy, Centro Sedia - Azzurra, Com. Teor - Fiumicello, Corva - Bujese, Maniago Vajont - Sistiana Sesljan, OL3 - Corno Calcio, Pro Cervignano Ruda - Sevegliano Fauglis, Tricesimo - Deportivo Junior, Un. Martignacco - Casarsa.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Turriaco	2-0
Domio - Costalunga	1-2
Manzanese Calcio - Sovodnje	2-0
Polisportiva Opicina - Cormonese	4-4
Ronchi - Azzurra	4-2
S. Andrea S.Vito - Maranese	3-1
San Giovanni - La Fortezza	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	27	9	0	1	27	14
Azzurra	24	8	0	2	27	15
Ronchi	22	7	1	2	21	13
Manzanese Calcio	19	6	1	3	18	9
San Giovanni	19	6	1	3	25	18
S. Andrea S.Vito	19	6	1	3	16	11
Polisportiva Opicina	14	4	2	4	22	22
La Fortezza	14	4	2	4	15	16
Bisiaca Romana	11	3	2	5	19	17
Domio	10	3	1	6	19	19
Turriaco	7	2	1	7	8	19
Costalunga	7	2	1	7	11	25
Sovodnje	6	1	3	6	15	23
Cormonese	2	0	2	8	10	32

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Azzurra - Bisiaca Romana, Cormonese - Ronchi, Costalunga - S. Andrea S.Vito, La Fortezza - Manzanese Calcio, Maranese - Polisportiva Opicina, Sovodnje - Domio, Turriaco - San Giovanni.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Studenti	2-2
Isonzo San Pier - Zarja	3-0
Moraro - Torre	0-1
Mossa - Un. Friuli Isontina	1-3
Poggio - Mariano	2-1
Pro Romans Medea - Audax Sanrocchese	2-3
Villanova - Roianese	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	25	8	1	1	20	10
Poggio	24	8	0	2	16	10
Torre	22	7	1	2	23	9
Un. Friuli Isontina	21	7	0	3	19	10
Isonzo San Pier	20	6	2	2	21	11
Villanova	16	5	1	4	16	11
Mossa	13	4	1	5	13	14
Studenti	12	3	3	4	10	13
Pro Romans Medea	12	3	3	4	10	13
Campanelle	10	2	4	4	24	21
Zarja	10	3	1	6	17	18
Audax Sanrocchese	8	2	2	6	16	32
Moraro	4	1	1	8	9	19
Mariano	3	1	0	9	5	28

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Audax Sanrocchese - Isonzo San Pier, Mariano - Pro Romans Medea, Roianese - Poggio, Studenti - Villanova, Torre - Mossa, Un. Friuli Isontina - Campanelle, Zarja - Moraro.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - Donatello	1-1
Buttrio Calcio - Com. Lestizza	3-1
Com. Pocenia - Porpetto	1-3
Flumignano - Castions	0-5
Gradese - Torviscosa	1-0
Santa Maria - Chiavris U21	3-1
Ha riposato: Pozzuolo	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Santa Maria	24	8	0	2	20	9
Gradese	23	7	2	0	21	8
Castions	20	6	2	2	29	15
Buttrio Calcio	19	6	1	2	20	12
Porpetto	16	5	1	3	20	11
Torviscosa	14	4	2	3	22	12
Com. Pocenia	12	3	3	3	26	14
Pozzuolo	11	3	2	4	16	18
Com. Lestizza	10	3	1	5	20	19
Flumignano	8	2	2	5	12	22
Chiavris U21	7	2	1	6	13	23
Blessanese	4	0	4	6	8	29
Donatello	1	0	1	8	2	37

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Castions - Pozzuolo, Chiavris U21 - Blessanese, Com. Lestizza - Com. Pocenia, Donatello - Gradese, Porpetto - Flumignano, Torviscosa - Buttrio Calcio. Riposa: Santa Maria.

Terza Categoria Girone D

Farra Calcio - Aris San Polo	1-2
ISM Gradisca - Pro-Secco Primorje	3-0
Mladost - Pieris	1-6
Primorec - Muggia 1967	1-0
Primorje 1924 - Vesna	2-0
Villesse - Bisiaca Romana Sq. B	3-2
Ha riposato: Domio Sq. B.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pieris	22	7	1	2	22	9
ISM Gradisca	22	7	1	1	22	9
Aris San Polo	19	6	1	2	17	11
Pro-Secco Primorje	17	5	2	2	29	12
Villesse	17	5	2	2	18	14
Vesna	16	5	1	3	24	11
Primorje 1924	14	5	0	4	18	11
Muggia 1967	12	4	0	5	21	18
Primorec	12	4	0	5	14	18
Farra Calcio	10	3	1	5	14	15
Bisiaca Romana Sq. B	8	2	2	6	15	21
Domio Sq. B	4	1	1	7	9	20
Mladost	0	0	0	10	9	63

PROSSIMO TURNO: 07/12/2025

Aris San Polo - Villesse, Bisiaca Romana Sq. B - Mladost, Domio Sq. B - ISM Gradisca, Muggia 1967 - Primorje 1924, Pro-Secco Primorje - Prim

ECCELLENZA

Il Muggia 1967 soffre e vince Il Rive crea ma resta a mani vuote

Nella prima frazione doppietta di Cofone e momentaneo pareggio di Gerco
Nella ripresa tris rivierasco di Angelini. Inutile il rigore trasformato da Toffolini

MUGGIA 1967	3
RIVE FLAIBANO	2

Marcatori: 11' e 16' Cofone, 11' Gerco, 12' s.t. Angelini, 24' s.t. rig. Toffolini.

Muggia 1967: Ioan; Boschetti (34' s.t. Nottaro), Loschiavo, Sergi, Esposito; Venturini (17' s.t. Botter), Zetto, Angelini (29' s.t. F. Trebez, 43' s.t. Crevatin), Palmegiano (39' s.t. Spinelli); Cofone, Ciriello. All. Carola

Rive D'Arcano Flaibano: Salatin; Lizzi, Gerco, Boskovic, Berthe; Gori, Fon Deroux; Alessiob(33' s.t. Frimpong), Da Silva; Toffolini, Degano. All. Cataldo

Arbitro: Dzenan Meskovic (Gradisca).

Note: ammoniti Berthe (R), Sergi, Boschetti, Palmegiano (M). Angoli 5-4. Recuperi 1' e 4'.

Marco Fachin / MUGGIA

Vittoria con brivido per il Muggia 1967, che ha avuto ragione di un Rive d'Arcano Flaibano agguerrito e che avrebbe meritato qualcosa di più per tutto quanto creato. Invece a spuntarla di misura sono stati gli uomini di mister Carola, bravi a saper soffrire.

Mezz'ora iniziale del primo tempo scoppiettante: al 9' fuga di Degano sulla sinistra, con il suo tiro smorzato che finisce tra le braccia di Ioan. Sul rovesciamento di fronte Cofone raccoglie la sfera sulla trequarti, alza la testa e vede Salatin fuori dai pali. La punta ex San Luigi disegna un pallonetto che beffa l'estremo difensore avversario: 1-0.



Il Muggia 1967 festeggia la vittoria contro il Rive d' Arcano Flaibano FOTO ANDREA LASORTE

Neppure il tempo di esultare e arriva il pareggio: bello slalom di Gerco sulla sinistra, che affronta Boschetti e rientra sul destro, facendo partire una traiettoria imparabile per Ioan, a insaccarsi nell'angolo opposto per la rete del 1-1. Al 16' di nuovo Muggia avanti: apertura di Palmegiano per Cofone a centro area. Uno-due dell'attaccante con Ciriello largo a sinistra, pallone di ritorno solo da spingere oltre alla linea per il numero 11 con il piatto, che così firma il 2-1. Replica del Rive al 20': Da Silva serve in area Degano con il rasoterra, destro tremendo dell'esterno che si stampa sulla traversa a Ioan battuto.

Al 28' altra chance per gli ospiti: sugli sviluppi di un calcio d'angolo sponda a centro

area di Toffolini per Boskovic, che con una splendida semirovesciata manca il bersaglio di centimetri. Al 29' si rivede il Muggia: punizione dalla trequarti di Venturini per Ciriello che stacca benissimo di testa, indirizzando il pallone verso l'angolo più lontano. Questa volta però Salatin è bravo ad allungarsi e a respingere.

La ripresa inizia più sotto tono rispetto alla prima frazione, ma al 12' ecco la rete del 3-1: angolo di Venturini in mezzo. Loschiavo non impatta, il pallone rimane lì ed è Angelini ad avventarsi come un falco e a mettere alle spalle di Salatin. Il Rive reagisce prima con un'incornata centrale di Berthe, poi sfruttando un'ingenuità di Loschiavo al 23', che su un pallone

vagante stende Toffolini in area. Calcio di rigore e dal dischetto si presenta lo stesso attaccante, il quale col piatto spiazza Ioan e segna il 3-2.

Ospiti che a quel punto provano a spingere per trovare il pari, mentre il Muggia cerca di colpire in contropiede con Cofone e Ciriello. Al 32' grande occasione per i friulani con il colpo di testa alto di Lizzi e al 40' ci sarebbe anche il 3-3, ma il gioco è fermo quando il tiro di Gerco si insacca nell'angolo più lontano.

Al 46' l'ultimo brivido per i biancoazzurri con il colpo di testa di Boskovic, alzato sopra la traversa da un grande Ioan, mentre al 49' Ciriello a tu per tu con Salatin spara addosso al portiere. Raccoglie Cofone, ma il suo tiro è ribattuto sulla linea. —

CARSOLINI IN FESTA

Il Kras Repen ribalta con forza il Codroipo e torna a sorridere

KRAS REPEN	3
CODROIPO	1

Marcatori: pt 28' Bertoli, st 12' Velikonja, 17' Barisic, 29' Peric.

Kras Repen: Umari, Ferluga, Ianezic, CATERA, Delutti, Male, Perhavec (pt 43' Solaja, st 44' Gotter), Velikonja (st 30' Pertot), Pitacco, Peric, Barisic. All. Bozic

Codroipo: Moretti, Duca, Rizzi, Mallardo (st 1' Graffi, st 30' Charifou), Tonizzo, Pandolfo, Kanapari, Coluccio, Pontoni, Bertoli, Cherubin (st 40' Cella). All. Salgher

Arbitro: Pujatti (Pordenone).

Note: ammonito Pertot.

Francesco D. Severi / REPEN

Nella 14ª giornata di Eccellenza il Kras Repen di Rok Bozic si scatena nella ripresa, ribalta il risultato contro il Codroipo, vince per 3-1 e ritrova la gioia del successo in campionato dopo oltre un mese di digiuno.

In una prima frazione giocata sotto tono dai bianco-rossi, il Codroipo capitalizza il maggior dinamismo alla mezz'ora: Bertoli raccoglie palla sulla trequarti destra, dribbla un difensore e la piazza all'angolino dove Umari non può arrivare firmando lo 0-1 ospite. Nel finale di frazione i padroni di casa provano a reagire, ma Barisic da fuori area e Velikonja da pochi passi sbattono sull'attento Moretti.

Tutt'altra musica nella ripresa. Il Codroipo cala, il Kras Repen cresce e a caval-



Max Barišič (Kras Repen)

lo del quarto d'ora ribalta il risultato con due reti in fotocopia. Al 12' Velikonja calcia al volo da fuori area su un cross rimpallato dalla difesa ospite e la piazza all'angolino dove Moretti non può arrivare. Passano 5 minuti e i carsolini confezionano il sorpasso: stavolta è Barisic, su azione da corner, a scagliare in porta al volo la ribattuta della difesa friulana. Quindi è Peric a mettere al sicuro il risultato al 29'. Rimpallo difesa su un corner, diagonale dal vertice destro dell'area dritto all'incrocio e Kras Repen che mette la parola fine al match con il definitivo 3-1.

Unica nota sfortunata la perdita di Perhavec, uscito per infortunio nel finale del primo tempo. Ora il Kras avrà un tritico terribile di partite contro Tamai, Juventusina e Chions. —

ZERO GOL IN FRIULI

La leader Ufm esce indenne dal campo del Lavarian

LME	0
UFM	0

Lme: Peressini; Bonilla, Foschiani, Cestari, Tosolini; Capellari, Borsetta (37' s.t. Puntar); De Anna, Ruffo (22' s.t. Bolgan), Lascala (28' s.t. Zanolli), Lirussi (43' s.t. Vesca). All. Barbieri

Ufm: Sorcan; Moratti, Cesselon, Pratalino, Frontali (32' s.t. Calistore), Acampora (37' s.t. Pozzani); Dijust (32' s.t. Battagliani), Contento, Falletti; Gabrieli (22' s.t. Tranchina), Lucho (43' s.t. Sistiani). All. Zanuttig

Arbitro: Ciro Gaudino (Maniago).

Note: ammoniti Cestari (L), Capellari (L), Bolgan (L), Contento (U), Cesselon (U) e Moratti (U). Espulsi Cesselon (U) al 18' s.t. e Capellari al 45', entrambi per doppia ammonizione. s.t. Angoli 4-6. Recuperi 1' e 5'.

MORTEGLIANO

Termina 0-0 il big match tra Lme e Ufm, ma anche se nessuna delle due squadre è riuscita a sfondare, la sfida è stata avvincente. Dopo l'avvio favorevole ai padroni di casa, sono gli ospiti a farsi vedere nell'ultimo quarto d'ora della prima frazione. Inizialmente con la traversa di Contento al 30', poi con le tre chance di Acampora, Cesselon e Falletti.

Nella ripresa partono meglio i ragazzi di Barbieri, e infatti al 63' ecco la grande opportunità per la Lme fallo in area di Cesselon, che si prende il secondo giallo. Dal dischetto va Lirussi, che però fallisce. Altre occasioni per i friulani con l'uomo in più, ma rimane 0-0. Nel finale espulso Capellari. —

M.F.

SCONFITTA ESTERNA DEI TRIESTINI

Il Chiabola Ponziana crolla sotto i colpi del Pordenone

PORDENONE	3
CHIABOLA P.	1

Marcatori: 24' S. Toffoli, 30' Zamuner, 35' Carniello (P), 11' s.t. Hoti (C).

Nuovo Pordenone: M. Meneghetti; Borsato, Colombero (6' s.t. De Pin), Sartore, Criaco; Carniello (23' s.t. Lisotto), Toso, Zucchiatti, Filippini (L. Toffoli); S. Toffoli (23' s.t. Faccia), Zamuner. All. Campaner

Chiabola Ponziana: D'Agnolo; Lubrano, Stipancich, Zoch, Trevisan, Cassele (1' s.t. Pisani); Cottiga (1' s.t. Albanesi), Di Lenardo (33' s.t. Zato), Benvenuto (29' s.t. Ferneti); Hoti, Visentin. All. Musolino

Arbitro: Antonio Bonutti (Basso Friuli). **Note:** ammoniti Sartore (P), De Pin (P), Lubrano (C), Zoch (C), Di Lenardo (C). Angoli 7-2. Recuperi 1' e 4'.

M.F.

PORDENONE

Nulla da fare per il Chiabola Ponziana, di fatto regolato in 10' nel pomeriggio del "Bottecchia" da un Nuovo Pordenone apparso troppo superiore rispetto ai biancoblu.

Dopo una ventina di minuti equilibrati, i neroverdi hanno aperto le danze con il goal di S. Toffoli al 24', raddoppiando 6' dopo grazie a Zamuner e chiudendo di fatto i conti al 35' con il tris messo a segno da Carniello. 3-0 all'intervallo e a poco è servito il centro del Chiabola firmato da Hoti al minuto 11 della ripresa, che avrebbe potuto riaprire una sfida trascinata invece fino al 90' e terminata con il meritato successo dei padroni di casa. —

KO ISONTINO A TOLMEZZO

Nagostinis mette a tacere una buona Pro Gorizia

TOLMEZZO	1
PRO GORIZIA	0

Marcatore: st 14' Nagostinis.

TOLMEZZO: Beltrame, Nait, G. Faleschini, Fabris, D. Faleschini, Persello, Buzzi, De Blasi, Nagostinis, Motta (st 41' Leschiutta), Sabidussi, All.: Radina

PRO GORIZIA: Zitani, Blasizza (st 17' Trivunovic), Fernandez (st 17' Mendia), Kogoi, Lopez, Mevlja (st 36' Majjc), Langella (st 8' Xhavera), Kuraj, Cesana, Spadera (st 33' Galdeano), De Crescenzo. All.: Franti

Arbitro: Simeoni di Pordenone.

Note: ammoniti Beltrame (T), Blasizza, Fernandez, Mevlja, Kuraj, Spadera e Galdeano (P).

M.B.

TOLMEZZO

Anche in Carnia la Pro Gorizia non riesce a sbloccarsi, e torna a casa con l'ennesima sconfitta di misura di questa sua sofferta prima parte di campionato. Nell'1-0 finale per i padroni di casa del Tolmezzo decisivo un gol di Nagostinis poco prima del quarto d'ora della ripresa, finalizzando un contropiede con un diagonale vincente alle spalle di Zitani.

Il Tolmezzo aveva anche fallito un rigore sullo 0-0 (traversa piena colpita da Motta al 21'), mentre per la Pro, manovriera e propositiva ma come troppe volte già successo, poco incisiva: a nulla sono valse le opportunità di Spadera, Kogoi e Majjc. —

ECCELLENZA

La Juventina non si ferma Zucchiatti e Breganti piegano il Fontanafredda

Dodicesimo risultato utile dei biancorossi di Visintin
Due reti nel primo tempo issano gli isontini al terzo posto

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina festeggia il suo patrono, Sant'Andrea, vincendo ancora, infilando il decimo risultato consecutivo in campionato (dodicesimo contando anche la Coppa Italia) e confermandosi terza forza dell'Eccellenza.

In via del Carso cade un'altra pordenonese dopo il Tamai, questa volta il Fontanafredda, sotto i colpi dei "soliti noti", Cristian Zucchiatti e Thomas Breganti, la coppia di bomber sta facendo volare i biancorossi di Daniele Visintin.

È stato un successo netto,

anche al di là del punteggio, frutto dell'ennesima prova concreta e matura di una squadra che sembra ormai aver trovato la sua identità e il suo equilibrio. Anche quando a giocare non sono i titolarissimi, come nel caso del giovane portiere Caruso che ha fatto il suo esordio in Eccellenza sostituendo l'influenzato De Mattia.

Primo squillo del match all'8', con Zucchiatti che impegna Mirolo con un diagonale, e Breganti che spedisce sul fondo la ribattuta. Al 12' verticalizzazione per Samotti, e altro tracciante che mette i brividi al portiere del Fonta-

nafredda, finendo di poco a lato. La Juventina insiste ma non trova gli spazi giusti per sfondare, almeno fino a quando il cronometro non inizia ad avvicinarsi alla mezz'ora. È il 27' il minuto del vantaggio goriziano: Jacopo Grion disegna un lancio di quaranta metri per mandare in porta Zucchiatti, che sfruttando anche uno scivolone di un avversario non si fa pregare, supera anche Mirolo e insacca a porta vuota l'1-0.

Il raddoppio arriva prima del tè caldo, sugli sviluppi di un corner: sul palo lontano è appostato Luca Piscopo, che fa la sponda a centro area e



Il biancorosso Luca Piscopo (Juventina) in azione FOTODANIELE TIBALDI

trova Breganti pronto alla deviazione praticamente sulla linea di porta.

Forte del doppio vantaggio la Juventina gestisce la situazione nella ripresa, spingendo meno. Al 18' però per poco Edison Hoti non segna un gol da antologia, facendosi l'intero campo palla al piede in contropiede, e spedendo fuori di un soffio la conclusione di piatto destro sull'uscita di Mirolo. A metà frazione si vede due volte anche il Fontanafredda, con le conclu-

sioni di Bottani e Gerini che trovano pronto e sicuro Caruso, ma nel finale la Juventina va ripetutamente vicina al tris. Al 48' soprattutto, quando Hoti vede al limite dell'area il nuovo entrato Liut, e il centrocampista calibra un destro a giro quasi perfetto che si stampa sull'incrocio dei pali. Lo stesso Liut ci riprova nel recupero, con un bolide al fil di palo, ma è ancora sfortunato.

Il risultato allora non cambia più, ma non cambia nem-

JUVENTINA	2
FONTANAFREDDA	0

Marcatori: pt 27' Zucchiatti, 42' Breganti.

JUVENTINA: Caruso, Loi, Cocetta (st 40' Tuccia), Grion (st 49' Sambo), Russian (st 48' Ranocchi), Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti (st 20' Pagliaro), Hoti, Bric (st 12' Liut). All.: Visintin

FONTANAFREDDA: Mirolo, Maranella (st 21' Zanotel), Mestre (st 21' Toffoli), Borgobello, Monteleone, Tellan, Bottani, Cotti Cometti (st 1' Fabris), Gerini, Sisto, Borda (st 21' Manzato). All.: Rispoli

Arbitro: lozzi di Trieste.

Note: ammoniti Russian, Piscopo, Hoti e Bric (J), Mestre, Tellan e Sisto (F).

meno la sostanza: la Juventina continua a correre e nell'atteggiamento e nelle prestazioni è sempre più convincente.

Complice il pareggio tra Lme e Ufm, il terzo posto adesso è solitario (pur con diverse avversarie alle calcagna), e la vetta è lontana 6 punti. Di questo passo, a Sant'Andrea possono davvero sognare, e non necessariamente solo nel giorno della festa patronale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Sistiana Sesljan e Tva festeggiano la vittoria Ko Union Martignacco e Pro Cervignano Ruda

TRIESTE

Nella 14ª giornata del campionato di Promozione, per la seconda domenica consecutiva festeggiano entrambe le formazioni triestine della cadetteria regionale, che piazzano due pesanti zampate nella concitata lotta per mantenere la categoria.

Il Sistiana Sesljan tira fuori dal cilindro un primo tempo da favola, concede il bis nella ripresa e fa suo per 2-0 lo scontro salvezza contro l'Union Martignacco davanti al proprio pubblico. Nella prima frazione i delfini collezionano occasioni da gol in serie ma sembrano sbattere contro una porta stregata. Francioli spreca due chance, quindi gli ospiti reclamano un presunto calcio di rigore per farlo su Andreutti e per il Sistiana Sesljan vanno ad un passo dal vantaggio anche Kerpan anticipato dal portiere ospite e Specogna che manda alto di testa. Gioia del gol solo rimandata: al tramonto del primo tempo, una punizione dalla sinistra di Disnan pesca sul secondo palo Francioli che stacca e firma l'1-0 di testa.

Nella ripresa la reazione ospite è tutta in un diagonale di Nin sul fondo e nelle vivaci proteste per un altro presunto rigore, e alla mezz'ora il Sistiana Sesljan la chiude: su un corner dalla destra di Pizsignacco la difesa respinge, ma la sfera arriva a Volas che si coordina e in rovesciata fir-

ma il definitivo 2-0. Seconda convincente vittoria consecutiva, ma classifica che rimane comunque drammatica a causa della vittoria in pieno recupero dell'Ol3 per 1-2 in casa del Fiumicello.

Vince – e convince – in casa anche la Trieste Victory Academy di Cristian Terpin, che travolge per 4-0 la Pro Cervignano Ruda e porta a casa l'intera posta in palio in una gara sulla carta difficile, uscendo finalmente dalle sabbie mobili della zona play-out grazie al secondo successo consecutivo con 7 reti all'attivo e zero incassate dopo lo straripante 0-3 sul campo del Centro Sedia.

Aprè le danze biancorosse Loperfido, che nella prima frazione porta in vantaggio i lupetti e mette in discesa la gara. Quindi anche Paliaga timbra il cartellino con il gol del raddoppio, Cannavò cala il tris e ancora Paliaga serve il poker con la doppietta personale.

Ai piani alti colpo del Teor, che comanda ora la classifica grazie allo 0-2 sul campo del Deportivo Junior con reti di Bussi nel primo tempo e Bacinello su rigore nel finale.

Crolla l'ex capolista Azzurra Premariacco, battuta 0-1 in casa dal Corva ed ora scavalcata in classifica anche dal Casarsa che ha liquidato con per 3-0 l'Aviano tra le mura amiche con reti di Livon, Sautto ed El Bakhtaoui. — F.D.S.

PRIMA CATEGORIA

Sant'Andrea capolavoro contro la Maranese Ronchi, poker d'autore all'Azzurra Gorizia

Francesco D. Severi / TRIESTE

Si accorcia la classifica in vetta al girone C di Prima Categoria. Alla decima curva cade la capolista Maranese, sconfitta 3-1 dal Sant'Andrea San Vito: i triestini passano in apertura con Haxhija che con un'incornata firma il vantaggio al 6', il solito Kabine pareggia per i lagunari di testa a metà ripresa ma German da centro area e Grujic su rigore confezionano nel finale i tre punti biancoblù.

Non ne approfitta l'Azzurra Gorizia, travolta 4-2 nel derby sul campo di un Ronchi sempre più terzo incomodo tra le due litiganti. Gli amaranto capitalizzano al massimo un primo tempo da incorniciare con D'Aliesio che firma il vantaggio al quarto d'ora. Quindi Andrea Rebecchi allunga al 34' e Veneziano cala addirittura il tris prima del riposo, mentre gli ennesimi due timbri di Selva nella ripresa non bastano ai biancoblù di Straccis contro un Ronchi in giornata di grazia che cala anche il poker con Di Matteo e si avvicina al vertice.

Poker vincente anche per il San Giovanni, che liquida con un severo 4-1 La Fortezza Gradisca. Gli ospiti passano al 23', con Amasio che conduce un contropiede e a tu per tu con Aiello lo trafugge, ma i rossoneri trovano il pari a pochi secondi dall'intervallo con Vendola di testa e dila-

gano nella ripresa con altre due reti di bomber Lapaine e l'inzuccata finale di Andrea Vascotto a metà frazione per il definitivo 4-1.

Fuochi d'artificio tra Opicina e Cormonese, che si dividono la posta con un 4-4 alquanto zemaniano. I grigiorossi passano tre volte in vantaggio con Nzi Kouassi, Sy e ancora Nzi Kouassi ad inizio secondo tempo ma vengono raggiunti prima da una doppietta di Sammartini, poi da un diagonale imparabile all'incrocio di Ceglie. Quindi ancora Nzi Kouassi realizza la tripletta personale all'11' della ripresa, ma i carsolini pareggiano ancora con l'eterno Muiesan che mette l'ultima parola al match.

Perde ancora il Sovodnje, battuto 2-0 dalla Manzanese con reti di Avarello e Turlan nella prima frazione. La giornata era stata infine aperta sabato da due anticipi. Ancora vincente la Bisiaca Romana – al quarto risultato utile consecutivo – che fa suo il derby casalingo contro il Turriaco con il più classico dei risultati: nel primo tempo Cuzzolin al 15' firma il vantaggio in mischia, nel finale Sarr chiude il match in contropiede.

Tre punti da derby anche per il Costalunga, corsaro 1-2 sul campo del Domio: decide Tamba di testa nel finale, dopo che Giglione al quarto d'ora aveva risposto al vantaggio dello stesso Tamba nella prima frazione. —

SECONDA CATEGORIA

Cauzer esalta ancora la super Roianese Bene Torre e Poggio Pari Campanelle-Cgs

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone D vincono le migliori cinque squadre della graduatoria che così allungano sulle altre. La capolista Roianese passa per 1-0 a Villanova con la rete di Cauzer al 28' con un colpo di testa su assist di Cattunar; buona gara per la battistrada anche se sono stati i padroni di casa ad avere qualche occasione in più.

Un punto in meno per il Poggio che batte per 2-1 il Mariano con le marcature di Capitanini e di Medeot, sconfitti a referto con Tion. Terza piazza per il Torre che regola di misura il Moraro chiudendo sull'1-0 con il centro di Zuliani al 10' del secondo tempo. L'Ufi supera in rimonta il Mossa, al triplice fischio è 3-1; Semolic firma il vantaggio locale, poi ci pensano Battistutta, Debianchi e Garic a capovolgere tutto.

Dopo il 4-3 allo Zarja della settimana scorsa, l'Audax Sanrocchese ottiene la seconda vittoria in campionato piegando per 3-2 la Pro Romans con i gol di Gueye, Lassoued e Brisco; per gli sconfitti a segno Molli e Falanga.

Campanelle e Cgs chiudono sul 2-2 con Saule che porta avanti gli studenti, ad inizio ripresa fuochi d'artificio in tre giri di lancetta: Fogar pareggia al 4', Giuliani a bersaglio per il Cgs al 6'e



Simone Duiz (Campanelle)

Duiz impatta definitivamente al 7'.

Non comincia in maniera positiva l'avventura di Jacopo Nonis sulla panchina dello Zarja che in settimana era subentrato al dimissionario Cherin. La formazione carsolina infatti perde nettamente sul rettangolo dell'Isonzo, un 3-0 firmato da Pez al 35' del primo tempo e da Puntaferro e Feruglio, entrambi nella ripresa, rispettivamente all'11' e al 23'.

Lo Zarja occupa il quartultimo posto con due punti in più dell'Audax Sanrocchese che, fatti alla mano, è in ripresa. In grande difficoltà invece sono Moraro e Mariano, penultima e ultima con quattro e tre punti.

Nel prossimo turno la partitissima metterà di fronte le prime due della classe ossia Roianese e Poggio. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Il Soča resta al palo I ragazzi terribili di UniTn passano senza problemi

Ad Aurisina vittoria netta dei canterani del Trentino Volley
Il tecnico Battisti: «Abbiamo lottato, ma non è bastato»

SOČA ZKB	0
UNITRENTO	3

(19-25, 21-25, 20-25)

SOČA SLOVOLLEY ZKB: Devetak 4, Princić 1, Miklus 7, N. Cernić (L), A.Cavdek (L2), T. Cotić (K) ne, Makuc 0, Antoni 3, Sicco 6, Katalan, Tomić 8, Giusto 13, n.e: Cotić A e S. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

UNITRENTO TN: Bolognani, Spagnoli 5, Boschini 14, D'Amato 1, Caruso (L2), Pitto 7, Pesce 1, Ruggiero 7, Frassanella 11, Cavalieri 3, Fregnan, Scandiuizzi 4, Taddei, Graziani (L) All. Francesco Conci.

Arbitri: J. Andrei e Silvia Pivetta di Pn.

Andrea Triscoli / AURISINA

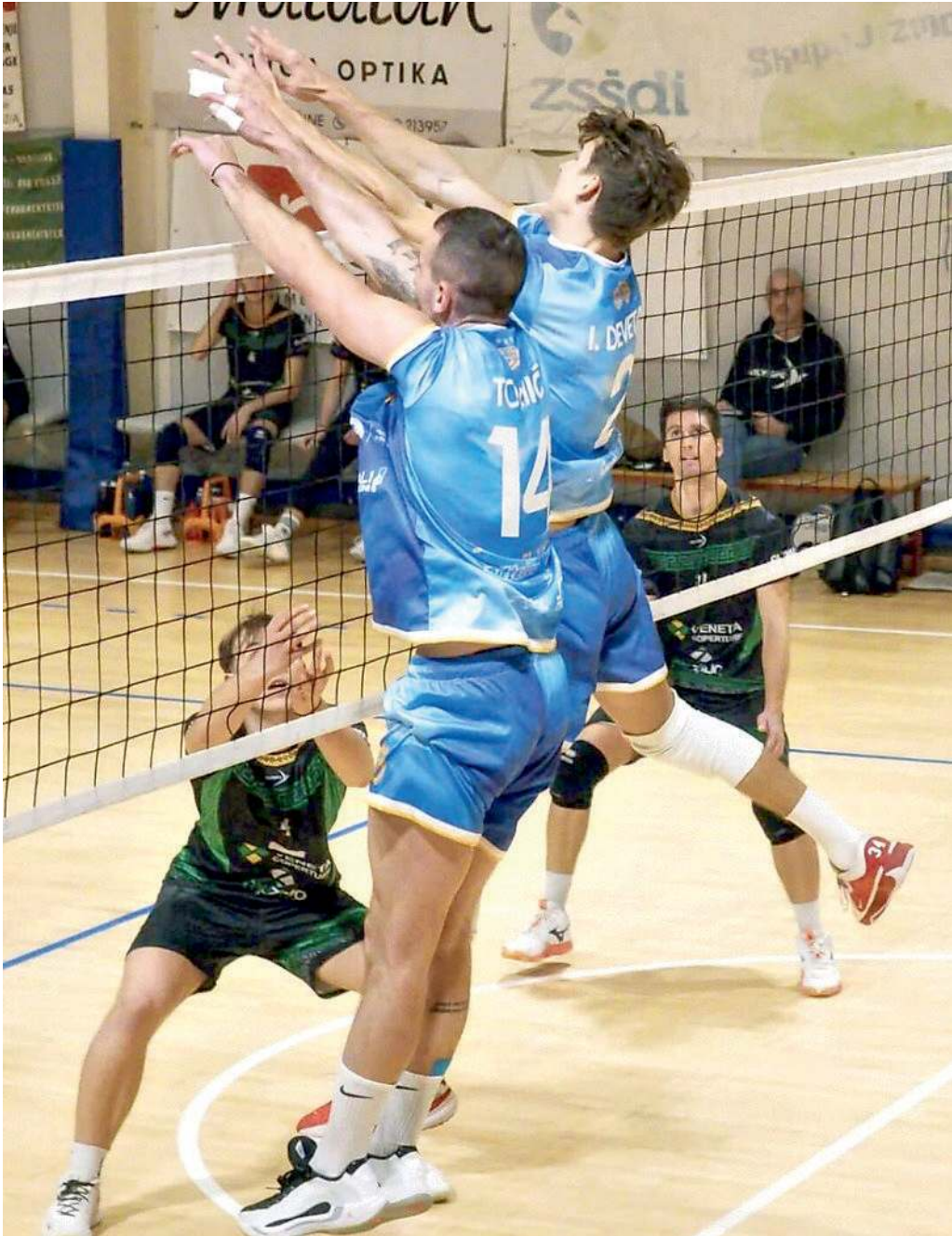
Dopo il viaggio nel veronese a Sommacampagna, torna a casa il Soča Slovolley, atteso davanti al pubblico amico dall'impegno di Aurisina Ca-

ve, contro l'UniTrento, ora seconda della classe. Gara in salita: del resto, i virgulti della cantera trentina fanno parte del progetto giovanile di una delle migliori formazioni del torneo di Superlega, e a livello internazionale, quel Volley Trentino che ha riscosso successi in ogni angolo del globo.

Primo set ben giocato, ma vinto da Trento. Ripresa: i giovani di Conci partono con foga, avanti 6-8, 10-12 e virano 12-15 a metà del set. Lo SloVolley Devetak chiama il time-out per schiarirsi le idee, ma i trentini volano 14-18 e allungano sul 15-21. Sul 19-24 i giochi sembrano fatti, Trento firma il 21-25. Gli universitari trentini si trovano 0-2, il Soča annaspa, e però trova comunque le forze e la grinta nel terzo per reagire. Tiene a galla la squadra, va avanti 6-4, ma poi subisce un tremendo break di 4 lunghezze per il 6-8 che costringe il ti-

moniere Battisti ad un time-out. Trento a condurre 8-11, e poi +5 e dal 17-20 tocca il 17-24. Tante le palle-match, lo SloVolley risale fino a 20-24, prima di arrendersi. «Si sapeva sarebbe stata una gara impegnativa – ammette coach Battisti –, contro una delle migliori. Selezione di giovani che punta in alto, è vero che i miei ragazzi non hanno mai mollato, hanno provato a combattere, ma contro Trento non basta. Meno errori, e ci sta, non abbiamo brillato in attacco. Alcune cose da rifinire in settimana, ora in dicembre ci attende una serie di gare alla nostra portata».

Ecco la classifica: Bardolino 22 punti; UniTrento 16; Tmb Monselice, Montecchio e BTM Massanzago 15; ArredoPark DUAL Caselle e Bassano 14; Casalsrug PD 12, Olympo Tv 9; Treviso 5; Plotegher Piovese e Kioene PD 3; Soča 2. —



Il muro dei giocatori del Soča Slovolley ZKB FOTO BENY KOSIC

SERIE C MASCHILE

SloVolley sull'ottovolante: la vetta è sempre più salda Doppio tonfo della Tre Merli

TRIESTE

Per la C maschile regionale, comanda lo SloVolley ZKB che cala l'ottava vittoria consecutiva, in pochi giorni fa la voce grossa contro due rivali importanti, e si stacca da solo in vetta al girone con un bel +4 sulla Libertas Fiume Veneto, sconfitta in casa per 3-1 nel turno infrasettimanale.

Nella 9ª giornata il big-match era nell'isontino con l'incontro tra Mariano e la capolista. L'Intrepida Cassa Rurale FVG



Lo SloVolley capolista

inciampa e perde, contro lo SloVolley ZKB 0-3 (20-25, 16-25, 9-25): Mariano che dalla gara contro il Prata non ha più Toneguzzo come guida tecnica e allenatore della C, ed è stato affidato per ora a coach Farfaglia.

Intrepida: Fregolent (K), Vascotto T. e Mat (L1), Righini, Racchelli, Del Fabbro, Zorogniotti E., Petrucco Toffolo, Beltramino, Zanolla, Toch, Sfiligoi. All. Farfaglia.

SloVolley ZKB: Castellani 0, Terpin 19, Komjanc 8, Suter 2, Micali 2, Bulfon 20, Margarito (L), Dessanti (L), Bensa 0, Jerić 2, Vremec, Vattovaz, Segre. All. Ambrož Peterlin.

Poco da dire, nella miglior uscita degli ospiti, avanti dall'inizio alla fine in tutti i set, con break importanti ed un gran margine. Mariano ha retto, restando in scia solo nel primo set, nella ripresa Komjanc e soci in testa 3-7, 8-14, 12-20, e

dominio nel terzo. Con Terpin e Bulfon la ZKB mette 3 punti e primato in...banca.

La Tsv Trieste Tre Merli perde due volte in pochi giorni, prima in casa contro il Marcolin Pordenone, poi sabato 29 alza bandiera bianca contro una più tonica e quadrata Fiume Veneto, che la spunta 3-0 (25-23, 25-17, 25-16), per rialzarsi subito dopo il tonfo contro lo SloVolley e per non perder ulteriori punti dai giuliani. Triestini che hanno retto l'urto nel primo atto, andando vicini ad uno sgambetto nel primo set, avanti 21-22; poi i segnali di resa.

Ecco la classifica di C maschile dopo la 9ª giornata: SloVolley ZKB 23 punti; Lib. Fiume Veneto e Pordenone 19; Mariano 11; VPA Prata 10; Marcolin GS Favria 9; Rojalese 7, Tre Merli TSV 4; Pozzo 3. — A.T.

SERIE C FEMMINILE

Un super Zalet ha la meglio nella maratona col Sacile Evs senza colpo ferire

SGONICO

In C femminile lo Zalet ZKB supera in casa all'Ervatti di Sgonico il Gis Sacile 3-2 (23-25, 25-20, 25-21, 22-25, 23-21) in un match da ricordare. Gara emozionante e eterna, due ore e mezza di sfida per confermare il quarto posto e allungando a +3 sulle rivali del Gis Sacile. Partita di alto livello, segnata da rimonte, allunghi, recuperi, e tanti capovolgimenti. Ben 4 in doppia cifra, Kovacic super, Močnik brava e attenta al posto della Ciuch, e solida prova dell'unico libero Briscech. Zaletine sempre quarte, ai piani alti del ranking del torneo, e con la sesta vittoria in stagione, confermando l'ottimo ruolino di marcia.

Zalet: Vattovaz 3, Kovačić 29, Močnik 19, Ban 8, Skerk 12, Kalin 13, Briscech (L), n.e: Grilanc, Pertot, Marion. All. D. Vattovaz.

Una bruttissima edizione dell'Eurovolleyschool cede nettamente nel confronto casalingo con lo Spilimbergo, uno 0-3 (9-25, 14-25, 16-25) maturato in un'ora e dieci di partita e per il quale è difficile trovare giustificazioni di sorta. «Già in partenza sapevamo che probabilmente non era questa la gara dalla quale attendersi un risultato positivo – il commento di coach Sparello –. È parso fin da

subito evidente il divario di valori in campo che poi noi abbiamo ulteriormente accentuato con una prestazione del tutto insufficiente e rinunciataria già dalle battute iniziali del match». In effetti c'è poco da raccontare dei singoli parziali, nei quali Spilimbergo è sempre stata ampiamente in vantaggio, favorita da errori e ingenuità di tutti i tipi fra le fila delle padrone di casa. Solamente all'inizio del terzo set il punteggio è rimasto in equilibrio più a lungo, tanto da costringere l'allenatore ospite a chiamare il suo primo timeout dell'incontro con la propria squadra sotto 9-10. L'interruzione è servita a rimettere le cose a posto e da quel momento in poi le ospiti hanno ripreso a comandare le operazioni fino al termine della frazione. «Chiodiamo questa brutta pagina e lavoriamo sodo per le prossime sfide che ci vedranno affrontare formazioni più vicine e adatte a noi – le considerazioni finali di Sparello –. Certamente il lavoro da solo non basta, serve un approccio mentale alla gara completamente diverso».

Evs: Sparello E. , Urban, Muntean, Skerlj, Kralj, Rasmann, Porro (L1), Mersi, Vescovi, Zago, Zotti, Benci, Bulgato, Camber (L2). All. : Sparello. —

A. TRIS.

SERIE D MASCHILE

L'Altura piazza il bis contro la Fanchi e il Prata Fincantieri in difficoltà

TRIESTE

In serie D maschile, Gaia Volleybas UD in testa e Rosso secondo. Due triestine in forma, con Pallavolo Altura e SloVolley Vegliach quarte a 14 punti, e con Altura che vanta un migliore quoziente vittorie e set.

Nella settimana del doppio turno di gare, lo SloVolley Vegliach di coach Manià

parte alla grande e in infrasettimanale piega 3-0 (25-18, 25-21, 25-18) lo Sca Montaggi Monfalcone in uno dei tanti derby giuliani. Fanchi Mariano che si dimostra "intrepida" e supera a sua volta sabato sera in casa lo SloVolley Studio Vegliach 3-0 (25-16, 25-22, 25-19). Squadra marianese di D ben organizzata, pimpante, con coach Toneguzzo

in campo da libero in questa categoria, e bella prova corale degli isontini. Positivo Zorzin in centro e Ponzetta da opposto, qualche errore di troppo forse al servizio, ma match sempre sotto controllo per i farmacisti Fanchi alla terza vittoria di stagione.

SloVolley Studio Vegliach: Vremec 8, Soranzio 2, Segre 4, Boezio 8, Durastante 5, Kalc 3, Vattovaz (L1), G. Manià 0, Svetina 2, Mattana 0, Petric (L2), P. Manià. Allenatore: L. Manià.

Pall. Altura in gran spolvero, che raccatta 6 punti nell'arco di pochi giorni: prima spazza via in casa la Fanchi Mariano 3-0, poi sabato ha sconfitto nella nona giornata il Vpa Prata 360 FVG

per 1-3. Sotto 25-23 nel set di apertura, i ragazzi di coach Marko Kalc hanno poi svoltato, infilando tre periodi consecutivi coi punteggi di 20, 14, 19.

Infine la Sca Montaggi Fincantieri Monfalcone non trova migliore fortuna nel match in Friuli contro una diretta rivale, e cede 3-1 a Travesio contro l'AP. 25-21, 19-25, 23-25, 21-25, i parziali severi ma meritati, di un team cantierino che si è fatto valere solo nella terza frazione.

Ecco la classifica: Gaia Ud 26; Rosso V. Club 21; Muzzana 17; Pall. Altura (5-4) e SloVolley Vegliach (4-5) 14; Vpa Banca Prata, AP Travesio e Fanchi 11; Fincantieri 9, Cus Ts 1. — A.T.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

L'Olympia è senza freni: agganciato il gruppo di testa

Le neroarancio sbancano Udine e salgono a quota 22 punti, alla pari con Zoppola e Volley Club, sconfitto dal Soča

TRIESTE

Tra le triestine della Serie D femminile, due le alabardate in vetta caparbiamente al girone, assieme allo Zoppola a 22. L'Olympia non brilla di certo a Udine, ma l'1-3 (25-22, 20-25, 20-25, 10-25) contro l'Aurora vale il primato. Sei punti importanti, la squadra di Valles si dimostra viva e attiva, 8 i successi in stagione, ma il team neroarancio pur senza il libero Pette-nà, ha dilagato nell'arco del match. Due prestazioni in chiaroscuro e non brillanti a detta dello staff tecnico olympico.

A Savogna Soča ZKB - Volley Club 3-1 (23-25, 25-19, 25-21, 25-15), col primo ruzzolone per il team bianconero.

Soča ZKB: Scocco 18, Piva 4, Komic 19, Menis 8, Paulin 5, Cotič 7, D'Amelio (L1), A. Berzacola 9, L. Berzacola 2, Buna (L2), Gruden, Coco, Tosolini, Tognolli. All. Orel.

Hovhannessian, tecnico bianconero, spiega così la batosta: «Partita che avrebbe potuto segnare i progressi fin qua dimostrati e che invece ha evidenziato alcune lacune su cui intervenire, oltre ad

atlete non al meglio. Buon avvio di partita, la svolta poi nel secondo set: sul 17 pari degli errori grossolani ci hanno condannato e poi il trend è stato tutto dalla parte del Soča, che si è ben destreggiato. Abbiamo avuto un calo mentale e il quarto set è stato un vero monologo del Devetak».

Tra Zalet e Chions termina 0-3 (15-25, 21-25, 24-26) per le ospiti. Olivotti 3, Lakovič 9, Luxa 3, Mbengue 5, Rapotec 14, Regent 0, Gargiuolo (L1); Gulich, Karadzic, Oberdan, L. eM. Santon, Movio (L2). Contro la giovanissima Chions, sesta nel ranking, parte bene il team di casa, avanti fino al 10-6, poi le zaletine subiscono un parziale che porta il risultato sul 10-13, da lì in poi è monologo ospite. Nel secondo set una gara punto a punto di nuovo segnato da due fischi contestati, e un sanguinoso errore in battuta in finale che regalano il set al Chions. Avanti per 6-4 la formazione carsolina, ma il risultato viene aggiornato per un errore sul referto sul 7-0 Zalet, che conduce fino al 24-19: ma Rapotec e socie perdono set e partita, spegnendosi 24-26.—



A.T. Il sorriso delle giocatrici dell'Olympia Trieste, ora in testa al girone alla pari con Volley Club e Zoppola

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Rimonta da urlo del Farra Il Moraro capitola al quinto

STARANZANO

Per la parte isontina, brillano Tiki Taka, Soča e Farra. Il Soča Devetak batte il V. Club e con lo Staranzano divide il 4° posto, a-1 dalla vetta. Il Tiki Taka, dopo la rovinosa caduta 3-0 contro Cervignano, si rifà subito, batte 3-0 l'Ottogalli Latisana (25-17, 25-19, 25-17), e fa segnare un bel 7-2 nel computo delle vittorie. L'unica tegola è l'infortunio, distorsione alla caviglia, per la regista Beatrice Manià: ingresso dunque per la Stabile a dirigere le azioni, con Grego ancora fuori, e coach Busdakin costretta con una formazione adattata e di fortuna, felice però per la prova coraggiosa e concentrata di reset e di ripartenza delle sue.

Il mese di novembre del Moraro si chiude con l'ultimo derby d'andata in casa del Farravolo. Partita sentita da ambo i lati, e che ha garantito al numero pubblico la bellezza di 5 set da ritmi intensi. Il Farra si presenta con una squadra giovane e determinata, ben diretta da Quarta. Il Moraro, invece, pronto come sempre a scendere il campo con la sua esperienza. Di fatto si gioca punto a punto con riprese inaspettate su entrambi i fronti. Il finale è Farravolo-Moraro 3-2 (25-22, 24-26, 12-25, 25-22, 25-17). Il ritmo intenso di



Le giocatrici del Farravolo, vittoriose 3-2 nel derby col Moraro

questo ultimo periodo, tre derby in 10 giorni per le veterane del Moraro non è cosa da poco, ma un giro di giostre a Sant'Andrea (patrono di Moraro e del goriziano) e le frittelle faranno recuperare le energie in vista degli appuntamenti di dicembre. Farra leone in avvio, combattivo nella ripresa, e bravo a reagire sotto 1-2. Nel quinto lotta serrata e incerta, con le isontine accorte a annullare 4 match-ball per Moraro, e spuntarla nell'epilogo 19-17.

Mossa: doppio stop, prima col Chions, poi sabato 0-3 con Cervignano. Squadra

molle e con poca voglia di lottare. Solo qualche sprazzo dalle centrali, peraltro mal servite. Pockar parte con Blasizza in palleggio con Brescia opposto, Tavagnutti M. E Cantarutti in banda, Donda e Andrea al centro, Medeot (L). Durante la partita l'allenatore cerca di cambiare l'inerzia utilizzando tutte le ragazze a disposizione, senza però ottenere risposte positive, a parte qualche sprazzo di Zaramella in regia e del libero Micheletti che gioca una buona partita. Score distribuito tra le giocatrici.—

A.T.

SERIE D MASCHILE

Il Rosso si prende il derby Ma il Cus vende cara la pelle

TRIESTE

In D maschile in scena il derby tra Rosso Volleyclub e Cus Trieste, una sfida che metteva di fronte secondi contro gli ultimi della classe. Un confronto sulla carta sbilanciato, ma che in campo ha raccontato un'altra storia. Il Rosso si è imposto 3-1, con la settima affermazione e il secondo posto solitario alle spalle del Gaia. Il Volley Club parte forte, aggiudicandosi il primo set 25-19 grazie a ordine, intensità e un servizio che fa male. Nel secondo parziale, gli ospiti reagiscono con orgoglio e determinazione, trascinando il set ai vantaggi. Qui si rivela fondamentale l'ingresso di Blasi, che rompe l'inerzia negativa e permette di recuperare lo svantaggio con una serie di battute potenti e precise come la goal-line technology: millimetriche, e fastidiose. Nonostante la rimonta, il set sfugge per un soffio, 26-28. Da lì in avanti, però, i padroni di casa alzano i giri del motore: il terzo set (25-16) è un monologo, con rotazioni efficaci dalla panchina e un ritmo di gioco ritrovato. Nel quarto (25-17) il Volley Club conferma la propria superiorità, controllando con maturità e chiudendo il match sul 3-1 senza più lasciare spazio a rientri avversari. Un successo che vale tantissimo e che permette al-



I giocatori del Rosso Volley Club dopo la vittoria col Cus Trieste

la squadra di chiudere il girone d'andata al secondo posto.

Rosso: Baseggio 13, Righi 7, Vinoni 4, Sartori (k) 5, Calligaris 4, Dose L1, Gnani 15, Zoffoli 13, Barazzuol 2, Blasi 6, n. e. Tatalovic L2, Greco, De Luca. All. Barbo e Piccini-

Cus: Dassoni (K), Lo Faro, Millo, Piscitelli, Di Cosimo, Lotto, Sfregola, Mihelj, Po-Yu Liao, Kragel, Salice, Palma, Schioli (L), Turco (L2). All. Seppi.

I ragazzi di coach Seppi hanno comunque mostrato lucidità e carattere, determinati a colmare il divario tecnico

con gli avversari. Il secondo set, poi, è un manifesto di bellezza: Millo e Piscitelli si trasformano in due micce pronte ad accendersi, macinando punti e trascinando il gruppo. Sul finale gli avversari tentano una rimonta grazie al servizio, ma il CUS Trieste non trema. Il quarto set si apre poi con una formazione cussina insolita e variata: dopo l'equilibrio, il Rosso prende il largo e chiude la gara, conquistando la vittoria finale in 4 atti combattuti. Benissimo in gialloblù Schioli, Millo e Piscitelli, che hanno saputo andare oltre i propri limiti. —A. TRIS.

ATLETICA

Nella Carsolina numero 50 sorridono Gatto e Lukan Bene anche Mattagliano

Oltre 500 runner hanno partecipato a Prosecco alle varie prove Nella 2 chilometri prima piazza per la triestina del Brugnera

Emanuele Deste / TRIESTE

Una domenica ha proposto su un tracciato selettivo e spettacolare gare per tutte le categorie e per tutti i gusti con battaglie serrate fino all'ultimo metro e importati indicazioni per lo staff federale in vista della prossima rassegna continentale. Ieri, in una giornata soleggiata e dove la bora non ha fatto (fortunatamente) la voce grossa, si è disputata la 50ª Carsolina Cross, una delle corse campestri più importanti del calendario nazionale organizzata dall'Asd Trieste Atletica Aps con il patrocinio e la coorganizzazione del Comune di Trieste, del Comune di Sgonico e della Regione Fvg. Come ogni anno anche in quest'occasione le attenzioni maggiori erano per le gare valide come prova indicativa di selezione per gli Europei di cross

che si disputeranno domenica 14 dicembre a Lagoa (Portogallo). Il resoconto non può non partire dalle prove Senior: al maschile sono stati in sei a giocarsi fino all'ultimo giro il successo. Alla fine, sui 7.5 km, l'ha spuntata Giovanni Gatto (US Quercia DAO Conad, 22'25") che nel finale ha prevalso sul finalista olimpico dei 1500 m Pietro Arese (Fiamme Gialle, 22'27") e su Yassin Bouih (Fiamme Gialle, 22'29"). Ai piedi del podio si è accomodato Enrico Vecchi (Atletica Rodengo Saiano Mico, 22'32") mentre la top five è stata completata dal campione italiano 2023 della specialità Marco Fontana Granotto (Atletica Insieme Verona, 22'35"). Sui 7.5 km donne c'è stato l'assolo, pronosticatissimo, della slovena Klara Lukan (AD Kladivar Celje) al quarto successo sui prati della Carsolina con il crono di

25'23" mentre il podio è stato completato da Micol Majori (Pro Sesto Atletica Cernusco, 26'12") e Federica Zanne (Esercito, 26'18"). Scendendo di categoria, tra gli Under 23 (6 km), all'esordio stagionale non ha sbagliato Konjoneh Magi (Atletica Casone Noceto, 18'00") che ha replicato la vittoria del 2024 anticipando Francesco Ropelato (US Quercia DAO Conad, 18'02") e Amarin Gerbeti (Atletica Saluzzo, 18'05"). Tra le Under 23 (6 km) invece si è assistito alla prova di forza Chiara Munaretto (Asd Futur Atletica Piemonte, 21'04") brava a precedere Greta Settino (Toscana Atletica Empoli Nissan, 21'10") e Melissa Fracassini (Atletica Arcs Cus Perugia, 21'24"). Nella categoria Under 20 sono saliti sul gradino più alto del podio Alessio Luigi Turin (Atletica Valle Brembana,



Nella foto in alto la partenza di una delle prove della Carsolina Cross e sotto gli atleti della 7,5 km in azione

13'39") e Sofia Ferrari (Calcestruzzi Corradini Excels., 15'30"). La giornata si è chiusa con la prova sui 2 km ed è stata l'Atletica Brugnera Friulintagli a festeggiare grazie ai successi di Masresha Costa

(5'34") e della triestina Joyce Mattagliano (6'43"). La Carsolina Cross ha accolto anche le gare giovanili e l'ultima prova del 23° Trofeo Trieste, curato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite Trieste): Tra le donne (4.5 km) ha dominato Mariarosa Vultaggio (Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila, 18'54") mentre tra gli uomini (6 km) ha festeggiato Daniele Torrico (Trieste Atletica, 20'48").

NUOTO FISDIR

Giorgia Marchi oro italiano e record nei 400 misti Triplo tricolore per Agosto

Roberta Mantini / TRIESTE

Giorgia Marchi e Alessandro Agosto centrano entrambi tre titoli italiani individuali. Ma non solo, al Campionato Italiano Fisdir in vasca corta di Loano, entrambi gli atleti triestini firmano una serie di primati. All'esordio nei 400 misti, Marchi, - tesserata per la Tergeste Nuoto Altura e in ambito paralimpico per la Verona Swimming Team - firma il nuovo record italiano assoluto Finp e Fisdir, abbas-



Alessandro Agosto

sando di oltre quaranta secondi e chiudendo in 5'47"66. Un crono che le consegna l'oro e il titolo di campionessa italiana. Da lì in avanti, il suo percorso è un crescendo: primato italiano assoluto anche nei 100 dorso con 1'17"54, ancora con oro e titolo tricolore, e terzo successo nei 100 farfalla. A completare il bottino, il record italiano assoluto nella 4x50 mista mista insieme ai compagni Casara, Memoli e Lupo.

In campo maschile Alessandro Agosto, Triestina Nuoto Samer & Co Shipping, guidato dal tecnico Simone Capuano, conferma le aspettative con una prova costante e in continua ascesa.

Dopo l'affermazione nei 400 stile libero, chiusi in 4'20"78, conquista la seconda maglia tricolore nei 400 misti riscrivendo il record na-

zionale della categoria III SM con 5'02"58. Negli 800 stile libero realizza una prestazione che lo proietta tra i protagonisti assoluti: 8'59"91, nuovo primato sia per la categoria III SM Fisdir sia per la S14 Finp. «Questo è solo l'inizio - ha commentato a caldo Alessandro Agosto - di un percorso di crescita che deve continuare. Questo weekend mi sono sentito veramente a mio agio in acqua e sono soddisfatto di aver fornito tre ottime prestazioni. Il lavoro da fare è ancora tanto ma sono e siamo sulla strada giusta».

Marina Pettinella, anche lei portacolori della Triestina nuoto, nella categoria III AF unica atleta presente, porta a casa tre podi: 200 farfalla in 3'02"09, 400 misti in 6'31"73 e 1500 stile libero in 21'33"66.

CANOTTAGGIO INDOOR

Impresa di Marco Frank con il record del mondo nei 2000 metri pararowing

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il triestino del Ravalico, Marco Frank, nella categoria pararowing PR3 40/49 anni, ha stabilito sabato a Terni, il nuovo record del mondo sui 2000 metri su reomoergometro.

Campionati Italiani di Indoor Rowing nel Palazzetto dello Sport Aldo de Santis, nel capoluogo umbro, di soddisfazione per i triestini presenti nell'ultimo evento ad assegnare i titoli tricolori per il 2025, con una formula che vedeva gli atleti impegnati su tre distanze in altrettanti giorni di gara - 1000, 2000 e 500 metri, con prove singole ed a staffetta. Un fine settimana nel quale sono stati ritoccati diversi titoli nazionali ed iridati, tra questi, quello di Marco Frank, che con 6'17"20, stabiliva il nuovo record del mondo pararowing PR3 40/49 anni sui 2000 metri. Finalista paralimpico nel 4 con PR3 a Parigi 2024, e finalista, con il 5° posto ai Mondiali di Shangai a settembre 2025, con nella formazione un'altra triestina del Ravalico, Martina Osualdini, Frank firmava un'ottima prestazione reomoergometrica che precedeva di due settimane il 2° raduno nazionale valutativo/conoscitivo

sul lago di Corgeno dal 10 al 14 dicembre, al quale parteciperà anche un altro atleta giuliano, Paolo Scala dell'Adria 1877. L'atleta del Ravalico, nella vita docente di Lettere presso l'Istituto Galvani di Trieste, ha trovato in questi ultimi anni una "seconda giovinezza sportiva" nel pararowing, dopo i trascorsi anche in maglia azzurra U23 nei primi anni 2000, con obiettivo ora i Giochi Paralimpici di Los Angeles 2028.

Sempre sabato, nella prova conclusiva della seconda giornata, la Open Explosive Power sullo sprint dei 200 metri, vinta dal vicecampione olimpico e campione mondiale in 4 di coppia, Panizza, 6° posto per Frank a 4"50 dal vincitore, e 3° tra le donne della master Michela Giansante (Saturia), che in precedenza aveva vinto nella categoria 50/54 nelle prime due gare della manifestazione.

Da segnalare inoltre tra le cadette U14, sempre sabato, la medaglia d'argento di Lia Millo (Pullino) e il 13° posto di Mauro Mosetti (Pullino) tra gli U17 in 6'37".

Nelle gare sui 500 metri alla domenica, conferma di Frank in 1'24"40, e della Giansante.

JUDO

De Luca nel primo Grand Slam fa ippon al campione Vieru ma poi si arrende a Yelkiyev

TRIESTE

Il primo Grand Slam non si scorda mai. È proprio il caso di dirlo nel caso di Alessio De Luca, il judoka triestino che ad Abu Dhabi ha vissuto per la sua prima esperienza in un torneo di questo livello. Il bravo Alessio ci ha aggiunto l'ippon al primo turno messo a segno dopo diciotto secondi a Denis Vieru che, per intender-

si, è fra i più forti al mondo nei 66 kg. Vieru, infatti, si è qualificato alle Olimpiadi a Parigi da numero uno, conquistando poi il bronzo che ha aggiunto a due bronzi mondiali, un europeo e 19 medaglie nel World Judo Tour. Forse cercava la ventesima medaglia proprio ad Abu Dhabi, e mai si sarebbe aspettato che un giovane triestino gli sarebbe sparito fra le



La mossa vincente di De Luca su Vieru al Grand Slam

gambe. «L'unica sensazione che ho avuto - ha detto Alessio De Luca - è stata quella di aver vinto l'incontro e via... Ma poi, alla fine la sola cosa che conta è il piazzamento. E dopo l'incontro con Vieru, c'è il rammarico del golden sco-

re perso con l'azero Rashad Yelkiyev... Quindi sì, bello che ho battuto un plurimedagliato, ma l'amaro della sconfitta prevale quando non ti sono concesse molte possibilità di fare questo tipo di gare».

ENZO DE DENARO

Ciclismo

Rebellin nel cuore

Una stele nel punto in cui il campione fu ucciso tre anni fa
«Era un esempio, ora restituitegli la medaglia olimpica»

IL FOCUS

ANDREA FIN

Un ritrovo silenzioso, ordinato ma pieno di calore. Una stele bianca, baciata dal colorato sole d'autunno.

Un ricordo lieve, una carezza dolce come il suo sguardo. Davide Rebellin è stato ricordato così ieri mattina nel corso dell'inaugurazione del monumento voluto a sua memoria dall'appassionato Lino Diquigiovanni proprio a Montebello, lungo la Strada Regionale 11, nel luogo in cui il campione di Lonigo è stato investito esattamente tre anni fa da un camionista tedesco che lo ha strappato così all'affetto dei suoi cari e di tutti i tifosi delle due ruote.

«Davide era un esempio per tutti», ripete Lino Diquigiovanni che lo equipara ai fuoriclasse del pallone come Roberto Baggio e Luka Modric.

«La sua lunga carriera ne testimonia il suo essere davvero speciale. Grazie a lui ho vissuto momenti indimenticabili, vittorie che rimangono scolpite nella storia del ciclismo. Davide ha pagato anche le colpe che non aveva ma lo ha fatto con riservatezza, senza mai alzare la voce. Per questo ho vo-



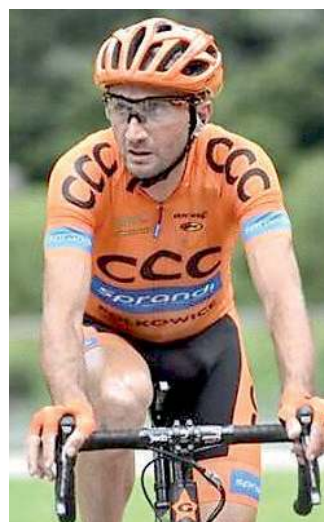
La stele scoperta ieri a Montebello Vicentino FOTO XPX.IT

luto fortemente questo monumento qui, per ricordarlo per sempre».

Al fianco di Lino Diquigiovanni ci sono mamma Brigida e i fratelli Simone e Carlo, c'è Roberto Gallinetta e tanti ex professionisti ed amici come Bruno Cenghialta, Fabio Baldato, Gilberto Simoni, Giorgio Furlan, Alessandro Bertolini, Silvio Martinello, Gianni Faresin, Angelo Furlan. Tra loro anche il ct azzurro, Roberto Amadio, il Presidente della Accpi Cristian Salvato, il Presidente della Riboli, Gianni Tebaldo, il ds Giuseppe Cusini e il dottor Lucio Cordioli che ricorda: «Davide ha messo in pratica l'insegnamento del Vangelo: ama il prossimo tuo. Mai una

parola fuori posto, mai un litigio. Quando vinceva sorrideva, quando perdeva aveva solo qualche parola sussurrata. Siamo felici ed orgogliosi di averlo visto crescere, vincere e affermarsi e oggi lo ricordiamo con grande affetto e ammirazione».

Ad appoggiare l'iniziativa di Lino Diquigiovanni anche i sindaci di Montebello, Dino Magabosco, di Lonigo, Pier Luigi Giacomello e di Montecchio, Silvio Parise oltre che il consigliere della Regione Veneto, Marco Zecchinato che ha ricordato: «In Consiglio Regionale abbiamo votato una mozione affinché venga restituita a Davide e alla sua famiglia la medaglia olimpica che aveva



Rebellin è morto il 30 novembre 2022 investito da un camion

conquistato a Pechino e che gli è stata tolta ingiustamente. So che la Federazione ha appoggiato questa richiesta e spero che presto arrivi anche questo riconoscimento che potrà rendere giustizia a Davide». Una iniziativa appoggiata anche dal presidente del Coni del Veneto, Dino Ponchio e dal Consigliere nazionale della Fci, Sandro Checchin.

«Con Davide ci siamo scontrati spesso in corsa ma la stima era reciproca. Ci manca davvero tanto la sua presenza», aggiunge Gilberto Simoni.

Tra i tanti ex anche i genitori di Michele Scarponi, compagno di squadra di Davide alla Diquigiovanni di Marco Bellini e Gianni Savio, unito dalla stessa sorte.

«Una vicenda, quella di Davide, che ci deve insegnare molto e deve portarci a non abbassare mai la guardia sul tema della sicurezza di chi va in bicicletta», sottolinea Fabio Baldato, oggi tecnico della Uae di Pogacar. «Io e Davide siamo cresciuti assieme, abitavamo a pochi chilometri di distanza. Quando in allenamento dovevo far fatica lo cercavo sempre e pedalavo con lui: era uno stimolo e un esempio anche per noi che eravamo in gruppo al suo fianco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - QUALIFICAZIONI MONDIALI

Italia, il riscatto più bello La nuova banda di Banchi vince a casa della Lituania

Giuseppe Pisano

L'Italbasket s'è desta. Pronto riscatto azzurro nelle qualificazioni ai Mondiali del 2027: la squadra del nuovo ct Banchi espugna Klaipeda grazie a un canestro di Mannion a 7" dalla sirena e ricompatta il gruppo D, dato che la Gran Bretagna ha vinto in Islanda. È stata una bella prova di carattere da parte di Tessoriti e compagni, che nel primo tempo sono scivolati anche a -10, salvo reagire e costruire un successo pesante nell'ultimo quarto. Ottime le prestazioni di Mannion e Tonut, palma di MVP a Gabriele Procida, autore di 18 punti in un quarto conclusivo da Eurolega.

In avvio Banchi propone il quintetto composto da Mannion, Tonut, Procida, Ferrari e Tessoriti. I lituani piazzano subito un 7-0 entrando in area come una lama nel burro, l'Italia si scolla di dosso il torpore iniziale con la coppia Tonut-Mannion e vola a +1 (11-10). Il secondo quarto riserva una prima parte piena di errori, poi i padroni di casa sganciano una raffica di triple con l'indemoniato Rubstavicius ed ecco che gli azzurri precipitano a -10 (21-31). Anche qui c'è un'immediata reazione, break italiano di 7-0 con il 18enne Sui-go a segno da tre e gara di nuovo aperta, se non fosse che la Lituania conquista una marea di rimbalzi offensivi: 34-39 e Italia a rincorrere all'intervallo lungo. La ripresa è un crescendo azzurro, 41-41 firmato da Ferrari al 23'. Si decide tutto negli ultimi 10': Procida fa il Superman e con Tessoriti spinge gli azzurri a +6 (80-74). I litua-

LITUANIA	81
ITALIA	82

19-16, 39-34, 54-54

LITUANIA Blazevic 14, Velicka 12, Radzevicius 12, Gudaitis 5, Beliauskas, Masulius, Zemaitis 8, Sargiunas 18, Rubstavicius 12, Paliukenas. Non entrato: Danusevicius. Coach Kurtinaitis.

ITALIA Della Valle 1, Mannion 15, Tonut 16, Tessoriti 9, Procida 24, Ferrari 2, Suigo 3, Casarin 3, Vincini, Petrucelli 9. Non entrati: Baldasso e Grant. Coach Banchi.

Arbitri Rosso (Francia), Jurcevic (Croazia) e Ollot (Francia).

Note Lituania: 16/35 al tiro da due punti, 13/30 da tre e 10/13 ai liberi. Italia: 17/29 al tiro da due punti, 11/27 da tre e 15/16 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.



Una stoppata di Procida

ni si aggrappano ai tiri da fuori di Radzevicius e Sargiunas, a 34" dalla fine Italia avanti 80-78. Una bomba fuori equilibrio di Velicka agita i fantasmi islandesi (80-81) a 12" dal termine, Mannion firma il controsorpasso. Ultimo tiro dei baltici: Petrucelli difende forte su Velicka e l'Italia vince. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA UNO

Verstappen trionfa in Qatar Dietro di lui Piastri, 4° Norris Si decide tutto ad Abu Dhabi

Un finale carico di suspense, nel Mondiale che sembrava da tempo destinato alla McLaren. Max Verstappen ha vinto il Gran Premio del Qatar ed il finale per il titoli piloti di F1 2025 si scriverà solo tra una settimana ad Abu Dhabi, all'ultimo Gp.

Il campione in carica ha preceduto Oscar Piastri e Carlos Sainz, mentre Lando Norris si è fermato ai piedi del podio, dopo aver passato Kimi Antonelli solo a poche curve dal traguardo. Un sorpasso che gli ha consentito di recuperare due preziosissimi punti. Ferrari ottava con Charles Leclerc, mentre Hamilton



Verstappen festeggia all'arrivo

(dodicesimo) è stato quasi doppiato. Con 408 punti l'inglese della McLaren resta leader della classifica, ma ora ne ha soli 12 di vantaggio su Verstappen, che a sua volta ha superato di 4 Piastri (396 contro 392).

'Mad-Max' ha messo pressione agli avversari della McLaren fin dalla partenza, andandosi ad infilare tra Piastri e Norris. L'australiano ha conservato il primo posto che si era meritato con la pole, mentre Lando ha preferito evitare contatti e ha lasciato sfilare il campione della Red Bull senza opporre resistenza. La chiave della gara è sta-

ta però al settimo giro, quando il contatto tra Gasly (Alpine) ed Hulkenberg (Saubert) ha causato l'ingresso della safety car. Qui la McLaren ha scelto una strategia poi rivelatasi suicida, decidendo - unica - di tenere in pista entrambi i suoi piloti, probabilmente per non favorire l'uno a scapito dell'altro. Intanto tutti gli altri si precipitavano al box per cambiare le gomme. Compreso Verstappen, che ne ha approfittato per eseguire subito una delle due soste gomme rese obbligatorie dalla decisione di Fia e Pirelli di limitare a 25 il numero massimo di giri con lo stesso treno, per motivi di sicurezza legata all'eccessiva usura sulla velocissima pista di Losail.

Da lì in poi le due monoposto 'papaja' sono state sempre costrette ad inseguire l'infallibile olandese, che è volato verso la sua settima affermazione stagionale riaprendo definitivamente la corsa al Mondiale. «Siamo in lotta fino alla fine, è incredibile», sono state le prime parole dell'olandese. —

SCI ALPINO

La regina Shiffrin stravince Della Mea chiude 23esima

Gianluca De Rosa

Lo slalom di Copper Mountain incorona la padrona di casa Mikaela Shiffrin. Vittoria numero 104 per la statunitense, tornata l'atleta ammirata prima del grave infortunio rimediato del novembre 2024. Secondo posto per Lena Duerr, terzo per Lara Colturi che continua a far vedere ottime cose dopo i due secondi posti di Levi e Gurgl. E l'Italia? Davvero poco di cui gioire. A tenere alto l'onore ci ha pensato la friulana Lara Della Mea, 23esima dopo il 16esimo posto della prima manche. A condizionare l'azzurro una pista tutt'altro che buona. Fuori già dopo la prima manche tutte le altre. Quanto basta per considerare deludente la spedizione az-



Mikaela Shiffrin

zurra a Copper Mountain. In classifica generale Shiffrin alunga, ma alle sue spalle resiste Lara Colturi. Idem nella classifica di specialità, con Shiffrin ancora prima e Colturi a inseguire. Ancora slalom nel prossimo weekend di coppa del mondo a Tremblant, in Canada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BIG MATCH

Il Napoli riagguanta la vetta Neres-gol gela l’Olimpico

La Roma viene tenuta a galla da Svilar ma poi cede all’esterno brasiliano
Nella ripresa gli azzurri non rischiano molto: ci prova Baldanzi, para Milinkovic



La felicità azzurra, la disperazione giallorossa: Neres ha appena segnato ANSA

Vincenzo Piegari / ROMA

Cantano il Napoli e i suoi tifosi nel big match dell'Olimpico. I campioni d'Italia superano di misura (1-0) una Roma incapace di osare e ancora ko contro una grande del campionato. A far sorridere gli azzurri, che raggiungono il Milan in testa alla classifica di Serie A, ci pensa Neres che nel primo tempo trafigge Svilar in contropiede.

LE SCELTE E L'AVVIO
Gasperini - assente per squa-

lifica dopo il rosso con la Cremonese - sceglie a sorpresa Ferguson in attacco: Dybala va in panchina. Con l'ex Brighton giocano Soulé e Pellegrini. In mezzo Koné stringe i denti e parte dal 1' nonostante il ko nel match di Europa League. Importante rientro dietro per Hermoso. Da parte sua il tecnico del Napoli Conte è sempre alle prese con tanti infortuni e conferma la stessa squadra della vittoria in Champions col Qarabag: difesa a tre col tridente Neres, Hojlund e Lang in attacco.

Ai box ci sono De Bruyne, Anguissa, Lukaku, Meret, Gilmour e Gutierrez. La prima chance della partita è per gli azzurri Napoli: Neres lancia in porta Nang centralmente in campo aperto, ma Svilar è rapidissimo nell'uscita fuori area e lo ferma senza usare le mani. Sul prosieguo dell'azione Hojlund raccoglie palla e prova da 30 metri un difficile pallonetto: Svilar riprende posizione e blocca il pallone. Nella prima parte del match meglio la squadra di Conte pericolosa prima con Di

Lorenzo e poi con Lang. Solo alla mezz'ora il primo vero affondo della Roma con Pellegrini che sfonda sulla sinistra saltando Beukema e penetrando in area, poi cross basso per Ferguson, anticipato poco prima della deviazione vincente sotto porta.

NERES DECIDE IL MATCH

I giallorossi continuano a premere ma nel loro momento migliore arriva il gol del Napoli in contropiede. Tutto nasce da un recupero palla al limite dell'area di Rrahmani su Koné per cui la Roma ha protestato molto per un presunto fallo sul centrocampista francese. Da lì via alla ripartenza con Neres che scambia con Hojlund e viene lanciato in porta e tutto solo davanti a Svilar non sbaglia. Una volta in svantaggio la squadra di Gasperini prova a reagire senza creare però grandi occasioni da gol fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa per i giallorossi subito dentro Baldanzi da falso nueve al posto di Ferguson. Il Napoli controlla bene e Gasperini cambia ancora lanciando Dybala per Soulé e sostituendo Cristante ammonito con El Aynaoui protagonista in Europa League. La Roma preme ma senza grandi occasioni tranne un bel tiro di Pellegrini da fuori area. Cambia anche Conte che lancia prima Politano per Lang, subito pericoloso, e poi Elmas per Hojlund. Nel finale Gasp ci prova inserendo Bailey per Pellegrini e El Shaarawy per Wesley: arriva un'occasioneissima al minuto 90 per Baldanzi ma non il gol del pari e la Roma deve cedere il comando della classifica. I campioni d'Italia scacciano così definitivamente i fantasmi degli ultimi tempi e raggiungono il Milan in vetta alla classifica. —

DOPO DUE KO

L’Inter soffre contro il Pisa Lautaro sale in cattedra e la tira fuori dai guai

PISA

La sciarpata della curva pisana a cinque minuti dalla fine, con il risultato ormai in ghiaccio (2-0) per l'Inter, e gli applausi dello stadio ai toscani sono - con la doppietta di Lautaro che dà all'Inter la vittoria - le cose più significative di Pisa-Inter.

Nel primo tempo la formazione ospite appare impaurita e in crisi, incapace di produrre gioco e a tratti spaventata, ancora con addosso le scorie delle ultime due brucianti sconfitte nel derby e in Champions a Madrid contro l'Atletico. Giropalla lento e poche idee: al Pisa basta difendersi con ordine per non andare in apnea nonostante sia costretto a giocare con una squadra largamente rimangiata. Il primo squillo è comunque dell'Inter al 7': Calhanoglu ci prova dalla distanza ma la conclusione è alta. Al 13' è il Pisa a farsi vedere con un più che positivo Meister, bravo a tenere su la squadra e a rendersi pericoloso per tutto il match: converge in area dalla sinistra e conclude in diagonale, ma la palla è troppo esterna. Al 29' palla gol gigantesca per i padro-

ni casa: Bastoni si abbassa inespugnabilmente su un traversone e Touré innesca Piccini in area che calcia fuori. Al 40' ancora Calhanoglu dal limite calcia alto. Nella ripresa parte meglio il Pisa e al 7' il cross teso di Touré viene providenzialmente deviato in angolo da Acerbi che anticipa Meister davanti a Sommer. È ancora l'attaccante danese a far dannare l'anima alla difesa nerazzurra definendo bene il pallone e aprendo una pericolosissima ripartenza, poi sfumata. E al 18' Nzola si invola davanti a Sommer ma il suo diagonale lambisce il palo alla sinistra del portiere interista. I rischi corsi dalla sua squadra spaventano Chivu che richiama in panchina un impalpabile Thuram inserendo Esposito. Il giovane attaccante al 24' ripaga la fiducia del tecnico confezionando un delizioso assist per Lautaro che dal centro area spara in rete anticipando il suo marcatore e capitalizzando l'istinto del killer. L'Inter cinica si trova in vantaggio e il Pisa accusa il colpo. Alla fine la squadra ospite trova il raddoppio, ancora con Lautaro su assist di Barella. —

FINISCE 2-0

L’Atalanta è ripartita Fiorentina ancora in tilt

Raffaele Palladino batte (2-0) il suo recente passato e l'Atalanta contro la Fiorentina, grazie a un gol per tempo di Kossounou e Lookman. I viola, sempre ultimi insieme al Verona, buoni nel primo tempo, aggrappati alle parate di De Gea soprattutto nella ripresa e alla fine chiamati al confronto sotto il settore ospiti con Dzeko.

L'uno a zero di Kossounou, forse intenzionato a crossare e alla prima marcatura nerazzurra, arriva con un piatto morbido sotto l'incrocio approfittando dello scarico di

De Ketelaere davanti al vertice destro dell'area. Se il primo tempo si chiude col raddoppio in canna a Lookman, sul rinvio di De Gea intercettato da De Roon con rifinitura di tacco di Scamacca, la ripresa s'avvia con le prove generali ancora del fiammingo che scambia con Scamacca senza angolare però la conclusione. Al 7', angolo da destra di Zappacosta, ennesimo miracolo dell'ex Manchester United e Lookman è libero di firmare il due a zero. Finisce così, coi viola tristemente ultimi senza vittorie. —

SERIE A - 13^ GIORNATA									
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		PARTITE					
COMO-SASSUOLO	2-0	SASSUOLO-FIORENTINA	06/12 (15.00)	LECCE	2	PISA	0	ATALANTA	2
GENOA-VERONA	2-1	INTER-COMO	06/12 (18.00)	TORINO	1	INTER	2	FIORENTINA	0
PARMA-UDINESE	0-2	VERONA-ATALANTA	06/12 (20.45)	RETI: 20' pt Coulibaly, 22' pt Banda; 12' st Adams					
JUVENTUS-CAGLIARI	2-1	CREMONESE-LECCE	07/12 (12.30)	PISA (3-5-2): Scuffet 6; Caracciolo 5.5, Albiol 5.5 (35' st Loran sv), Canestrelli 6; Touré 6.5, Piccini 6.5 (26' st Tramoni 5.5), Aebischer 5, Marin 6, Angori 6 (26' st Leris 5.5); Meister 6.5 (45' st Moreo sv), Nzola 6.5 (45' st Buffon sv). (Nicolas, Vukovic, Bonfanti, Calabresi, Coppola, Hojholt, Maucci, Bettazzi). All.: Gialdino 6					
MILAN-LAZIO	1-0	CAGLIARI-ROMA	07/12 (15.00)	INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 6, Acerbi 5.5 (22' st Bissec 6), Bastoni 6; Luis Henrique 5 (22' st Diouf 6.5), Barella 6.5, Calhanoglu 6, Susic 5.5 (1' st Zielinski 6.5), Dimarco 5.5; Thuram 5.5 (22' st Esposito 7), Lautaro Martinez 7.5 (42' st Carlos Augusto sv). (J. Martinez, Tah, Maye, De Vrij, Cocchi, Mkhitaryan, Frattesi). All.: Chivu 6.5					
LECCE-TORINO	2-1	LAZIO-BOLOGNA	07/12 (18.00)	TORINO (3-5-1-1): Israel 5.5; Tameze 5 (15' st Ngonge 5), Maripan 5.5, Coco 6; Pedersen 6 (25' st Masina 6), Casadei 5, Asilani 4.5, Gineitis 5.5 (37' st Zapata 5.5), Nkounkou 5.5 (25' st Lazaro 6); Vlasic 5 (25' st Aboukhalil 5.5); Adams 6.5. (Paleari, Popa, Ilkhan, Anjorin, Dembele). All.: Baroni 5					
PISA-INTER	0-2	NAPOLI-JUVENTUS	07/12 (20.45)	ARBITRO: Mariani 5.5					
ATALANTA-FIORENTINA	2-0	PISA-PARMA	08/12 (15.00)	NOTE: ammoniti: Casadei, Ramadani, Danilo Veiga, Coco, Ngonge. Recupero: 2', 5'					
ROMA-NAPOLI	0-1	UDINESE-GENOA	08/12 (18.00)	NOTE: ammoniti: Caracciolo, Acerbi, Albiol. Recupero: 1', 5'					
BOLOGNA-CREMONESE	oggi (20.45)	TORINO-MILAN	08/12 (20.45)	NOTE: ammoniti: Caracciolo, Acerbi, Albiol. Recupero: 1', 5'					
CLASSIFICA		MARCATORI							
MILAN	28	ATALANTA	16	6 RETI Martinez (Inter)					
NAPOLI	28	TORINO	14	5 RETI Orsolini (Bologna)					
INTER	27	CREMONESE	14	Calhanoglu (Inter)					
ROMA	27	LECCE	13	Leao e Pulisic (Milan)					
BOLOGNA	24	CAGLIARI	11	Nico Paz (Como)					
COMO	24	GENOA	11						
JUVENTUS	23	PARMA	11						
LAZIO	18	PISA	10						
UDINESE	18	FIORENTINA	6						
SASSUOLO	17	VERONA	6						

Scelti per voi



Sandokan
RAI 1, 21.30
Sbarcato a Labuan sotto mentite spoglie, Sandokan incontra Marianna, figlia del Console inglese. Durante una caccia alla tigre si ritrova faccia a faccia con James Brooke, il celebre e temuto cacciatore di pirati.



The Covenant
RAI 2, 21.20
Durante la guerra in Afghanistan, un interprete locale rischia la vita per salvare il sergente John Kinley, gravemente ferito, trasportandolo attraverso chilometri di un sentiero remoto e faticoso.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
I concorrenti della Casa affrontano nuove sfide e nomination, tra allenanze, tensioni e colpi di scena. Segreti vengono svelati, rapporti si consolidano o si incrinano. Al timone **Simona Ventura**.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

per i tuoi regali di Natale

...PRIMA PASSI DA NOI

129.00

79,00

Xiaomi Redmi A5

4G 4/128GB

Black Dual Sim

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Sandokan (1ª Tv) Serie Tv
23.40	Storie di sera Attualità
1.00	Che tempo fa Attualità
1.05	Sottovoce e dintorni - Cinematografo Attualità
2.05	L'Eredità Spettacolo

RAI 2	Rai 2
6.50	Un ciclone in convento Serie Tv
7.35	La Porta Magica Lif.
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
12.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	Road to Milano - Cortina 2026 Attualità
19.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	The Covenant (1ª Tv) Film Azione (23)
23.30	Il Processo al 90º Calcio

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Eiisir Attualità
11.55	Meteo 3 Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.25	TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45	Caffè Italia Attualità
16.25	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Nuovi Eroi Attualità
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Lo stato delle cose Att.
24.00	Tg3 - Linea Notte Att.
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera weekend Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.40	Terra Amara Serie Tv
8.40	The Family Telenovela
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.50	Colombo Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.40	Meteo.it Attualità
19.45	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarta Repubblica Att.
0.55	Dunkirk Film Drammatico (17)

CANALE 5	
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Grande Fratello - Pillole Spettacolo
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.35	Forbidden Fruit Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.30	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
18.45	Avanti un altro! Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Grande Fratello Spett.
0.40	Tg5 Notte Attualità
1.20	Uomini e donne Spett.
2.30	Movie Trailer Spettacolo

ITALIA 1	
6.35	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Spettacolo
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra Att.
14.05	The Simpson Cartoni
15.25	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25	The mentalist Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.40	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Fast & Furious 9 The Fast Saga Film Azione (21)
0.20	Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La Torre di Babele Attualità
23.00	Il vero Oppenheimer Documentari

TV8	
16.00	Un Natale da ristrutturare Film Commedia (24)
17.45	Un matrimonio per Natale Film Comm. (15)
19.30	Love Bugs Serie Tv
20.15	Foodish Lifestyle
21.30	GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00	GialappaShow Spettacolo
2.30	Big Mama Film Commedia (00)

NOVE

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Little Big Italy Lifestyle
23.15	Little Big Italy Lifestyle
0.50	Real TV: crimini di strada Documentari
3.30	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.35	Manifest Serie Tv
15.35	The Cleaning Lady Fiction
17.35	The Flash Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Attacco al potere Film Azione (99)
23.40	Transformers Film Fantascienza (07)
2.35	Supergirl Serie Tv
3.55	Show Reel News
4.40	Arrow Serie Tv

TV2000

TV2000

18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.30	Santa Messa Attualità
19.50	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Canonico Serie Tv
22.10	Canonico Serie Tv
22.45	Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15	La compieta preghiera della sera Attualità

RAI 4	Rai 4
14.20	Blood Star Film Azione (24)
16.00	70x70 - Lo sapevate che ... Spettacolo
16.10	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.45	Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller (04)
23.45	Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione (20)

LA7CINEMA

17.20	Tg La7 Attualità
17.25	Green Card - Matrimonio di convenienza Film Commedia (90)
19.25	Desperate Housewives Serie Tv
21.15	Out of Time Film Thriller (03)
23.15	Un colpo perfetto Film Giallo (07)
1.20	Siamo tutti Alberto Sordi? Film Documentario (20)

IRIS	IRIS
12.05	L'ultima porta Film Drammatico (04)
14.05	Le ceneri di Angela Film Drammatico (99)
17.05	Ricatto Internazionale Film Drammatico (15)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Kursk Film Drammatico (18)
23.40	Il diritto di opporsi Film Drammatico (19)
2.20	Note di cinema Attualità

LA 5

17.20	Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
18.20	Io Sono Farah Telenovela
19.20	Amici di Maria Spettacolo
19.50	Uomini e donne Spettacolo
21.15	La Stella del Natale Film Commedia (20)
23.15	Uomini e donne Spettacolo

RAI 5	Rai 5
17.30	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
18.20	Italiani Attualità
19.15	Il giorno e la storia Doc.
19.40	Lo strabiliante mondo delle piante Doc.
20.30	Overland 21 Doc.
21.20	The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia (09)
22.50	La dea dell'amore Film Commedia (95)
0.20	L'Universo alternativo di Kate Bush Documentari

REAL TIME

Real Time

13.40	Casa a prima vista Spettacolo
15.50	Abito da sposa cercasi Documentari
17.50	Primo appuntamento Spettacolo
19.25	Casa a prima vista Spettacolo
21.30	Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
14.05	Wasabi Film Azione (01)
15.40	Pronti a morire Film Western (95)
17.30	Una pistola per cento bare Film Western (68)
19.00	Il sesto giorno Film Fantascienza (00)
21.10	Passione ribelle Film Drammatico (00)
23.10	Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western (06)
0.50	The Hunted - La preda Film Thriller (03)

GIALLO

Giallo

11.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.10	Tatort Vienna Serie Tv
15.10	Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
17.10	McDonald & Dodds Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
23.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.45	Tutti pazzi per amore Fiction
15.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45	Medici in corsia Serie Tv
17.30	Un passo dal cielo Fiction
19.30	Don Matteo Fiction
21.20	Feste colladro Film Commedia (21)
22.55	Il Natale che ho dimenticato Film Commedia (19)
0.30	Storie italiane Lifestyle

TOP CRIME

TOP CRIME

14.25	The mentalist Serie Tv
15.15	Movie Trailer Spettacolo
15.20	Detective Monk Serie Tv
17.15	The Closer Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.10	C.S.I. Miami Serie Tv
22.05	C.S.I. Miami Serie Tv
23.00	Speciale Serie Tv
0.55	Colombo Serie Tv
2.40	Movie Trailer Spettacolo
2.45	C.S.I. New York Serie Tv

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia Spett.
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
21.20	Rocky II Film Drammatico (79)
23.30	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.35	Sky Sport 24 Night Attualità

DMAX

DMAX

14.00	Affari a tutti i costi Spettacolo
15.40	Affari al buio Miami Spettacolo
16.50	I pionieri dell'oro Doc.
19.30	Border Control: Nord Europa Documentari
21.25	Survivor Series (1ª Tv) Wrestling
1.00	Bodycam - Agenti in prima linea Doc.
2.40	Cops Spagna Documentari

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.15	Il Professore matto Film Commedia (96)
23.05	Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia (10)
1.00	Miami Vice Serie Tv
1.45	Camera Café Serie Tv
2.25	Casa Dolce Casa Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Ondaverte regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Pillole di salute: La cura della cefalea cronica. Benessere e lavoro agile. Medicina estetica applicata alla reumatologia; 11.55 Ma come parli? Emozioni e musica; 12.30 Gr FVG; 13.29 Continuiamo a fare rumore: Cathy La Torre; 14.00 Michiamano Mimi: "Musical all'italiana"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Le attività transfrontaliere dell'Università Popolare di Trieste; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene; 9.00 Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; 10.00 Notiziario; 10.10 Magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Danes v Narodnem domu; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Italo Calvino: MARCOVALDO - 13. pt; 18.00 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40	Cantiere Italia
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
20.45	Serie A: Bologna - Cremonese

RADIO 2

17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3

18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

RADIO 2

10.00	Il Mezzogiornale
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe

M20

9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15	Tre piani Film Sky Cinema Drama
17.45	Vivarium Film Sky Cinema Suspense
18.00	Cosa fai a Capodanno? Film Sky Collection
18.30	L'amore che non muore Film Sky Cinema Due
18.40	Valerian e la città dei mille pianeti Film Sky Cinema Action
19.05	Il campione Film Sky Cinema Comedy
19.15	Partner perfetto.com Film Sky Romance
19.20	Penguin Bloom Film Sky Cinema Drama
19.20	Paws of Fury: La leggenda di Hank Film Sky Cinema Family
19.30	Hannibal Film Sky Cinema Suspense
21.00	Braven - Il Coraggioso Film Sky Cinema Action
21.00	Hazzard Film Sky Comedy
21.00	Il cacciatore di giganti Film Sky Cinema Family
21.00	Prima ti sposo, poi ti rovino Film Sky Romance
21.15	Una poltrona per due Film Sky Collection
21.15	Il filo nascosto Film Sky Cinema Due
21.15	Mickey 17 Film Sky Cinema Uno
21.45	Mickey 17 Film Sky Cinema Suspense
22.45	La febbre Film Sky Cinema Romance
22.50	Le amiche della sposa Film Sky Comedy
23.00	Come far litigare mamma e papà Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Tuttoggi Scuola
15.10	Ecofuturo
15.40	Slovenia Magazine
16.10	Il Settimanale
16.40	Tv Transfrontaliera
17.15	Istria e... dintorni
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Zona Sport
19.55	Riscoprire l'Istria
20.25	Mediterraneo
21.00	Tuttoggi
21.15	Meridiani
22.15	Oramusica
22.30	Progr. in Lingua Slovena
22.55	Ljudje in Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
6.00	Trieste in diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.25	Misiot
13.00	Tg Trieste
13.50	A Tutto Campo Fvg
14.50	Macete
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Studio Telequattro - Edil Talk
20.30	Tg Trieste
21.00	Caffè dello Sport
23.10	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste in diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill
13.00	Medical Center. Tf
14.00	Attualità in diretta - Lazio
14.30	Film Story
16.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00	Inuyasha C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto. Dal pomeriggio, su pianura e costa saranno possibili piogge deboli o moderate; sulla zona montana precipitazioni deboli, meno probabili in Carnia, con quota neve a partire da 1200 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	7/9
massima	9/12	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Di notte e nelle prime ore della mattina saranno possibili residue piogge deboli, più probabili sulla costa e sulle zone orientali, con quota neve a partire da 1200 metri. In giornata cielo da nuvoloso a coperto con maggiori schiarite in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	5/8
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	16 Km/h
Monfalcone	6	9	14 Km/h
Gorizia	5	9	8 Km/h
Udine	4	8	14 Km/h
Grado	6	9	16 Km/h
Cervignano	5	9	14 Km/h
Pordenone	4	8	13 Km/h
Tarvisio	0	5	6 Km/h
Lignano	5	9	21 Km/h
Gemona	3	8	5 Km/h
Tolmezzo	2	7	5 Km/h
Forni di Sopra	0	4	3 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	13,2
Grado	poco mosso	0,2 m	14,3
Lignano	poco mosso	0,1 m	14,1
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	14

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	Copenaghen	4	6	Mosca	0	2
Atene	8	16	Ginevra	0	5	Parigi	2	7
Belgrado	1	9	Lisbona	8	13	Praga	0	5
Berlino	0	5	Londra	6	12	Varsavia	1	4
Bruxelles	1	7	Lubiana	-1	5	Vienna	2	6
Budapest	8	16	Madrid	0	9	Zagabria	0	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	7	15
Bologna	4	6
Bolzano	4	8
Cagliari	9	17
Firenze	7	10
Genova	8	13
L'Aquila	1	9
Milano	5	6
Napoli	7	15
Palermo	11	17
Reggio C.	12	17
Roma	6	13
Torino	3	8
Venezia	5	8

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo in gran parte coperto. Sono previste delle deboli precipitazioni a carattere irregolare.
Centro: La giornata trascorrerà con precipitazioni piuttosto irregolari e localmente moderate su Toscana e Lazio. Cielo molto nuvoloso altrove.
Sud: Cielo più coperto in Campania e irregolarmente nuvoloso altrove. Venti deboli meridionali.
DOMANI
Nord: Tempo asciutto, ma cielo coperto. Schiarite attese in Liguria e al Nordest.
Centro: Alcune piogge soltanto su Toscana, Abruzzo e Molise, altrove avremo un cielo molto nuvoloso.
Sud: Giornata che vedrà le precipitazioni interesseranno soltanto Campania, Puglia e localmente la Basilicata. Ampie schiarite altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana parte con ritmi sostenuti. Oggi è importante organizzare le priorità e affrontare subito le questioni più urgenti. La capacità di muoversi rapidamente dà vantaggi immediati.

LEONE
23/7 - 23/8

Momento favorevole per prendere decisioni importanti e portare avanti progetti. Coordinare attività e rapporti con chiarezza produce risultati concreti visibili già da oggi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Inizio settimana dinamico: attività personali e organizzazione logistica richiedono energia. Affrontare piccoli impegni subito evita accumuli e apre spazio a nuove opportunità.

TORO
21/4 - 20/5

Inizio settimana dedicato alla gestione di impegni concreti, sia personali che familiari. Portare a termine piccoli compiti rimasti in sospeso evita accumuli e stress successivo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e organizzazione guidano le tue azioni. Affrontare le pratiche quotidiane e sistemare dettagli rimasti in sospeso consente di partire con ordine per la settimana.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Determinazione e metodo sono le parole chiave. Oggi puoi consolidare risultati e gestire responsabilità con precisione, preparando basi solide per i prossimi giorni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Comunicazioni e scambi di informazioni occupano gran parte della giornata. Chiarire dubbi o appuntamenti oggi aiuta a gestire la settimana in modo ordinato e senza tensioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Inizio settimana all'insegna della chiarezza nelle relazioni e nella gestione dei compiti. Risolvere piccoli problemi o fraintendimenti oggi facilita tutto il resto della settimana.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Collaborazioni e scambi di informazioni richiedono chiarezza. Portare ordine in contatti e progetti oggi permette di iniziare la settimana con efficacia e sicurezza.

CANCRO
22/6 - 22/7

La settimana inizia con la necessità di bilanciare lavoro e vita personale. Pianificare impegni e momenti di pausa permette di affrontare la giornata con lucidità e senza pressioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Concentrazione e attenzione ai dettagli permettono di affrontare situazioni complesse con efficienza. Portare a termine questioni pratiche oggi produce vantaggi immediati.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata richiede equilibrio tra impegni pratici e tempo personale. Gestire le attività con metodo permette di iniziare la settimana senza stress e con risultati tangibili.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STICK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

PZZA DI CAVANA, 1 TEL. 040300940

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

SANT'ANDREA - COMUNALE 1

VIA SAN MICHELE, 108 TEL. 048121074

MEDEA

RAJGELJ

VIA SCUOLE, 9 TEL. 048167068

MONFALCONE

SANT'ANTONIO

VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

TURRIACO

SPANGHERO

VIA AQUILEIA, 89 TEL. 048176025

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Comelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Pietro Rauber. Regione: Cristian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caiatta. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 novembre 2025 è stata di 13.053 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it. Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18